TORINO
Anno 73 Num. 152
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

# LA STAMPA

MERCOLEDI'
28 Giugno 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 2. Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-32%): Arte Cinematografica - Fiori d'artocolo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Quotazioni: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Dirigere alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-901. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350

# L'OMAGGIO DEL RE E DEL DUCE alla salma di Costanzo Ciano

## *L'arrivo di Galeazzo Ciano alla villa di Palmata - La visita del Sovrano proveniente in auto da San Rossore e di Mussolini giunto in aereo da Riccione - Le spoglie dell'Eroe di Cortellazzo trasportate a Livorno fra commosse manifestazioni di popolo*

## Vasta partecipazione straniera al lutto dell'Italia fascista

### *Costanzo Ciano*

Nato nel 1876 a Livorno, Costanzo Ciano appartenne a quella generazione di Italiani che reagirono con la vita e con l'azione alle idee imbelli e alle viltà servili. Fu una scelta eletta di uomini che, giunti sui venti anni, in una ora di lutto della Patria, non si rivoltarono con parole o con idee alla maggioranza vile che si sfogava nel tumulto e nel disordine, ma rivendicati i morti inutili di Abba Garima; non presero le vie del mare, tentarono la conquista del Polo, percorsero gli inesplorati sentieri dell'Africa o nel matrigna.

Altri sedi e politici pronunziarono parole di ribellione annunziatrici di un'alba nuova: Gabriele D'Annunzio fece seguire alla poesia civile di Carducci l'empito meraviglioso delle sue Odi navali; Costanzo Ciano preferì l'azione silenziosa e la disciplina del marinaio. Nell'anno di Adua fu nominato guardiamarina, nell'anno dei tumulti di Milano fu promosso sottotenente di vascello.

In un'ora meno convulsa e trepida potremmo indugiare nel paragone tra la poesia eroica che infiamma i popoli nelle grandi stagioni della storia e l'azione eroica e la figura stessa dell'Eroe.

A noi basti pensare che, senza la realtà eroica, senza le figure dell'Eroe, i poeti mancherebbero della stessa materia del canto. Possiamo anche aggiungere che se le Nazioni possono avere una grande stagione di poesia senza la luce della poesia, non non possono averla senza gli eroi.

Fu invece avventurata l'Italia nel trovare, all'alba del suo rinnovamento, prodigiosamente disposata, la poesia all'eroismo. Chi non ricorda, fra le Canzoni d'Oltre Mare di Gabriele D'Annunzio, quella dedicata a Umberto Cagni e l'altra destinata ad esaltare la gloria dei Dardanelli e il valore di Luigi di Savoia e di Millo?

Costanzo Ciano era della stoffa di questi grandi marinai, e anch'Egli entrerà tra breve nell'eletto convito degli Eroi dannunziani.

Sul ponte della R. Nave Mirafiora, in crociera fra le insidie delle due Sirti, Egli salutava nel 1913 l'alba di fuoco della grande guerra; ed eccolo passare dal mare d'Africa alle coste dell'Amarissimo. Nello stretto mare diventava preminente la guerra da corsa, e Costanzo Ciano già entrava nella battaglia, nel settembre del 1915, al comando del cacciatorpediniere *Zefiro*.

A questo punto, nella dura guerra di corsa, comincia la prodigiosa saga di questo Marinaio non ancora trentenne. Prima l'impresa di Parenzo, poi la scontro di Muggia, poi l'assalto di Cortellazzo di una sezione di navi contro due unità nemiche e undici mitragliere. Siamo già in un alone di prodigio, quando nel febbraio del 1918 ha luogo la «beffa di Buccari». Gabriele D'Annunzio ci ha lasciato della «beffa» una descrizione inimitabile. E Costanzo Ciano vi figura come la stessa volontà, come la stessa azione, nella loro architettura umana.

Costanzo Ciano è già nella leggenda. Ed ecco, con la Vittoria, la pace: la pace tormentata dell'Italietta. Il suo eroismo potrebbe non abbassarsi alle competizioni volgari, potrebbe non prestarsi alla lotta torbida delle fazioni. Ma come Egli avverte il pericolo, come Egli sente il rischio grandissimo che la Patria può correre, Egli accetta il nuovo duro combattimento sotto le insegne del Fascio. La lotta civile non ha forse, e sempre, l'aurea nobiltà della guerra fra le Nazioni. Non tutto procede ordinatamente, con categorie rigide e gerarchie rigorose come alla guerra: Non sempre il valore e il sacrificio trovano riconoscimento e ricompensa. Ma la lotta civile è un po' una guerra di corsa, e Costanzo Ciano è nel suo elemento. Come tutti i combattenti, fu appieno nei mesi dell'intervento e negli anni di guerra a riconoscere, fra mille voci, la voce di Mussolini. Perciò fu pronto a rispondere al suo appello, e divenne il Capo squadrista di Livorno.

Soccorreva, a Livorno, un'alta fede che opponesse il presente al passato, l'orgoglio della guerra — alla mortificazione e all'insulto del neutralismo socialista. Costanzo Ciano comprese la bellezza della lotta e scese a difendere gli alti valori della guerra e della vittoria. Così Egli, eletto deputato fascista di Livorno nella primavera del 1921, passò dal clima della Guerra vittoriosa al clima della Rivoluzione in marcia. Fra il maggio del 1921 e l'ottobre del 1922 Egli fu in prima linea nel suo nuovo servizio, sotto le insegne del Fascio. Poi dalla marcia dell'ottobre iniziò la sua opera di ricostruttore.

Unico tra i fascisti della vigilia, Costanzo Ciano fu ininterrottamente al Governo dall'ottobre del 1922 al maggio del 1934: e dal maggio 1934 in poi fu Presidente della Camera e Presidente dell'Assemblea dei Fasci e delle Corporazioni.

Diciassette anni di lavoro costante, solido, duraturo.

Quando si vuole trovare un termine di paragone in tutto favorevole tra l'uomo politico di ieri e l'uomo politico del Fascismo, tra l'uomo di governo del vecchio regime e l'uomo di governo del Tempo Mussoliniano, bisogna ricorrere a Costanzo Ciano.

Da una parte voi vedete e ricordate discorsi, polemiche di principi e teorie diverse, dispute interminabili; mediazioni impossibili, responsabilità, incertezze e comandi precari: dall'altro una lucida, ferma, continua, inflessibile azione responsabile. Sono due età che si succedono, sono due tempi diversi della vita di un popolo. Costanzo Ciano stava al Governo come alla guerra: per agire secondo direttive chiare e precise e con piena responsabilità. E così stava alla Presidenza della Camera, come sul ponte della sua nave. Egli non aveva avuto bisogno di modificare il proprio abito mentale, nè aveva nostalgie segrete per il vecchio mondo, perchè quel mondo Egli lo aveva sempre avuto in dispregio e non l'aveva accettato mai. Per seguire il suo istinto e il suo genio interiore, Egli si era rifugiato nell'azione.

Nella vita dei popoli, come nella vita degli uomini, vi sono età fecondo e produttive. Età orsative e felici, come vi sono età di interno e affannoso travaglio. L'età del Fascismo è un'età felice e creativa. L'Eroe vi vive e vi lavora a suo agio, in un ordine rigoroso e gerarchico che pare fissato dagli Dei e accettato dagli uomini.

Così Costanzo Ciano affrontò le opere della pace: costruì una flotta mercantile tra le prime del mondo, fece della rete ferroviaria italiana uno specchio d'ordine, presiedette a tutte le mobili attività della Nazione.

E in un Paese che si apprestava alle grandi imprese del presente, egli stette per dodici anni a regolare e moderare tutto il sistema arterioso della Patria. Ed ecco che, così ricordinata e potenziata da tanto lavoro ricostruttivo, la Patria si muove. Siamo al 1935: la flotta inglese entra pomposamente nel Mediterraneo e l'antico comandante della guerra da corsa domanda di tornare a servire. Ma l'Italia avanza e vince: sui cieli d'Africa si batte non lui, ma suo figlio Galeazzo, in nome della Giovenù del Littorio. Rimane a lui l'onore di presiedere ai grandi fasti della Patria: l'ascesa del Regno alla dignità e grandezza di Impero: la unione delle Corone d'Italia e d'Albania: presagi e bagliori di più vaste e luminose aurore.

L'Epopea del Risorgimento si conclude con la quarta guerra di liberazione e l'Eroe di Buccari può starsi a pelo dell'Eroe di Quarto, che riposa nell'isola pietrosa dello stesso suo mare.

L'Epopea dell'Impero, l'Epopea dell'Italia tornata Signora del Mediterraneo, ha inizio con la insurrezione interventista dei Fasci e non è ancora giunta al suo glorioso epilogo. Costanzo Ciano è stato partecipe dell'una e dell'altra Epopea. In questo egli è un Eroe singolare che non sapremmo a quale altro raffigurare della storia d'Italia.

A differenza degli altri capitani e guerrieri e fasti del Risorgimento, egli non visse le ore oscure dell'oblio, egli non dovè rimpiangere il suo passato. Egli non passò dalla luce del passato eroico all'oscurità di un presente imbelle. Garibaldi sopportò l'ingiuria delle piccole cose e soffrì l'angustia di tempi oscuri: Egli dimenticati i suoi anni, vide ingiuriate le sue vittorie in terra di Francia, vide tradito il destino di Roma sulla costa di Tunisi. Partito in un'ombra abbagliante della vita italiana, muore in un'ora buia, di mortificante squallore.

Costanzo Ciano cade in piena battaglia, quando l'Italia è in piena e ardimentoso volo: il suo figliuolo domina il cielo per Lui. Egli sta tra due generazioni di Italiani e si collega con il suo sangue generoso alla prima: a quella che toccherà la mèta, chiudendo la nuova meravigliosa Epopea.

**Ugo D'Andrea**

### Bandiere a mezz'asta

**La cronaca dei funerali sarà radiotrasmessa dall'Eiar**

Roma, 27 giugno.

In segno di lutto per la morte di Costanzo Ciano, giovedì 29 corrente gli edifici pubblici esporranno dall'alba al tramonto la bandiera a mezz'asta.

Alle 20,20 il Ministro di Stato S. E. Farinacci celebrerà alla radio l'eroica figura di Costanzo Ciano. La celebrazione sarà trasmessa da tutte le stazioni dell'Eiar.

Alle ore 17 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno da Livorno la cronaca dei funerali.

Il Duce e il Segretario del Partito escono dopo la visita alla Salma.

## Popolo in lutto intorno all'Eroe caduto

# *OGGI I FUNERALI*

(DAL NOSTRO INVIATO)

Livorno, 27 giugno.

*Nelle unite fonde, su tutte le strade che convergono alla Lucchesia, calano le macchine a velocità paurose. Ancora l'alba non è sorta; alba livida e chiusa, che accumula nel cielo nubi dense, minacciose e che fra poco si leverà triste, densa, pesante sugli argentati boschi di ulivi. Le ombre ancora gravano tutt'attorno, fatte veramente tragiche da questo impreveduto e immaturo dolore che è piombato come una folgore su questa terra. Dal sommo dei colli che sovrastano Lucca vediamo scendere, qua e là nel fondo, le luci delle macchine che si dirigono in vario rombo verso la Palmata; là, stesa su un letto, nel tremulo palpitare delle quattro candele, giace morto l'eroe di Buccari.*

*A quest'ora, mentre da ogni parte d'Italia qui convengono eletti fedeli e doloranti, Galeazzo Ciano procede solo in un'automobile lanciata a grande velocità sulla via Aurelia, verso il suo immenso dolore; ma qui tutto ancora tace. La villa settecentesca affondata nel verde delle palme e degli ulivi è infinitamente triste in questo silenzio assoluto. Un tenue chiarore è a una finestra del primo piano; dalle grande vetrate trapela la fioca luce delle candele che vegliano la salma gloriosa.*

### Tragico viaggio in auto

*Come mai? ma perchè una così immane, improvvisa sciagura? È mai possibile che la gagliarda figura di Costanzo Ciano si sia ripiegata così, in un attimo, nella morte; che la forte quercia, che mille bufere non poterono scuotere mai dalle possenti radici, sia stata stroncata per sempre, mentre ancora tanta vita, tanta forza, tanta fede la possedevano?*

*Ci racconta qualcuno che, qui con noi, fra le profumate aiuole di questo giardino che fu tanto caro all'Eroe, attende il trascorrere lento, doloroso di queste ore cupe, come avvenne la sciagura. Le parole sono a tratti interrotte dalle lacrime. La voce di quest'uomo, che fu fedelissimo dello scomparso, è come un singulto.*

*Nulla, ieri sera, poteva far presagire il tragico avvenimento. Costanzo Ciano era giunto, con la consorte contessa Carolina, la quieta bella villa di Ponte a Moriano, nel pomeriggio di sabato. Passavano di fermarsi pochi giorni qui, concedersi alcune ore di riposo e ritornare anzi a Roma. Nel pomeriggio di ieri i conti Ciano si erano recati a Livorno e alla sera, ad Antignano, erano stati ospiti di una famiglia amica. Alle 10,30 erano risaliti in automobile per ritornare alla loro villa.*

*Le condizioni del conte Ciano erano normalissime. La serata si era conclusa assai piacevolmente fra cara persona, in sereni colloqui. Sulla strada di Pisa, al passaggio a livello di Tombolo, Costanzo Ciano veniva colpito da un primo attacco di male. Parve alle prime cose passeggero. Egli non volle neppure che la macchina si fermasse. Ma a Migliarino una nuova crisi costringeva il conte Ciano a scendere dall'automobile e a sostare un istante sul ciglio della strada; poi parve un'altra volta che l'attacco fosse vinto e la corsa verso la Palmata fu ripresa, più rapida e più angosciosa.*

*Ma prima di giungere a Ponte a Moriano, il male riprese più violento e preoccupante. Giunto alle prime case del paesetto, la contessa Carolina fuorvia chiamare il medico condotto dott. Angelani, il quale, salito sulla macchina, raggiungeva con i conti Ciano la Palmata. Qui Costanzo Ciano ebbe ancora la forza di percorrere il tratto di giardino che dall'ingresso la divideva dalla villa; ma appena giunto nel vestibolo si accasciava su una poltrona e spirava fra le braccia della consorte.*

*Era circa mezzanotte. Alla Palmata dei familiari, oltre la contessa, non c'era che il tenentino di Galeazzo, il piccolo Marzio, che dapprima ignorò il tutto nella sua cameretta. Allora arrivava il drammatico colloquio della madre col figlio. La contessa Carolina chiamava al telefono Galeazzo Ciano, a Roma; e fra i singulti gli comunicava la tremenda notizia.*

### Il dolore del figlio

*Sono cose di poche ore fa. Sono avvenimenti così vicini e così terribili che il cuore sembra non voler ancora accettare. Noi tutti qui, mentre il cielo si schiarendo in un'alba nuvolosa, siamo come impietriti da questa realtà, così angosciosa da parerci assurda; passano queste ore come in un incubo, in una sconfinata mestizia.*

*Sono giunti già alla Palmata i fratelli della scomparsa, amministratori Arturo e Alessandro con il nipote Vittorio e la famiglia Balocchi, quella che ieri sera ebbe per l'ultima volta ospite l'eroe di Buccari; e sono giunte anche moltissime autorità di Livorno e di Lucca, i Prefetti, i Federali, senatori, consiglieri. Nella camera ove riposa la salma di Costanzo Ciano, attorno alla contessa Carolina, sono soltanto i familiari; nel salone dei biliardi, al piano terreno, il gruppo degli uomini si fa di minuto in minuto più folto.*

*Sappiamo che Galeazzo è da circa due ore in cammino verso la Palmata; non può tardare; sarà qui da un momento all'altro. Sono le 6,30. Un rombo di motore rompe del basso l'intatto silenzio della vallata, rapidamente si avvicina sull'arta che conduce alla villa. Davanti ai cancelli si ferma una macchina; ne discende il figlio dell'Eroe. Ha gli occhi gonfi di pianto, il viso disfatto dal dolore. Pensiamo a quale ore che Galeazzo Ciano ha trascorso, dall'istante in cui ebbe l'angosciosa notizia, solo, in una macchina lanciata a folle velocità verso la salma del suo grande padre; pensiamo alla strazio del povero cuore durante la tragica corsa nella notte fonda.*

*Ecco, ora si avvicina agli zii, li abbraccia. Restano la sua voce, la sua domanda: «Ma come è andata, come è andata?». Poi sale alla camera del padre. A fianco della salma immota, appena composta nell'immobilità della morte, è la madre che piange silenziosamente, cupamente. Il loro abbraccio, suprema pur, sarà straziante, sembrerà non finire più.*

### Il Re Imperatore

*Galeazzo Ciano discende ora nel giardino, chiama a sè gli amici, vuol sapere tutto, vuole conoscere ogni particolare della sciagura. Parla con la voce rotta dalla commozione. Vediamo nel suo sguardo un'angoscia infinita.*

*Alle 7,40 giunge il Ministro Segretario del Partito Achille Starace. Egli reca con sè le insegne del Partito, che porrà a fianco della salma dell'eroe di Buccari; e reca anche a Galeazzo Ciano il cordoglio profondo della Camicia nera di tutta Italia. Arrivano intanto, qui convenuti da ogni città d'Italia, gerarchi e autorità; già erano nella villa i fratelli dell'Eroe, ammiraglio Alessandro e Arturo; vediamo dopo l'Arcivescovo di Lucca, S. E. Torrini, giungere le LL. EE. Alfieri, Cobolli Gigli, Teruzzi, Buttai, Thaon di Revel, Buffarini, Benini, Medici del Vascello, Baldafochi, Ricci, Pavinucci, l'ammiraglio Pini, i consiglieri Baroni, Pocherra, Moroni, Turelli, Fantucci e cento altri di cui si sfugge il nome; finchè verso le 9 trapela la notizia che il Re Imperatore e il Duce, in auto da San Rossore e in aereo da Riccione, sono in viaggio verso la Palmata.*

*Giunge prima il Sovrano che, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Aimari di Bernezzo, sale alla camera ove è la salma dell'eroe. Alla contessa Carolina e al figlio Galeazzo S. M. il Re Imperatore esprime il suo vivo cordoglio, sosta alcuni minuti in riverente, profondo silenzio di fronte alle spoglie mortali di Costanzo Ciano. Il Ministro degli Esteri accompagna il Re sin sulle soglie della villa, ove per brevi momenti ancora si prolunga l'avvenuto colloquio.*

### Il Duce

*Subito dopo, alle 9,25, un altro rombo di motore è nell'aria. Arriva il Duce, che è accompagnato da donna Rachele, Mussolini discende rapido dalla macchina e si avvia con Galeazzo Ciano verso l'interno della villa. Vediamo nel viso del Duce un'ombra cupa di dolore; stringe al braccio il genero, con un gesto vivo di affetto. Si ferma a lungo nella camera ove riposa la salma dell'eroe; lo vediamo discendere e inoltrarsi fra le aiuole del giardino, fra il Ministro degli Esteri e il Segretario del Partito, affettuosamente parlando a Galeazzo Ciano; finchè, accomandandosi, stringerà a lungo fra le sue braccia il genero e gli darà ancora tutto il suo dolore, tutta la sua angoscia. Alle 11,05 il Duce lascia la villa.*

*Trascorrono così le orientale e tristi nel bel giardino settecentesco, ove le magnolie in fiore riempiono l'aria della loro acuta fragranza e gli arancheti garriti dischiudono a migliaia i loro fiori di fuoco. Lassù, nella camera del primo piano, i familiari procedono alle ultime pietose incombenze attorno alla salma di Costanzo Ciano di Cortellazzo. L'eroico marinaio scenderà nella tomba vestito della divisa di ammiraglio, nella città che gli fu tanto cara, in Livorno, che vide il gagliardo assaporirsi della sua giovinezza e della sua maturità, che trepidò per lui quando la guerra lo trovò alla leggendarie imprese marine, che lo seguì fedele e devoto quando la nuova Italia trovò in Costanzo Ciano uno dei suoi interpreti più sicuri e appassionati.*

### Nella camera ardente

*Impressi, sulla cera, i severi e nuovi segni del volto, l'alta figura dell'Eroe di Buccari è stata rivestita della divisa di Ammiraglio d'Armata; e sul petto forte, che sembra contenere ancora il respiro, si vedono, perennemente vivi i segni di grande valore. Due ceri ardono ai lati del letto; e ai margini estremi della lettiera, sono fasci di gigli, di rose e di garofani. Alla destra ed alla sinistra della salma sono la Insegna del Partito. La luce dei ceri e la luce del giorno, diffusa dalle imposte semichiuse, diventa una luminosità bassa, morbida, sofferente. Il grande dolore del figlio non ha tregua; dall'alba di stamane Galeazzo Ciano non si stacca dalla salma se non quando amorevolmente lo distolgono i più intimi; per subito ritornare. E nel dolore si manifesta, più che mai profondo il grande amore che egli aveva per il suo padre. In una camera vicina, assistita da Donna Rachele Mussolini, continua il suo pianto la Contessa Carolina Ciano, la compagna fedelissima del grande e caro scomparso.*

*Si succedono intanto nella villa le commosse e devote visite delle alte cariche dello Stato, dei membri del Governo, delle alte gerarchie, delle forze armate e del Partito. Entrano nella camera ardente; stanno immobili alla salma, fanno il saluto che non pare morto così è ancora suffuso dalla sua luce di ardimentosi intelligente bontà; e non reprimono la commozione. Alle ore 15,15 e alla villa S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia. Egli sosta riverentemente innanzi alla salma e si reca poi a presentare le sue condoglianze alla contessa vedova. Alle 15,30 sopraggiunge anche S. A. R. il Duca di Bergamo. Visitano la salma anche S. E. Sebastiani e il Vice Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Ai lati di Costanzo Ciano si succedono, a guardia d'onore alti ufficiali dell'esercito, della Marina, della Milizia e Squadristi.*

### Il funebre corteo

*I Ministri e i Sottosegretari giunti in volo da Roma per rendere omaggio alla salma di Costanzo Ciano di Cortellazzo, al loro arrivo alla villa di Palmata, si sono immediatamente col Ministro Galeazzo Ciano. L'incontro è stato molto affettuoso e commovente. Il Conte Galeazzo Ciano ha personalmente accompagnato i Ministri a visitare la salma, davanti alla quale hanno sostato a lungo. Donna Rachele Mussolini si è trattenuta a lungo in pietosa conversazione con la contessa Carolina Ciano.*

Costanzo Ciano sul letto di morte. (Telefoto)

Il Duca d'Aosta e S. E. Galeazzo Ciano salutano la salma all'uscita dalla villa di Palmata

nuta alla villa di Palmata presso i familiari della Scomparsa. Hanno anche reso omaggio alla salma il quadrumviro Maresciallo De Bono e il Presidente del Senato S. E. il conte Giacomo Suardo.

Tra poco (è ormai pomeriggio inoltrato) il parco della Palmata è brulicante di gente e le macchine continuano a giungere con un ritmo incessante) la salma dell'Ammiraglio lascierà la bella villa diretta a Livorno, ove alla Casa del Fascio è stata approntata dalle Camicie nere la camera ardente, trascorrerà un'ultima volta fra la folla dei campi che volle bene a Costanzo Ciano come a un suo figlio, che lo circondò d'un affetto che non ebbe confini.

I devoti visitatori lasciano il piano superiore e si adunano nella sala terrena intorno alla angoscia di Galeazzo Ciano. La salma, chiusa pietosamente nella bara di noce massiccio, discende recata a spalla da intimi e da gerarchi; tra essi, S. E. Starace, S. E. Alfieri e S. E. Farinacci. Nella sala terrena, innanzi alla bara, si curvano tutti riverenti. Il clero salmodia a voce bassa e chiara le preci; dopo una breve sosta, la bara viene issata e chiusa entro il carro funebre e il corteo, subito si muove. Il feretro è seguito dall'automobile che reca il Conte Galeazzo Ciano e il Segretario del Partito. Si susseguono le macchine che ospitano i familiari, le alte cariche dello Stato, i membri del Governo e le alte gerarchie delle Forze Armate, della Milizia e del Partito.

### Fiori lungo 50 chilometri

Come dire ora di quest'ultimo viaggio terreno dell'Eroe di Buccari? Su un percorso di cinquanta chilometri il carro funebre è passato su un solo, continuo tappeto di fiori e di fronde di lauro, sotto una pioggia incessante di petali e di verdi foglie, che veniva giù da tutte le finestre, da tutti i balconi, che si diportiva da tutte le mani, ai è aperto il varco fra una sterminata moltitudine in lacrime.

E come dire di questo infinito pianto della folla, di queste donne prostese verso la bara che passava, in un singulto accorato e accorante, le mani pieno di fiori, che lanciavano senza posa fiori, mentre la ruote della macchina funebre già affondavano in un tappeto di fiori?

Alle porte di Lucca le maestranze femminili di una filanda, schierate ai margini della via, veramente sommersero di altri fiori la gloriosa salma; ed un tratto l'automobilista ebbe ogni vimale chiusa: sul cofano e sui cristalli era un solo macchia di fiori. Dovette fermarsi e liberare la macchina per poter proseguire.

Tutta la popolazione della Lucchesia ha accompagnato l'eroe di Buccari in questo suo ultimo triste viaggio, si è stretta attorno alla bara che passava, in un trasporto di affetto che non ha l'uguale. Ognuno di noi, ognuno delle mille persone che seguirono il corteo attraverso queste verdi vallate a questo generoso pianure, non potè alla sua volta trattenere la lacrima di fronte a un così vasto pianto, al cospetto di un così profondo dolore: è veramente il migliore di tutta una gente quello che oggi è scomparso e che domani scenderà nella tomba.

Com'era amato Costanzo Ciano dalla popolazione della Lucchesia! Livorno ha accolto, vestita a lutto, adorna di gramaglie, a ogni finestra una bandiera abbrunata, ad ogni davanzale un drappo nero, per l'ultima notte terrena, la salma del suo grande figlio.

Ora l'ammiraglio riposa nella camera ardente approntata dalla Camicia nere nella Casa del Fascio. Mentre scriviamo, fiumane di popolo trascorrono riverenti di fronte ai resti mortali dell'Eroe di Buccari. E' un tutta la città una atmosfera di angoscia. Ognuno sente che una grande sciagura lo ha colpito, che un dolore non più rimarginabile si è abbattuto sulla Patria.

**Angelo Appiotti**

## Il trasporto a Livorno

**Livorno, 27 giugno.**

Tutta Livorno ha ricevuto con il cuore spezzato la salma di Costanzo Ciano. Lungo il viale d'ingresso, Camicie nere, a tre metri di distanza l'una dall'altra, stanno in posizione di attenti lungo il percorso del funebre corteo, e la medesima compostezza — si può dire — è nel popolo: e la salma passa tra le braccia tese nel saluto, che è soprattutto silenzioso. Il feretro percorre così via Giosuè Carducci e via De Larderel; le saracinesche dei negozi sono calate e a tutte le finestre sono bandiere crespate di nero.

Gli armati scattano sull'attenti, innumerevoli braccia si protendono verso il feretro florito, che vallenta a poco a poco sul margine fino ad arrestarsi alla Casa del Fascio. A destra e a sinistra dell'ingresso, sono schierati gli Squadristi e le Donne fasciste. Presente è anche il gruppo degli hitleriani che vivono a Livorno. La moltitudine è immobile. S'indovina, in tutti e per tutto intorno, lo sforzo per meglio protendere il braccio nel severo, commosso saluto unanime. Il feretro è trasportato sulle spalle dagli Squadristi, che l'accomodano nella vasta sala delle adunate, che drappi neglii e fasci littori in rosso drappeggiano intorno e che molte corone di fiori a ridosso delle pareti, adornano.

Sulla parete frontale dell'aula, dove, volgendo a sinistra, si entra nella sala divenuta camera ardente, è scritto con lettere bianche, su un riquadro di velluto nero: «Costanzo Ciano: Presente! Presente! Presente!». Dentro la sala fanno margine ancora Squadristi. Lentamente la bara è posta su un affusto di cannone predisposto sotto il ripiano che fronteggia la sala, alla maniera di un basso podio. Intorno alla bara — cui sovrasta il crocefisso — ardono ceri. Nella luce tremolante, si accampano le insegne del Partito. A guardia d'onore stanno gli Squadristi. Galeazzo Ciano rimane ancora per alcun tempo innanzi alla bara; poi, allontanato con affettuosa attenzione, lascia la Casa del Fascio.

Costanzo Ciano riposa, custodito dall'amore di Livorno, che lo rinchiuderà domani per sempre, dentro il cuore della sua terra.

# LE DISPOSIZIONI
## del Segretario del Partito

**Roma, 27 giugno.**

Il Segretario del Partito ha diramato la seguente comunicazione telegrafica:

«Camicie Nere, Costanzo Ciano è morto. Con Lui scompare l'intrepido marinaio, che nelle eroiche gesta di guerra seppe rinnovare le glorie dei navigatori italiani, ed il fedelissimo del Duce e della Rivoluzione, che in ogni momento mantenne immutato il suo spirito di combattente, deciso a tutte le prove.

«Camicie Nere, abbrunate le insegne e salutate alla voce l'Eroe della Guerra e della Rivoluzione, che lascia vivo ed operante alle generazioni del Littorio l'esempio del suo ardimento e della sua incrollabile fede».

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Legionari della Milizia,

«Costanzo Ciano, Eroe del mare, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, luogotenente generale della Milizia, è passato nei ranghi eterni della gloria, che marciano in testa alle nostre Legioni.

«Inchinate i labari nella fierezza del cordoglio d'amore e ascoltate i pugnali nel saluto romano e fascista. Il vostro reverente omaggio sia l'espressione della passione e dell'anima legionaria. Custodiremo la venerata memoria e la tramanderemo fino alle più lontane generazioni.

«Legionari della Milizia: «Costanzo Ciano!» e «Presente!».

Il Segretario del Partito ha dato le seguenti disposizioni. Il Direttorio nazionale e i componenti del Consiglio Nazionale del P.N.F. sono convocati alle ore 16 di domani, 28 giugno, alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Livorno, per partecipare ai funerali di Stato della medaglia d'oro Costanzo Ciano, componente del Gran Consiglio del Fascismo e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. I Segretari federali interverranno con i Labari delle rispettive Federazioni. Nella serata di domani Costanzo Ciano sarà commemorato in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti, dove rimarranno esposte, dall'alba al tramonto, le insegne abbrunate del P.N.F.

Il Segretario del Partito ha dato disposizione ai Segretari federali perchè invitino i Consiglieri nazionali e i Senatori residenti nelle rispettive provincie, a trovarsi alle ore 16 di domani 28 giugno presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Livorno per partecipare ai funerali di Costanzo Ciano.

## Il dolore di Roma

**Roma, 27 giugno.**

Il cuore di Roma è stato fieramente colpito dalla repentina scomparsa di Costanzo Ciano, leggendaria figura di arco e di fascista, il cui nome è così saldamente legato alla storia della nostra guerra di redenzione ed alla rinascita della Patria.

La notizia si è diffusa con le prime edizioni dei giornali del mattino, producendo in tutti gli ambienti il più vivo e il più profondo cordoglio. Il popolo ha sentito che era scomparso uno degli Eroi più cari, più vicini al suo cuore ed alla sua fantasia. Le eroiche imprese, da Buccari a Cortellazzo, sono rifiorite sulle bocche dei popolani, accompagnate da espressioni d'indicibile accoramento.

Fra le Camicie Nere dell'Urbe, la feriale notizia ha pure prodotto una vivissima impressione. Gli squadristi romani ricordano reverentemente l'animatore del Fascismo livornese della prima ora, lo ricordano alla storica adunata di Napoli, durante la Marcia su Roma, nelle tempestose giornate del '24; giganteseo nella sua fede, con cuore saldissimo, come dovette apparire ai marinai del leggendario «Mas» nel mare di Buccari, in quella notte di sublime ardimento e di gloria.

### La notizia alla Camera

Nella mattinata di venerdì, S. E. Costanzo Ciano aveva partecipato a Montecitorio ad una riunione della Commissione legislativa dell'industria, e sabato alle 12,20 aveva lasciato la Capitale in compagnia della consorte, contessa Carolina, per recarsi nella sua villa di Ponte a Moriano, dove intendeva trascorrere qualche giorno. E' noto che Costanzo Ciano aveva la sua abitazione in Roma, nel palazzo di Montecitorio, in un appartamento del terzo piano, riservato appunto al Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Al mattino, di buon'ora, S. E. Ciano era già nel suo gabinetto dove rimaneva fin dopo le ore 13, occupandosi attivamente di tutto il complesso lavoro legislativo. Compiuta una breve siesta, nel pomeriggio era nuovamente al suo tavolo di lavoro, e soltanto verso sera si concedeva riposo.

Amava, prima di ritirarsi, di fare una breve passeggiata.

Ieri sera, verso le 19, Costanzo Ciano aveva avuto una lunga conversazione telefonica col segretario generale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, al quale, fra l'altro, aveva dato disposizioni per la convocazione di alcune Commissioni legislative, per l'esame di vari disegni di legge giunti negli ultimi giorni alla Presidenza. S. E. Ciano aveva pure annunciato che avrebbe fatto ritorno a Roma nella serata di oggi. Era, infatti, intenzione dell'illustre Scomparso di non allontanarsi per molto tempo dalla capitale, neanche durante i prossimi mesi, intendendo seguire da vicino l'attività delle Commissioni legislative; e perciò aveva diviso di trascorrere alcuni giorni della settimana in una villetta a Rocca di Papa, unitamente alla figliola contessa Maria Ciano-Magistrati, che attualmente si trova in questa località.

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Costanzo Ciano è stata conosciuta alla Camera poco dopo la mezzanotte di ieri. E' stata la vedova del grande Estinto che, con voce rotta dai singhiozzi, ha personalmente dato per telefono la luttuosa notizia al comm. Rossi Merighi, segretario generale della Camera, il quale si è assunto il doloroso compito di comunicarla ai fratelli dell'Estinto, senatore Alessandro e dottor Gino, i quali nella nottata stessa sono partiti per Ponte a Moriano.

### Un registro coperto di firme

Stamane i portoni dei vari ingressi di Montecitorio sono stati chiusi a metà, e nel vestibolo dell'ingresso principale è stato collocato un registro che è andato rapidamente coprendosi di firme. Senatori, consiglieri nazionali, accademici, ammiragli, generali, alte personalità della politica e della cultura, amici personali dell'Estinto ai suoi recenti nel corso della giornata a rendere omaggio alla memoria dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo.

Alle 7,25 di stamane è partito per Ponte a Moriano il vice-presidente della Camera, barone Paolucci; il vice-presidente De Francisci, essendo fuori Roma il consigliere Buttafuochi, anch'egli vice presidente, lo sostituisce nella presidenza.

Alle 10.25, dall'Aeroporto del Littorio sono partiti in aereo, alla volta di Lucca, i Ministri ed i Sottosegretari presenti a Roma, per recarsi a rendere immediato omaggio alla Salma. Un incaricato della famiglia Ciano è giunto a Roma in aereo, per ritirare la divisa di ammiraglio, i fatuccio con le insegne dell'Ordine della Santissima Annunziata, la medaglia d'oro al valor militare e le numerose altre decorazioni militari e civili di Costanzo Ciano.

In giornata il segretario generale ed alcuni alti funzionari della Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono pure partiti per Ponte a Moriano.

Anche a Palazzo Chigi è stato esposto un registro, sul quale pel primo ha segnato l'ambasciatore von Mackensen.

Molti diplomatici e capi missione vi si sono pure recati a presentare le condoglianze, sia personali che a nome dei propri Paesi.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni parteciperà ai funerali di S. E. Costanzo Ciano ricevuti a Livorno con tutta la presidenza al completo.

In segno di lutto per la morte di Costanzo Ciano, domani, 28 corrente, gli edifici pubblici esporranno dall'alba al tramonto la bandiera a mezz'asta.

Questa mattina il Presidente del Senato, S. E. Suardo, è partito per Ponte a Moriano. Prima della partenza, ha impartito disposizioni affinchè le riunioni delle commissioni legislative del Senato — convocate per oggi — siano sospese in segno di lutto.

Il Governatore di Roma ha inviato al Conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«L'Urbe ha appreso con il più vivo cordoglio la fatale, improvvisa notizia della scomparsa di Costanzo Ciano, leggendario eroe del mare, illustre Presidente della Camera dei Fasci di Combattimento e delle Corporazioni. Vogliate accogliere con le condoglianze più sentite della cittadinanza, le mie personali espressioni di sincero profondo rimpianto».

Il Governatore ha inviato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il seguente messaggio:

«Mentre l'Italia tutta è dolorosamente colpita per la scomparsa dell'incomparabile animatore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Roma inchina commossa le proprie insegne dinanzi alla salma gloriosa dell'eroe invitto, della squadrista e dell'uomo di stato altamente benemerito della Patria».

Il Preside della Provincia ha inviato a S. E. il Conte Galeazzo Ciano il telegramma seguente:

«Le popolazioni di questa provincia, col più profondo, commosso cordoglio, partecipano all'immenso lutto della Nazione, inchinandosi riverenti alla salma dell'eroe che in guerra ed in pace offrì alla gloria della Patria il suo intrepido cuore di soldato, la sua mente e la sua volontà di uomo di governo, la non superabile devozione di fascista agli ordini del Duce».

Roma parteciperà ufficialmente domani ai funerali di Costanzo Ciano. La cittadinanza romana sarà rappresentata dal vice-governatore. Il gonfalone di Roma seguirà il feretro del grande scomparso.

### A GENOVA

**Genova, 27 giugno.**

L'annuncio della morte di Costanzo Ciano ha prodotto a Genova un particolare senso di cordoglio, perchè a Genova l'illustre uomo trascorse gran parte della sua esistenza, e nell'immediato dopoguerra svolse un'attiva opera marinara, altamente apprezzata nel campo dei traffici marittimi, per l'indiscussa competenza da lui dimostrata in molti complessi problemi. A Banchi, al Consorzio, e nei vari consessi marinari, la figura dell'ammiraglio — alta, quadrata, serenamente bonaria, — era popolarissima. Genova e la Liguria perdono così, si può dire, un loro figlio.

Appena avvertito della feralo notizia, il fratello ammiraglio Arturo Ciano, che si trovava a Firenze, si è subito recato a Moriano, e da Genova sono partiti i suoi familiari. S. E. il Prefetto Albini ha inviato al Ministro degli esteri l'espressione del vivo cordoglio di tutta la provincia. Telegrammi di cordoglio sono stati inviati dal Federale, dal Podestà, dal Preside della provincia e da altre autorità e personalità.

### A MILANO

**Milano, 27 giugno.**

La notizia della dipartita di Costanzo Ciano ha recato a Milano profondo, unanime cordoglio. Il marinaio glorioisissimo, lo squadrista fedelissimo ed ardimentoso, il Ministro e l'uomo politico, erano altrettanti motivi di ammirazione e di profondo attaccamento, perchè Camicie nere e popolo della città del Fascio primogenito potessero non appalesare lo sconforto provocato dall'improvvisa e prematura fine.

Del cordoglio cittadino si sono subito fatti interpreti il Podestà, ed il Preside della provincia, che hanno inviato telegrammi di affettuoso compianto alla famiglia ed alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Anche il Federale, a nome delle Camicie nere milanesi, ha inviato dispacci alla famiglia Ciano, al conte Galeazzo Ciano, alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Questa sera il gagliardetto del Fascio primogenito è partito alla volta di Livorno, dove spiccherà tra labari e bandiere ai funerali di Costanzo Ciano.

## Le condoglianze del Papa e del Card. Maglione

**Roma, 27 giugno.**

Il Santo Padre ha fatto pervenire a S. E. il conte Galeazzo Ciano, a mezzo di un telegramma inviato dal Cardinale Segretario di Stato, le sue condoglianze per la morte di S. E. Costanzo Ciano.

Anche S. E. il Cardinale Maglione ha telegrafato le proprie condoglianze al Ministro degli Esteri d'Italia.

## La Marina a Galeazzo Ciano

**Roma, 27 giugno.**

Il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio d'Armata Cavagnari, ha inviato al conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

«La Marina italiana saluta riverente il suo Ammiraglio che scomparve, lasciandole incancellabile ricordo di gloria».

A S. E. Galeazzo Ciano continuano a pervenire innumerevoli telegrammi contenenti espressioni di simpatia e di cordoglio da uomini di Stato stranieri e da personalità politiche e diplomatiche.

# La partecipazione del Reich
## al lutto dell'Italia fascista

### Un solenne rito funebre al Cimitero militare di Stahnsdorf

**Berlino, 27 giugno.**

La notizia dell'improvvisa morte di Costanzo Ciano ha suscitato anche in Germania profonda dolorosa impressione. Tutti i giornali si rendono interpreti dei sentimenti della Nazione esprimendo vivo sincero cordoglio per il gravissimo lutto che colpisce il Ministro degli Esteri Ciano.

Al Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni vengono dedicati commossi profili.

«L'Italia fascista — scrive la *National Zeitung* — perde uno dei suoi figli migliori; un eroico soldato ed un integerrimo cittadino. Il popolo tedesco partecipa al lutto e rivolgendo in questo momento il suo pensiero al figlio diletto dello scomparso, esprime le più sentite condoglianze».

L'organo di Goering ricorda le leggendarie gesta dell'illustre scomparso che prospettia come il più fedele ed il migliore collaboratore del Duce.

La *Boersen Zeitung* rievoca pure l'episodio di Buccari, affermando che l'Italia perde uno dei suoi più eroici soldati. Ricorda l'attività spiegata da Costanzo Ciano quale Ministro delle Comunicazioni. Rievocando ciò che il Regime fascista ha saputo realizzare anche in questo campo, il giornale ne enumera i meriti particolari, esaltando l'alto spirito patriottico del Presidente della Camera.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la Nazione germanica partecipa con sincero cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il conte Galeazzo Ciano e tutto il popolo italiano. Il giovane Ministro degli Esteri ha perduto il padre adorato ed il popolo italiano uno dei suoi più fulgidi eroi. L'organo della Wilhelmstrasse sottolinea il contributo personale dato da Costanzo Ciano al consolidamento dell'amicizia italo-germanica.

Calorosissimo il profilo che il collaboratore navale della *Kreuz Zeitung* dedica allo Scomparso.

«Le sue gesta eroiche appartengono alla storia. Il popolo italiano ne è giustamente fiero, ma anche tutti coloro che tengono nella dovuta considerazione le virtù militari non possono ricordare senza ammirazione il leggendario episodio di Buccari: virtù militari e civili che, per così dire, si tramandano di padre in figlio. Tutti i tedeschi sanno che anche Galeazzo Ciano è stato eroico soldato dopo di essere stato valorosissimo squadrista della Rivoluzione fascista».

«Con Costanzo Ciano — scrive la *Nachtausgabe* — l'Italia perde una delle più insigni personalità della vita militare, economica e politica. Egli apparteneva ed appartiene alla schiera dei più puri figli della Patria. La gesta di Buccari di cui fu protagonista è senza dubbio una delle più fulgide pagine della nuova storia di Roma ma non fu, Costanzo Ciano, soltanto un soldato, fu anche uno delle primissime Camicie Nere, un mille devoto della causa fascista, e fu, infine, un costruttore in senso mussoliniano. Al figlio, pure valoroso soldato, il popolo tedesco esprime in quest'ora triste il suo cordoglio».

Domani, al cimitero militare di Stahnsdorf, avrà luogo un solenne rito funebre in omaggio allo Scomparso. Il cappellano militare mons. Rubino, giunto oggi a Berlino con la colonna dei combattenti guidati da Carlo Delcroix, celebrerà una Messa al campo. Vi assisteranno l'Ambasciatore Attolico, il Console Generale, l'Ispettore del Fasci per la Germania, gli addetti militari, Carlo Delcroix insieme a tutti i suoi camerati, camicie nere e organizzazioni giovanili.

Il Regio ambasciatore d'Italia S. E. Attolico ha disdetto il pranzo che doveva offrire in onore di S. E. il generale Valle come pure il ricevimento che era in programma in onore dei combattenti italiani in seguito al lutto dell'Italia fascista per la morte di S. E. Costanzo Ciano.

## La figura dello Scomparso
### rievocata dai giornali inglesi

**Londra, 27 giugno.**

I giornali di Londra hanno riportato nelle loro prime edizioni di stamane la luttuosa notizia della morte di S. E. il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, mentre i giornali del pomeriggio, riferendo il cordoglio di tutta Italia pubblicano fotografie e biografie dello Scomparso.

L'*Evening News*, sotto il titolo «Mussolini perde un vecchio Camerata, la improvvisa morte di Costanzo Ciano», scrive tra l'altro:

«Costanzo Ciano è stato una grande personalità nella vita pubblica italiana: era soprattutto divenuto un eroe nazionale per le imprese da lui compiute nella Marina italiana durante la grande guerra».

Dopo avere descritto la temeraria impresa di Buccari, il giornale passa ad illustrare l'opera spesa dal conte Costanzo Ciano per il Fascismo nelle giornate eroiche della vigilia ed il suo successivo contributo preziosissimo all'opera di ricostruzione nazionale. Il giornale conclude ricordando che lo Scomparso era presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e membro del Gran Consiglio del Fascismo.

Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* invia stasera una lunga nota nella quale, dopo aver riferito il malore dal quale Costanzo Ciano è stato colpito nella scorsa notte, ed il subito trapasso, inizia la biografia scrivendo che «il conte Ciano era una figura leggendaria in Italia» e ricorda come egli si sia conquistata la maggiore distinzione militare durante la famosa Beffa di Buccari, e in tante eroiche spedizioni nell'Alto Adriatico, portando la sfida alla Marina austriaca che se ne stava nascosta nei porti ritenuti sicuri. Ricordato così l'ardimentoso passato di guerra, il citato giornalista parla del conte Costanzo Ciano quale fascista della prima ora, fedelissimo di tutte le ore, della sua opera come uomo di governo e infine della sua domanda di arruolamento durante la guerra per la conquista dell'Impero allorchè chiese al Duce d'essere arruolato con qualsiasi grado e con qualsiasi incarico. La corrispondenza prosegue riferendo le manifestazioni di cordoglio — dalla visita del Re Imperatore, alla partenza del Duce, del conte Galeazzo e della contessa Edda Ciano per Ponte a Moriano, a quelle manifestazioni di cordoglio popolare con le quali tutta l'Italia ha dimostrato e dimostra la sua partecipazione al dolore per la scomparsa di una delle figure che ha ed avrà maggiore risalto nella storia del Fascismo.

La colonia italiana di Londra ha condiviso, con gli italiani che sono in Patria, il dolore nazionale: moltissimi dei nostri connazionali si sono recati durante la mattina alla sede del Fascio per avere maggiori notizie sulla feralo notizia che, come si è detto, era apparsa nelle edizioni dei giornali del mattino. L'Ispettore dei Fasci per la Gran Bretagna ha inviato un telegramma a S. E. il Ministro degli Esteri, ed è stato deciso che nei locali del Fascio londinese sarà tenuta entro questa mattina una commemorazione dell'Estinto.

## L'Ungheria partecipa al cordoglio italiano

**Budapest, 27 giugno.**

La notizia della morte del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, conte Costanzo Ciano, ha avuto una profonda eco anche in Ungheria.

Il «Pester Lloyd» fa seguire la notizia da un commento redazionale in cui si rileva che con la perdita di Costanzo Ciano, una spiccata personalità della nuova Italia scompare.

Il defunto Ministro apparteneva a quella stretta cerchia di diretti collaboratori di Mussolini e fu uno dei capi del movimento corporativo fascista.

Il giornale, ricordati i vincoli di parentela col Duce, rileva inoltre che il conte Costanzo Ciano dimostrò sempre viva simpatia anche per il popolo ungherese così che la sua dipartita può considerarsi come la perdita di un amico dell'Ungheria.

## Profonda impressione a Bucarest

**Bucarest, 27 giugno.**

La notizia della morte di Costanzo Ciano ha prodotto in questa capitale grandissima impressione. I giornali nella sera nel dare la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo mettono in grande rilievo la figura politica del devoto collaboratore del Duce. Nelle collettività italiana di Bucarest la notizia della morte di Costanzo Ciano è stata appresa con profondo dolore. Gli edifici italiani e quelli della Regia Legazione hanno esposto la bandiera abbrunata mentre si prepara per giovedì una solenne funzione religiosa di suffragio.

## Nella stampa parigina

**Parigi, 27 giugno.**

Tutti i giornali hanno riportato con rilievo la notizia dell'improvvisa scomparsa del conte Costanzo Ciano dedicando alla figura dello scomparso brevi necrologi nei quali si insiste particolarmente sulla parte da lui avuta nella vittoriosa marcia del Fascismo oltrechè sulle sue doti di soldato e di uomo.

## Il Sultano dell'Aussa
### con un seguito di notabili giungerà oggi a Roma

**Roma, 27 giugno.**

Domani giungerà a Roma con un seguito di notabili dancali che si sono distinti per provata fedeltà e particolare benemerenza, il Sultano dell'Aussa, degiac gr. uff. Mohamed Jahio.

Il Sultanato dell'Aussa per vastità di territorio, numero di abitanti e prestigio di stirpe, è la regione più importante della Dancalia. Fieramente avversa agli abissini, ha sempre difeso la propria indipendenza, opponendosi nel passato a tutti i tentativi di occupazione etiopico-egiziani, massacrando la spedizione comandata da Munzinger Pascià. Il degiac Mohamed Jahio risiede a Tendahò e prima della guerra italo-abissina, in uno stato di vassallaggio più formale che effettivo, governava l'Aussa nominalmente per mandato del Negus.

Seguendo le tradizioni tramandategli dal nonno Sultano Anfari, ha sempre cercato — ed in contrasto con le direttive impartite dall'autorità ad esso avversaria — di mantenere e sviluppare le relazioni politiche e commerciali col nostro Governo.

I suoi sentimenti verso il Governo italiano si sono particolarmente manifestati nella valida protezione accordata alle carovane cariche provenienti da Assab e dirette a Batia, ove le nostre merci (coloniali, profumi, ecc.) venivano amichevolmente ed inviate sui mercati dell'Uello, dell'Leggià e fino nel lontano Gorgiani.

Per la sua simpatia verso il Governo italiano fu più volte severamente richiamato dalle autorità negussite, che giunsero a convocarlo ad Addis Abeba, dove non si recò, per affermare la sua indipendenza dalla corona del Leone di Giuda.

Scoppiata la guerra italo-etiopica egli fin dall'inizio condivò la nostra penetrazione, accelerò il nostro servizio d'informazioni e provocò la sottomissione delle popolazioni direttamente ed indirettamente dipendenti dalla sua autorità.

Successivamente con i suoi armati costituì una seria minaccia sul fianco destro dello schieramento abissino, ed impegnandosi nel conflitto, portò un efficace contributo all'avanzata delle nostre truppe su Addis Abeba.

Per tali benemerenze, costituitosi l'Impero, il Governo italiano gli riconobbe il titolo onorifico di deciac ed il rango di Sultano, riconfermandolo quale capo delle popolazioni dell'Aussa, funzione che egli esercita fedelmente alle dirette dipendenze delle nostre autorità di governo. Fedele, capace funzionario indigeno dell'amministrazione coloniale, fervido ammiratore del Duce, la cui figura è oggetto di mistica venerazione nelle più lontane plaghe dell'Africa Orientale, ha chiesto di poter venire a Roma per rendere omaggio al Fondatore dell'Impero. E tale premio gli è stato concesso.

# IL GRANO
## Previsioni superate

**Bari, 27 giugno.**

Nonostante l'eccezionale ondata di maltempo e di freddo riversatasi nel mese scorso anche sulla Puglia, la situazione è migliore di quanto si sarebbe potuto supporre: i raccolti sono abbondantissimi e superiori a quelli del passato. Imponente è il raccolto del grano, che, come abbiamo detto, supererà di molto quello dello scorso anno, che pure fu abbondante. Anche gli altri cereali hanno avuto un buonissimo sviluppo, e le frutta in generale, come gli ortaggi, possono considerarsi di soddisfacente produzione.

**Reggio Calabria, 27 giugno.**

Malgrado le condizioni atmosferiche avverse di maggio e del principio del mese corrente, le previsioni sul raccolto del grano si presentano ottime. Si prevede un aumento di produzione del 20 per cento circa sul raccolto dell'anno scorso.

**Piacenza, 27 giugno.**

Alla presenza di autorità e tecnici è stato accertato nella azienda agraria di Casali Antonio, a Sant'Imento, la massima punta di produzione granaria della zona, accertata in quintali 53,53 per ettaro, risultato oltremodo lusinghiero, conseguito colla varietà «Damiano Chiesa». Le operazioni di mietitura, proseguono ottimamente e l'esito dei raccolti si profila sotto il migliore rendimento.

## La campagna granaria in provincia di Asti

**Asti, 27 giugno.**

La campagna granaria procede in modo soddisfacente. La mietitura è in pieno svolgimento, con un ritardo di una settimana. Dalle indagini eseguite dagli Uffici competenti risulta una produzione globale superiore alla media dell'ultimo triennio di circa centocinquantamila quintali: ciò che può valutarsi, in percentuale, nel venti per cento in più.

La maggior produzione è dovuta in parte ad un più elevato rendimento unitario ed in parte ad un'ulteriore ampliamento della superficie. Negli interfilari dei nostri vigneti, infatti, si è coltivato ovunque frumento. Questa tendenza ad estendere il frumento è incoraggiata dai nostri Uffici tecnici di propaganda, per contribuire all'incremento di quelle piante che particolarmente interessano il settore «Autarchia Alimentare».

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**27 Giugno 1939-XVII**

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 27.6 | — | var. | sav. | — |
| Roma | 29.6 | 17.7 | ciar. | » | — |
| Milano | 28.3 | 17.6 | var. | » | — |
| Genova | — | — | — | — | — |
| S. Remo | — | — | — | — | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | — | — | — | — | — |
| Trento | 27.0 | 14.5 | dim. | ser. | — |
| Bologna | 28.8 | 20.7 | staz. | » | — |
| Firenze | 27.2 | 16.6 | » | mist. | — |
| Rimini | 25.2 | 17.2 | aum | ser. | cal. |
| Ancona | — | — | — | — | — |
| Napoli | 33.0 | 20.0 | aum | ser. | cal. |
| Bari | 27.2 | 22.2 | dim. | » | mosso |
| Taranto | 26.7 | 19.2 | » | » | cal. |
| Messina | 28.1 | 21.5 | var. | » | mosso |
| Catania | 30.5 | 15.6 | dim. | » | » |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Tripoli | — | — | — | — | — |
| Bengasi | — | — | — | — | — |
| Rodi | 27.1 | 24.6 | dim. | ser. | mosso |

### Previsioni del tempo

Tutta la media Europa è attraversata da una estesa fascia anticiclonica mentre zone depressionarie sono accentrate ad ovest dell'Irlanda e sull'Egeo. Sulla nostra regione prevale l'afflusso di aria temperata calda. Condizioni del tempo buona. Cielo poco nuvoloso o sereno. Venti moderati intorno ponente sulle regioni occidentali, mutanti a levante sulla Venezia. Isolate formazioni temporalesche pomeridiane. Temperatura in lieve aumento. Alto Tirreno e alto Adriatico alquanto mossi.


SOGGIORNI ESTIVI

CHIANCIANO — FEGATO - IPERTENSIONE — 1° MAGGIO - 31 OTTOBRE — ALBERGHI e PENSIONI d'ogni categoria

GR. ALBERGO PRINCIPE — Dir. A. MARENGHIANI

EXCELSIOR-REGINA — Posizione dominante, freschissima. Gran Giardino. Tel int. 51

ALB. "LE PALME" — Centrale - Acqua corr. - Mass. conf. - Pensione da L. 27 a L. 41 - Tel. 91

S. VINCENT VALLE D'AOSTA

CENTRO DELLA VALLE - SERVIZIO AUTO PER GITE ED ESCURSIONI

Inarrivabile soggiorno estivo - Acque purgative e diuretiche «Fons Salutis» - Malattie stomaco, intestino, fegato, artritismo ostinate e del ricambio.

ALBERGHI: BELLIA - FONTE - CORONA - MIRAMONTI - PARCO - ROMA IMPERO - LEON D'ORO - SCUDO DI FRANCIA - PONTE ROMANO - MEUBLE SANVINCENT - RISTOR. POLO NORD

S. VINCENT ALBERGO RISTORANTE MODERNO — Trattamento fam. - Modici - Nuova Dir. C. Bottarelli

S. VINCENT HOTEL LEON D'ORO - Acqua corr. c. e f. - Bagni — Ristorante all'aperto - Pensione 25-28 - Tel. n. 2

GRESSONEY St. JEAN HOTEL LYSKAMM — m. 1383 — completamente rimodernato — (Val d'Aosta) — Nuova Direzione: A. COCHIS

ISSIME (GRESSONEY) HOTEL MONT NERY — m. 1800 - 1° ordine - Parco - Tennis — Garage - Acqua corrente in tutte le camere - Tel 1.

ISSIME — M. 2000 (Gressoney) HOTEL ISSIME. Acqua corrente c. e f. Bagni. Tennis. Giardino. Garage. Fr. Jans

CERESOLE REALE — GRAND HOTEL — HOTEL LEVANNA — ALB. BLANCHETTI - PENSIONE DEL LAGO — 1526 s/m. - 80 km. da Torino. GRAN TURISMO GIORNALIERO da TORINO

LA THUILE — m. 1441 (Aosta) — HOTEL-DORA — Terrazza e veranda con vista Ghiacciai - Tutti i conforts Tennis Bar Biliardo - Tel. 1

CHALLANT S. VICTOR m. 900 (Aosta) - Pens. CASTAGNETI. Posiz. incantev. - Pineta - Acqua corr. camere - Bagni - Mill

GABY m. 1100 - Valle di Gressoney - Familiare - Comforts Modici - Rid. luglio-sett. — Propr.: MAIOCCO Pens. GABY

SALICE TERME (VOGHERA) CURE SALSOIODICHE - SOLFUREE — BAGNI - FANGHI — INALAZIONI

1 ora da Genova - 1½ da Torino - 80 minuti da Milano

Gr. HOTEL TERME — Confortevole - Riscaldato - Ascensore - Cure in albergo - Dir. L. GANDOLA

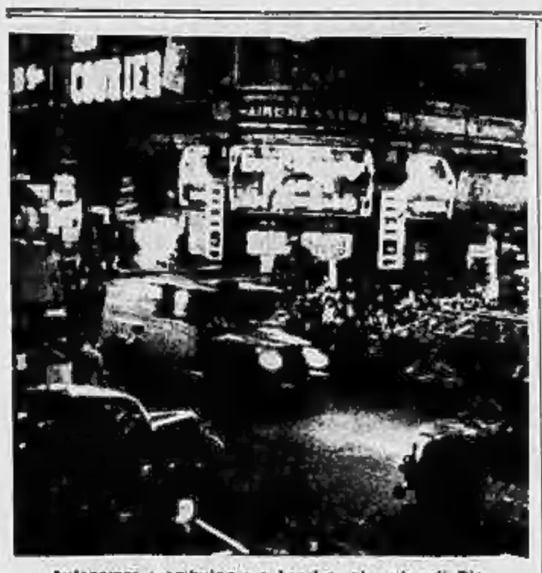
HOTEL MILANO — Comforts - Parco — Dir. V. NEGRINI — HOTEL SALUS — Dir. A. BELLEA — Di fronte alle Terme

MASINO BAGNI — m. 1170 - Valsesiana - 3 ore da Milano — FONTI TERMALI MALATTIE INTESTINALI - GENITO URINARIE. Cucina rinomata - Dir. Gottifredi.

FERNET-BRANCA

APERITIVO PERFETTO • DIGESTIVO INSUPERABILE

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO



Autopompe e ambulanze a Londra, al centro di Piccadilly Circus, dove è scoppiata, mezz'ora prima, un'ennesima bomba che ha ferito parecchie persone.

# IMITAZIONE DI ROUSSEAU

Il compianto Zino Zini ha voluto, al termine della sua vicenda mortale, rivivere l'esperienza di Rousseau; e riviverla nella sua forma suprema, e forse la più alta e perfetta, poichè ne ha tradotto (*), indugiandovi con evidente compiacimento, l'ultima opera, quelle *Rêveries du promeneur solitaire*, che già nel titolo sono una quintessenza del più puro rousseauanesimo, e che Jean-Jacques lasciò, com'è noto, incompiute: la decima ed ultima *Promenade*, iniziata il 12 aprile 1778 con le famose parole: «Oggi, domenica degli ulivi, compiono precisamente cinquant'anni dalla mia prima conoscenza della signora di Warens...», essendo stata, meno di tre mesi (e di tre pagine) dopo, troncata dalla morte sulla non meno celebre frase, rievocatrice di un soggiorno lieto di giovinezza alle *Charmettes*: «...decisi d'impiegare il tempo libero per mettermi in grado, se ora possibile, di ricambiare un giorno alla migliore delle donne l'assistenza che ne avevo ricevuta...». Frase, che ha commosso la sensibilità di almeno un secolo, per la patetica coincidenza, e per il presago ritorno, del pensiero di Rousseau a quella che era stata la figura più cara e il più ridente ricordo della sua vita.

Anche lo Zini ha lasciato incompiuta questa estrema opera sua: che è di quelle, evidentemente, cui ci si accinge, piuttosto per noi che non per gli altri, allorchè, declinando la nostra giornata con una lentezza e certezza del fatale tramonto che consente (come fu il caso di questo sottile filosofo e nobile uomo) il supremo raccoglimento — e nulla più importandoci del rumore mondano — noi stessi sostare sulle cose essenziali. (Non si traduce, invero, un libro dal francese se non per avere un pretesto di restare più a lungo in compagnia del nostro autore). Testimonianza ed omaggio a Rousseau, alla distanza di quasi due secoli, e da parte di chi pur aveva, per vastità di cultura e familiarità dei maestri antichi e moderni, ben ampia la facoltà di scelta: ed io, che sono rimasto fedele, attraverso la varietà di molteplici incontri, al primo amore spirituale della mia adolescenza, ed al suo incanto, ho creduto di poter afferrare, commosso, il segreto pensiero dello Zini: che, cioè, rivivere i sogni e, reciprocamente, sognare i casi della vita trascorsa, abbracciandoli di un ultimo sguardo e ordinandoli in una sintesi estrema (come fece il grande «passeggiatore solitario») sia, al termine dell'esistenza, il modo migliore di prepararsi alla morte. Si era per la campagna erborizzando, in lentissimi giri, e non si pensa più, ma si ripensa; non si aggiunge più esca al fuoco della vita, ma se ne rimirano le brace, se qualche tizzone, fra le ceneri, dia ancora favilla: si sta per rientrare, dopo la breve avventura, in chi sa quale calderone universale, miscuglio di semplici atomi, o di più o meno evanescenti ed obliosi spiriti — ed ecco, ciascuno di noi porta fino alle soglie il suo caro mondo individuato, presenta all'ignoto Giudizio che lo aspetta il ricordo della madre o dell'amata perchè quegli, se può, non lo dissolva; perchè, se lo meriti, lo accolga. E' tutto quello che ammiro di più sopra la terra, gli istanti che ci parvero più belli; i volti che ci piacquero, i canti che destarono più profonda eco nel cuore, i fuochi delle liccole, i tramonti: forse fu un errore affezionarsi, forse avemmo torto d'illuderli in seno al tempo, di fermare nel flusso qualche attimo, dicendogli «sei bello»; ora Iddio ne decida e ne abbia pietà, se la pietà conservi un nomo nella gran legge del cosmo. «Scegliendo fior da fiore», per camporne il mazzo estremo, tremuli fidanzati della morte: così Rousseau, ai suoi ultimi giorni, erborizzava.

* *

Quali i pensieri e quali i ricordi che affiorano alla sua mente in quelle *promenades* di Ermenonville, per i prati dell'Isola di Francia, che mi paiono tanto più saggie e gentili della fuga selvaggia di Tolstoi morente alla stazione di Astapovo! Dilacerato com'egli si crede («eccomi dunque solo su questa terra, non ho più fratelli nè parenti nè amici, nè altra compagnia fuor di me stesso. Un accordo unanime ha messo al bando del genere umano appunto l'essere più socievole e bisognoso di affetto...»), pure il suo male: la mania di persecuzione, e il suo difetto plebeo: il bisogno di occuparsi di sè il prossimo («mi piace troppo, è vero, parlare di me») — l'ossessionano ancora, ingombrando troppe pagine pur del suo ultimo libro: ma poi, ecco, ad un tratto il grand'uomo scrolla le spalle, un colpo d'ala del genio lo innalza, i solenni motivi della sua vita e del suo messaggio spirituale emergono purificati, rinnovano e si rinsaumono per l'ultima volta in parole che — pirne e semplici come sono, in confronto di altre, dette sullo stesso tema da più raffinati scrittori — tu ti sorprendi a chiederti in che consista l'inimitabile fascino loro: quel fascino, che le generazioni d'ormai quasi due secoli, e uomini così diversi come Kant, Goethe, Cavour, risentendolo, hanno collaudato. Confronti il suo accento a quello di un Aldous Huxley, che si è mosso anch'egli, recentemente, a loro l'elogio dei selvaggi, ma da arido intellettuale qual è; oppure di un Lawrence, la cui propaganda per un ritorno alla natura è maculata di freudiana ossessione sessuale — e subito cogli la differenza con quella purità, con quella schiettezza, con quel calore di persuasione che piantano fuori della letteratura, nel vivo cuore degli uomini, le parole di uno degli ultimi profeti che l'Occidente abbia avuto.

I grandi motivi del messaggio rousseauiano, in quanto si riferiscono alla vita interiore, tutti li ritrovi: *de consolatione patiure*, per lui ben più efficace di quel *de consolatione philosophiae*, che bastava a Boezio; elogio della vita solitaria e dei costumi innocenti e campestri. Ma stavolta, ripensandoli, ho capito, meglio che mai prima, com'essi lumeggino e giustifichino anche quell'altro assioma fondamentale, da lui posto a base della sua propaganda sociale; il quale appare, ed è, un enorme sofisma, se alla stregua, e nell'atmosfera, dei primi non venga interpretato e compreso. *L'uomo è naturalmente buono, e solo per effetto delle istituzioni sociali diventa cattivo*, ribadisce ostinatamente Rousseau, nella terza delle sue famose lettere a M. de Malesherbes: ebbene, sostituite alla parola «istituzioni» la parola «esistenza», e quella proposizione diventa accettabile ed illuminante. A un certo momento di sviluppo delle idee demiurgiche io preisai questo punto, ravvisando in quella che chiamai l'ossessione sociale dell'*agonismo-antagonismo* la ragione per cui l'uomo (e, in misura crescente, l'uomo contemporaneo) è, al contempo, cattivo e infelice. Sostituite, all'ossessione attivistica e materialistica di un agonismo-antagonismo che mira, a qualunque costo (e sotto la spinta di bestiali e assurdi miraggi, in cui si riassume la miseria immaginativa dell'oggi), al *successo* esteriore — un alto e sereno distacco, che tranquillamente attenda invece allo *sviluppo* intimo, e voi avrete degli uomini, se non proprio «inizialmente» buoni (allo stato di natura e in una mitica età dell'oro, come credeva Rousseau), «finalmente» buoni, al termine di una lunga evoluzione. Restate al di qua dell'ossessione sociale, che spinge a sfrenate e vane gare, e avrete l'uomo alla Rousseau: andate al di là dell'ossessione sociale, superata nelle sue tossine, e vinta da alti contravveleni, e avrete il demiurgo.

Distinzioni e chiarimenti, che rivelano un'affinità sostanziale: ma quanto più cari al cuore i luoghi di aderenza perfetta e di totale consenso! Citarli, rievocando quell'antica voce, è far del bene a tutti. Ecco la giornata di Rousseau nel suo rifugio silvestre all'*Hermitage*:

«Giorni goduti nel mio ritiro, mio passeggiato solitario, ore mille e mille deliziose, passate interamente con me solo, con la mia buona governante, il mio cane fedele, la vecchia gatta, gli uccelli della campagna e le cerve della foresta... Levandomi prima del sole per andar a vedere il suo sorgere, contemplandolo dal mio giardino quando cominciava una bella giornata, il mio primo augurio era che nè lettere nè visite venissero a turbarne l'incanto. Occupata la mattina in diverse incombenze, mi affrettavo a pranzare per sfuggire agli importuni... Prima di un'ora, anche nelle giornate più cocenti, partivo sotto il gran sole col fido Acate... Mi mettevo in cerca d'un luogo selvaggio nella foresta, di qualche sallo ove potessi credere essere penetrato pel primo... L'oro delle ginestre e la porpora delle eriche colpivano i miei occhi di un tale splendore, che commuoveva il mio cuore; la maestà degli alberi, che mi sovrastavano, mi privano delle loro ombre, la delicatezza degli arbusti, la varietà sorprendente delle erbe e dei fiori tenevano il mio spirito in una continua alternativa di osservazione e di ammirazione... La mia fantasia non permetteva che la terra così adorna rimanesse a lungo deserta; ben presto la popolavo di esseri, quali il mio cuore si era foggiati... ben presto, dalla superficie della terra i miei pensieri si elevavano e tutti gli esseri della natura, al sistema universale delle cose, all'Essere che non c'è dato comprendere... Scorrevano così in un'estasi continua le più belle giornate, che mai creatura umana abbia vissuto...».

Anche lo scrittore Jean Giono ha detto recentemente: *Il suffit d'imaginer*; e anche Denis de Rougemont, *intellectuel en chômage*, ha fatto recentemente una esperienza di vita indigente e solitaria alla Rousseau, di cui ho parlato a suo tempo; ma l'accento, rivelatore dell'intimo incanto, è diverso. Ecco un altro grande momento rousseauiano:

«Di tutti i luoghi dov'ebbi dimora, nessuno mi ha reso così assolutamente felice quanto l'isola di S. Pierre, in mezzo al lago di Bienne. Quell'isola minuscola è pochissimo conosciuta anche in Isvizzera... In essa mi ero rifugiato dopo la lapidazione di Môtiers... Approssimandosi la sera, discendevo dalle cime dell'isola, e me ne andavo ad assidermi alla riva del lago sul greto; là il rumore delle onde e l'agitazione dell'acqua occupando la mia sensibilità e scacciandomi dall'anima ogni altro tumulto, la immergevano in una deliziosa fantasticheria... La felicità che il mio cuore rimpiange non è punto composta d'attimi intensi e fuggitivi, ma è uno stato semplice e permanente... Di che cosa si gode in simile situazione? Di nulla che ci sia esterno, di nulla se non di sè stesso e della propria esistenza; finchè questo stato permane, l'uomo basta a sè stesso come Dio. Il sentimento dell'esistenza, spoglio di ogni altro affetto, è già per sè stesso un sentimento prezioso di appagamento e di pace... La più parte degli uomini però, agitati da passioni continue, poco sanno di questo stato...».

* *

Voltaire, nel suo odio chiaroveggente, sentiva quanto a lui avversasse Rousseau: «Voltaire — nota lo Zini — odia Rousseau per istinto, perchè in fondo lo teme; e lo teme perchè, più o meno vagamente, intuisce che tutti i tesori del suo spirito inesauribile, tutto il suo prestigio di principe del gusto e della critica non lo salvano dalla sconfitta definitiva; e chi lo deve vincere è appunto quella passione irresistibile che anima il suo avversario... Voltaire fu ammiratore, Rousseau discepolo. In lui c'è il temperamento religioso, è tagliato nella stoffa dei profeti». Di questo profeta, che fu uno degli ultimi d'Occidente, l'essenziale del messaggio è tuttora vitale. E' difficile che il mondo contemporaneo possa tornare, per ora, fino all'*Imitazione di Cristo*; può tornare Hirrce, giovandosene, fino all'*Imitazione di Rousseau*. Rimane così nel gran solco cristiano; e tutti gli scandali di coloro, intransigenti e poco caritatevoli custodi del dogma, che — con Jacques Maritain alla testa — gridano all'inaudito scandalo di un Rousseau che vuol fondare un Cristianesimo avulso dalla Chiesa di Cristo, sono, scientemente o inconsciamente, in errore. Insultano così i loro alleati: chè non Rousseau è l'Anticristo, bensì Voltaire.

**Filippo Burzio**

(*) Jean-Jacques Rousseau: *Le passeggiate del pensatore solitario*, a cura di Zino Zini. - U.T.E.T. editrice, Torino, 1939.

## ESPLORAZIONI MINISTERIALI

# *Un lembo d'Africa sui sette colli*

**I funzionari del Ministero dell'A. I. sanno evadere le pratiche, ma sanno anche imbracciare il fucile: non hanno soltanto l'uniforme kaki, ma hanno anche il viso bruciato dal clima tropicale**

Il palazzo della Consulta, ove ha sede il Ministero dell'Africa Italiana.

ROMA, giugno.

*Da due secoli precisi la lunga marmorea tromba della Fama continua a lanciare il suo silenzioso squillo verso la più alta via di Roma: e l'altra Fama, sua gemella, con la tromba in posizione di riposo, continua ad ammirare il vasto panorama di Roma da «Monte Cavallo» o Piazza del Quirinale.*

*Proprio quest'anno ricorre il bicentenario dello storico edificio che Papa Rezzonico, Clemente XIII, fece costruire da Ferdinando Fuga nel 1732 per la «Sacra Consulta», suprema Corte pontificia.*

*Il fastigio del palazzo sorregge un gigantesco stemma papale, sorretto in equilibrio contro il cielo da due forzieri e movimentate statue, entrambe raffiguranti la Fama.*

*L'araldica emblema è rimasto immutato, pur se gli avvenimenti che le due Fame proclamano oggi sono assai diversi da quelli — internazionali anch'essi — di due secoli fa.*

*La tromba che suona è, per profetico ed ironico orientamento, rivolta esattamente verso Ginevra, mentre nelle imponenti sale settecentesche sottostanti ferve il lavoro dell'anno XVII del nostro Ministero dell'Africa Italiana.*

*Com'è noto, la S. d. N. sta compiere la straordinario prodigio di essere, nl tempo stesso, geograficamente sul ridente lago alpino e storicamente, nella palude tetra del passato remoto.*

* *

*Sul portone fiancheggiato da colonne doriche stanno, statue viventi ed agili, due carabinieri coloniali, nelle uniformi bianche; anche i funzionari del Ministero — a differenza di tutti i loro colleghi — vestono un'uniforme dal colore coloniale.*

*Il Ministero dell'Africa Italiana è un lembo d'Africa su uno dei «sette colli» romani: e proprio su quello — il Quirinale — che si intitola tuttora a Quirino, perchè lì era il tempio dedicato a Romolo.*

*Sul panorama vastissimo dell'Urbe si profila, in mezzo alla piazza, uno dei tanti obelischi i quali stanno a ricordare il simbolismo destino imperiale di Roma sulle terre d'Africa.*

*Questo destino non è soltanto «coloniale», almeno nel senso europeo del degenerato vocabolo. Opportunamente, perciò, il Ministero ha mutato la sua denominazione.*

*Il significato etimologico delle parole si offusca spesso dietro quell'altro che gli eventi e le azioni degli uomini confezionano per ciascuna di esse. I «consulti» furono in origine feudalismi dipendenti feudali; ma perpetuano poi tanta vanagloria da diventare, anche nel dizionario, tutt'altro che degnissime persone.*

*Così, per ragioni non latine, la latina colonia divenne ben altro di quello che etimologicamente avrebbe dovuto essere, cioè legata a coltura, nel senso agricolo, demografico, civilizzatore, e connessa persino a cultura ed a culto.*

*I moderni grandi popoli coloniali — ossia pingui di colonie — ma tutt'altro che colonizzatori, presero da noi il vocabolo (che è latino in tutte le lingue europee, anglosassoni compresi) ma non ne intesero nè applicarono lo spirito.*

*Nè triste sapore di ironia che il parolone britannico colonization provenga da colonus, quando invece è praticamente sinonimo di ben altre operazioni a carattere esclusivamente sfruttatorio.*

*Nel voluminoso vocabolario di Oxford troverete coloni, colonist, colonize, tutte voci a intenzione redditizia, ma indarno cercherete il «colono», sul tipo di quelli dai quali l'Italia ha inviato recentemente ventimila campioni sulla quarta sponda. Quanti sono i «coloni» nel senso latino e fattivo, disseminatori del suolo e apportatori di civiltà, lavoratori diretti, «coloni» insomma nel vero senso colonizzante, nel popolo che possiede un quinto della superficie terrestre?*

*Nella denominazione nuova di «Africa Italiana» l'aggettivo stesso non ha soltanto valore geografico, comprende una storia millenaria ed un programma fecondo.*

*I funzionari del Ministero, in Roma, vestono la divisa tropicale, e denotare anche nel loro aspetto quanto intimamente essi rimangano legati alle nostre terre d'Africa, nell'opera e nello spirito.*

*Il ruolo, qua e laggiù, è unico: essi si potrebbero anzi considerare distaccati a prestar servizio nella Capitale, in missione temporanea nella Madrepatria, ritenendo normale la residenza in Africa.*

*La promozione a Commissario di Governo richiede, come requisito indispensabile, la permanenza di tre anni almeno in colonia. I funzionari restano anche a Roma l'uniforme kaki, poi che provengono dalla colonia e vi ritorneranno.*

*Con un ritmo di tre o quattro anni si alterna il loro soggiorno al Ministero con quello nelle terre d'oltre mare.*

*La tradizionale concezione del funzionario come «uomo di tavolino» cede dallo spirito, dall'organamento e dalla pratica, nel Ministero dell'A.I.*

*Se ogni dicastero, in cima italiano d'oggi, ha spalancato le sue finestre sulla vita nazionale, quello dell'A.I. è ancor più che gli altri pervaso di aria viva: aria d'Africa.*

*Nelle settecentesche sale dell'ex-Consulta, per la doppia scalea dalle volte eleganti vedi passare funzionari che certo ti sembreranno intrusi se, di un Ministero moderno, hai il tradizionale concetto ancora troppo diffuso nel grosso pubblico. Non hanno soltanto l'uniforme kaki, ma anche il viso cotto dal sirocco libico, dal clima etiopico o dal sole del parallelo zero; recano in mano una «pratica», un fascicolo da evadere, ma hanno tutti imbracciare un fucile; si servono dell'ascensore, ma non hanno dimenticato l'equitazione, che dovrà servire loro ancora fra pochi giorni o fra qualche anno, giacchè oggi sono in un ufficio ministeriale, e fra alcune settimane potranno essere sotto una tenda a udire, invece che la sirena di mezzanotte, le voci della foresta, o assaporare epidermicamente un mezzogiorno africano che, a 40 gradi, è qualificato come «fresco».*

*La loro permanenza in Roma ha carattere di eccezione. Nelle ore di lavoro, essi sono tutti spiritualmente laggiù, con tanta passione che, alla fine della giornata, debbono stupirsi di trovare, uscendo sulla piazza, Castore e Polluce statuari tenenti a freno i due marmorei cavalli scalpitanti, e non due meharisti ciuti, con due cammelli che fiutan l'aria africana.*

* *

*A differenza dei confratelli, il Ministero dell'A.I. non ha una competenza «per materia», ma geografica.*

*L'ex-Ministero delle Colonie, trasformato nel nome ed in parte nell'organico con il R. Decreto 8 aprile 1937-XV, comprende di fatto tanti Ministeri quante sono le Divisioni Generali nelle quali è ripartito: degli affari politici, degli affari civili, degli affari economici e finanziari, degli affari della colonizzazione e del lavoro, del personale e degli affari generali; e a queste Direzioni Generali debbono aggiungersi il Comando Generale del Corpo di Polizia dell'A.I., l'Ufficio Militare, l'Ufficio Studi e l'Ufficio Legislativo. Sono i vari Ministeri veri e propri dell'Impero, che hanno sede in Madrepatria, nel bel palazzo storico ma troppo angusto per ospitare tanta mole di lavoro.*

*Il nuovo edificio, che dovrà sorgere sulla Via dei Trionfi, avrà non meno di un migliaio di stanze: potrà così contenere, oltre gli uffici serrati nelle stanze grandiose ma numericamente esigue della Consulta, anche quelli che il Ministero ha dovuto allocare in altri edifici, prossimi e lontani.*

*Sulla Salita del Grillo, in uno degli angoli romani che conservano il più tipico aspetto medievale e — pur a due passi dal traffico più intenso — sono silenziosi e deserti, l'Ufficio Studi compie un quotidiano miracolo in deroga al principio fisico dell'impenetrabilità dei corpi.*

*Negli scaffali continua ad accumularsi il materiale documentario che sta formando il nostro archivio storico coloniale.*

*Ma, oltre questo abbondante materiale che il passato vi fa affluire, assai più abbondante è quello che il presente vi riversa, e che deve servire alla compilazione dei bollettini statistici, ai lavori cartografici, alle numerose pubblicazioni di ogni genere.*

*E' paradossale, ma incomprensibile, che proprio il Ministero che fu delle Colonie e che ora è dell'A.I., ossia che ha avuto di colpo ingigantita l'area della sua competenza territoriale, si trovi a dover lottare più che qualunque altro dicastero con la mancanza di spazio.*

*Presso il Giardino Zoologico, il Museo Coloniale — propaggine ministeriale anch'esso — si trova nelle medesime condizioni: ha bisogno almeno di un'altra ala.*

*Non fu, inizialmente, che una piccola e interessante raccolta, nel piano terreno del Palazzo della Consulta: ora è un Museo abbondante, vario e in continuo arricchimento. La sua ubicazione, presso il Giardino Zoologico che il popolo romano ama e frequenta, giova a determinare affluenza di pubblico.*

*E' uno dei più utili mezzi di propaganda per la diffusione della cultura coloniale nel nostro popolo, il quale ha già, solidamente, una coscienza coloniale.*

*Se l'è formata rapidamente e, piuttosto, l'ha sentita risorgere dal profondo dell'anima, dai ricordi della sua storia, in tre adunate, nelle quali udì, con fatale successione, un energico «basta!», l'annunzio della vittoria e la proclamazione dell'Impero.*

* *

«Quid novi ex Africa?» significava, per gli antichi Romani, semplicemente «che c'è di nuovo?». *L'Africa era nominata per abitudine, anche quando la domanda non riguardava la quarta sponda; e ciò avveniva millenni or sono, quando era ancora in mente Dei persino il nome nazionale di quei popoli che vorrebbero passar per decani in esperienza coloniale.*

*Millenni prima che il primo nuzo di questi «esperti» fiutasse aria tropicale, i nostri arcibisavoli conoscevano il rosso roccione del Mons Elephas — oggi Ras Filus o anche Capo Elefante — sul Sinus Arabicus.*

*Perciò la coscienza coloniale ci è ridestata di colpo: su questa, la propaganda tende a formare una cultura coloniale.*

*Una visita al Museo è un'ottima lezione, specialmente indicata per i pessimisti e gli scettici, giacchè nelle luminose sale non vedi soltanto i cimeli storici, i ricordi dei pionieri eroici, o le auree imperiali corone negusalie (che stanno tanto bene sotto vetro come resti archeologici), e non poi dell'armamentario umanitariamente fornito (palle dum-dum comprese) dagli apostoli ginevrini della civiltà ai nuovi schiavisti; ma vedi anche, affisso a questo piccolo remoto, il commentario di ciò che le terre dell'Impero possono dare: nella sala 22, ad esempio, lucidati frammenti a grossi tronchi ti rivelano quanta varietà di legnami offra l'Impero per ogni tipo di industria: sicomori, cedri, eucalipti, ifène, acacie; nella sala attigua i minerali; e, nelle altre, i prodotti tessili, agricoli, quelli dell'artigianato. E siccome, in altre sale ancora, plastici efficaci documentano quale mole di lavoro sia in corso nell'esecuzione di strade, nell'attività agricola, nell'escavazione dei porti, nell'attrezzatura alberghiera, negli impianti industriali, esci dal Museo sentendoti, come cittadino dell'Italia Imperiale, più ricco di quel che pensassi quando entrasti.*

* *

*Undicimila schede sono già classificate, di ciò che il Museo contiene; e, poi che saranno presto catalogate anche per materia, lo studioso potrà rapidamente avere a sua disposizione il materiale documentario che possa esser utile alle sue ricerche in ogni campo.*

*Diecimila fotografie e diapositive formano la Fototeca che va sempre più arricchendosi; la Cineteca offre la documentazione cinematografica; l'Emeroteca permette l'orientamento rapido fra quanto periodici e quotidiani esteri pubblicando.*

*Chi voglia formarsi una cultura coloniale, generica e specializzatissima, ha nel Museo di via Aldovrandi e negli altri Uffici del Ministero quanto occorre al programma più ampio.*

*Presto l'Italia avrà anche una sua Accademia Fascista dell'A.I. per la formazione ed il buon collaudo di alcuni funzionari e specializzati.*

*Intanto l'Ufficio Studi continua ad emettere pubblicazioni preziose, che il pubblico deve conoscere meglio.*

*Alcune sono tecniche e su argomenti particolari; ma il grosso pubblico si getterà avidamente, per esempio, nella lettura della grammatica della lingua galla e vorrà apprendere la lingua amara. Ma questi due manuali di M. Moreno, filologicamente solidi ed ugualmente utili, documentano con quanto zelo l'Ufficio Studi del Ministero curi ogni settore culturale e pratico.*

*E' fresco di stampa il primo volume del Codice Tributario dell'A.I., a cura di M. Minunni e G. Ongano; nella stessa collana elegante e limpida di «Manuali Coloniali» — sempre a cura del Ministero — sono i volumi sulle popolazioni indigene dell'Eritrea e su quelle della Somalia.*

*Questi volumi, indispensabili ai funzionari, dovrebbero penetrare nella biblioteca domestica di ogni italiano di media cultura. E, per la lettura di essi, non sarebbe mai impingato il tempo che, normalmente, troppa gente dedica ad ammirare, nelle illustrate pubblicazioni periodiche di «varietà», le prodezze, le specialità, gli usi e costumi dei divi hollywoodiani di ambo i sessi.*

*Non bisogna però credere che il grosso pubblico, nelle nazioni colonialmente importanti — come i pluricolorati di possedimenti coloniali — abbia una grande cultura coloniale.*

*E' una leggenda anche questa.*

*Il medio borghese conosce eventualmente alcune quotazioni in Borsa; ma se chiedete al Francese medio o ad un Inglese medio la lista dei possedimenti coloniali, non saprà dirvela.*

*Questi possedimenti sono troppo grandi e troppo numerosi persino per il suo possibile sforzo mnemonico.*

**Toddi**

Fucilieri della Marina giapponese che si addestrano prima di partire per i fronti della Cina.

# LIBRERIA

## Ricerche di stile

Un esempio dell'orecchio, della sensibilità stilistica di Enrico Falqui lo si trova nel saggio *Angelini e Pirrito* del suo nuovo volume: *Ricerche di stile* (Vallecchi Ed.). Scegli, il critico, nell'aureo prosa di Angelini, echi e rispondenze panziniane, e di Baldini e Serra, e lo fa con sì acuito approfondimento, con sentimento così vivo dei caratteri letterari, e della modulazione più propriamente poetica della scrittura di ognuno, che non si sa se più ammirare in lui la bravura (vedi: esperienza) dell'intenditore, o un suo istinto felice. Istinto, a sua volta, di scrittore penetrativo, un po' acre, e, pur con certe scaglionalità, di eccellente impasto; sicchè l'idea dell'arte altrui ve la darà con una specie di adesione fisica, vogliamo dire spossamento e assimilandone il contorno e l'intima qualità. «A Corrado Alvaro ci riportano la staticità e la perennità di molte figure fissate in un gesto e in una luce... cioè con una risonanza, dentro e fuori, ricca di incantesimo. Figure appunto restituite a un'epica semplicità, primitiva e leggendaria». E' evidente che in questo senso studiare lo stile, con tenacia di grammatico e assaporamento umanistico e solerzia critica, è proprio un trarre nel segno, nell'orma dell'arte, tutta la fantasia. Ricerche argute, spesso polemiche; stimolatrici dell'intelligenza interpretativa non su un piano ideologico e intellettualistico, ma di concreta comparazione estetica. La minuzia in cui Falqui si compiace è quella che dà lucido riflesso alle infruttuosità del suo discorso, e lo fa aguzzo e variato; ed è un piacere pungente scoprire con lui accenti e toni della letteratura d'oggi. Nel volume si tratta, tra l'altro, di Panzini, di Viani, di Agnoletti, di Rosso, di Pea, di Soffici, di Palazzeschi, di Linati, di Savarese, Burzio, Angelini, Cicognani, Comisso, ossia di molta parte, e interessantissima e insigne, della letteratura contemporanea. Anche là ove eventualmente non si concorda nel giudizio si deve riconoscere che lo stimolo, l'aculeo sagace e puntuto della ricerca di Falqui fruga bene. Acuzie pittoresca e rivelatrice: di Pea, dello *Sparviero*, dirà che sarebbe stato opportuno un richiamo non tanto al Pascoli dei *Nuovi Poemetti*, quanto al D'Annunzio della *Figlia di Iorio*. «Così, più tardi, per *Moscarduno*, causa il barocchismo di molto suo orrore e la capezza di molta sua bramosia e frode curiale mischiate a improvvise delicatezze, non sarebbe stato dissimile dall'ultima quella». E, ancora, per La Fontaine ci dirà il ritratto morale e artistico, umano e leggendario, del favolista, in un'atmosfera trasparente. Esame preciso, ma andante e dilettoso. Si vorrebbe seguirne la traccia: ci accontenteremo di cenni, da quel genere di poesia detto «erotico», fiorito, ornato di nobili e ardite figure rettoriche, che sono una specie di particolar linguaggio, linguaggio degli Dei, cui appartiene *Adonis*, a *Psyché* che è l'opera «preziosa» di La Fontaine, elegante e galante, interamente volta al gusto dell'epoca, con l'autore che sorride, scherza, commenta, racconto antico tra i lussi di Versailles, alle osservazioni su La Fontaine lettore e stilista, che assapora il primo Seicento, pastorale e burlesco, il più lontano Cinquecento, più presso al Medio Evo, col racconto grasso e l'arguta poesia, e che va Marot e Rabelais: tre voci e colori, affinando la moda del *vieux langage* diffusa tra i moderni che egli più ammirava, con una gentilezza naturale, libera e fresca. E via via, ecco tra i *Contes*, la *Courtisane amoureuse*, che almeno per un istante mostra un'anima, rimpianto, nostalgia di purezza, e che fu poi ammiratissima dai romantici; Musset Banville Flaubert ne erano incantati, e Musset vi apprendeva il tono per i suoi racconti poetici; ecco la grande avventura: Esopo. L'aneddoto, la passione del motto pungente fu per La Fontaine il primo avviamento alle narrazioni boccaccesche e rabelaisiane; ora lo stesso carattere acuto ha la favola — dice Luglì, di cui, dal più al meno, riportiamo in questa noticina le parole — con la pronta soluzione inattesa, il tratto finale, spesso sentenzioso, grano di saggezza illustrato, moralità in azione: «La età che ha tanto le *Maximes* per naturale creato le *Fables*...». Delle quali il Luglì ci restituisce, interpretando e postillando, la levità di luce, di suono. La Fontaine ha con l'antica poesia la stessa famigliarità che dimostra con gli Dèi e la favola, ma nell'elegante misura di una verdissima ispirazione egli anche deduce in grazia di Voiture, e il suo Cinquecento che sa di campagna aperta, di vita rustica e libera», e poi quello finezze di tratti, quella *gaîté* che, della favola, rivela integra la primitiva, ingenua natura. V'è nelle *Fables* una commedia umana, che la lirica scioglie, e una modulazione fiabesca, avventurosa e colorata. «Non sono scritte ma piuttosto dette»; è la voce di La Fontaine che trascorre per tutti i toni della rappresentazione, viva e gentile, discreta e temperata, chè La Fontaine ha unito la regola a quello che essa pareva escludere: capriccio immaginazione liriamo; sicchè le *Fables*, conclude Luglì, sono prodotto tipico dell'epoca, del gusto letterario e psicologico e rettorico d'allora, non in più un incanto fantastico che non ne altera la natura.

**f. b.**

## L'arresto e il rilascio di tre dei fustigatori

**del cronista mondano americano**

New York, 27 giugno.

Tre dei rapitori del giornalista Igor Cassini appartenenti alla più alta società di Washington e della Virginia, sono stati arrestati e quindi rilasciati dietro pagamento d'una forte cauzione in attesa del processo. Alcuni giornali scrivono che questo nuovo scandalo dimostra a quale grado di miseria morale sia precipitata la gioventù mondana che affolla i circoli di Warrington, alle porte della Capitale.

## Quattro morti sul colpo

**in un disastro automobilistico**

Danzica, 27 giugno.

Un grave incidente automobilistico è avvenuto stamane presso Glottswalte: un autocarro è slittato a causa del terreno bagnato ed è precipitato in un fossato sfasciandosi completamente. Delle numerose persone che erano a bordo, quattro sono rimaste uccise sul colpo, sei sono rimaste ferite gravemente e sette leggermente.

# Gli esami

## Bisogna presentarsi agli esami coll'animo sereno senza inutili orgasmi e senza drammatizzare

Ci si ritrova, come al solito di giugno, a questi ferri: cioè a pensare e a discutere intorno agli esami.

Gli esami sono frutto di stagione e fra gli argomenti di maggiore attualità in questo periodo: interessano un numero imponente di persone — insegnanti alunni e famiglie. Ma sopratutto, costituiscono lo sbocco o la sintesi di un intero corso di studi e di fatiche; riassumono desideri, ansie e aspirazioni; e spesso decidono degli orientamenti ulteriori o della vera e propria posizione dei giovani nel campo delle professioni e delle arti. Per questo significato morale e pratico, che essi racchiudono, poichè determinano il posto che un giovane dovrà occupare, gli esami hanno una grande importanza: e si deve ad essa, se provocano pensieri e preoccupazioni che, d'altra parte, possono tramodare o risultare fuori del giusto. L'ansia, determinata dagli esami, non consiste tanto nella effettiva sostanza di essi, cioè nella loro difficoltà, ma nel valore che gli esami implicano, corrispondente agli effetti o ai risultati che stabiliscono. L'importanza dei risultati è tale che si riflette sul fatto degli esami in sè: e finisce, scambiando l'effetto con la causa, ad attribuire a questa un carattere non corrispondente alla realtà. Se gli esami determinano risultati aventi una notevole ripercussione per la carriera delle professioni e dei mestieri, gli esami, in se stessi, non sono e non debbono essere, un fenomeno terroristico: tutt'altro. Essi debbono dichiararsi come la logica manifestazione o espressione di un corso di studi e di lavoro.

Gli esami dovrebbero considerarsi come una specchio nel quali si riflette il volto come esso è, senza che luci false vengano ad alterarlo; e la qualità o l'aspetto del volto devo, necessariamente, risultare non dallo specchio ma dalla natura che in esso si mira.

Chi ha volto bello, lo vede nello specchio, senza che attribuisca a questo la bellezza; chi non lo ha, bisogna anch'egli che si persuada come lo specchio non c'entri affatto ma la propria natura.

Così dovrà dirsi degli esami: i quali rispecchiano esclusivamente le qualità culturali morali e spirituali conseguite dal ragazzo o dal giovane e sono come una specie di termometro che misura certi valori: ma la qualità o il grado dei valori è, come s'intende, indipendente dagli esami, i quali non creano i valori ma semplicemente li riconoscono. Il riconoscimento si identifica col risultato.

Quindi, chi affronta gli esami si trova pressappoco nella posizione di chi affronta lo specchio: sarà bello o brutto il volto; avrà un buono o un mal esito negli esami? La risposta, ripetiamo, discende dal volto e non dallo specchio; discende da quanto si sa e da ciò come si sa, non dagli esami.

Sappiamo che fra le opinioni o preoccupazioni che corrono intorno agli esami trovasi quella secondo cui gli esami possono preparare dei trabocchetti, riservare delle sorprese: sicchè, durante la prova, in relazione al temperamento, anche chi ha studiato può confondersi, lasciarsi vincere dal panico, ecc.

Può darsi che qualcuno si lasci vincere dal panico: ma neghiamo che gli esami costituiscano dei trabocchetti o determinino delle sorprese e che il cosidetto panico possa alterare radicalmente e capovolgere il giudizio della prova.

Chi ha studiato veramente, chi ha coscienza di aver fatto sempre il proprio dovere, insomma chi se può il per lì, secondo il proprio temperamento, disorientarsi o confondersi: ma poi, se si il fatto suo, non tarda a rientrare nel normale e a lasciarsi portare sulla buona strada dall'esaminatore il quale intuisce se il disorientamento è dovuto a panico improvviso e una dei mezzi efficaci e paterni per ristabilire, nel candidato, la serenità necessaria al buon andamento della prova. Siamo sicuri che il panico sparirà presto e sarà vinto dalla prudente ed esperta maniera, dal tatto dell'esaminatore che, riportando con la serenità l'equilibrio e la sicurezza nello spirito dell'alunno, otterrà che questi dichiari quanto effettivamente sa. Sarà, se pure esiste, una arcinara eccezione quella del giovane ottimamente preparato, il quale cada o dia prova negativa all'esame: se cade, vuol dire che la sua preparazione o non esisteva o era difettosa, insomma che implicava degli elementi suscettibili di esito negativo.

L'esame di maturità, come risulta dall'ordinamento Gentile e che quest'anno è ancora in vigore, si propone di conseguire un giudizio serio sulla effettiva preparazione dello studente, sul suo grado morale ed intellettuale, tralasciando minuzie o particolari che non valgono a stabilire la maturità o che prescindono da essa.

Chi, attraverso un corso di studi serio ed intelligente, ha avuto modo di formare e di sviluppare la propria personalità, non può smentirsi in tale esame. E meno ancora si smentirà, quando sarà attuato il nuovo ordinamento Bottai, cioè la Carta della Scuola, poichè con esso si è voluto che l'esame dia la massima garanzia possibile sulle reali attitudini dello studente e in corrispondenza al lavoro da esso compiuto ed ai risultati conseguiti, in modo che le attitudini e l'esito si rispecchino integralmente negli esami e questi registrino, nel modo più fedele, la fisionomia culturale e spirituale del giovane.

Ci preme insistere che agli esami, i quali cominciano oggi, bisogna andare con l'animo quanto più è possibile sereno, senza inutili orgasmi e senza drammatizzare, sicuri che l'ernesto studio e il diligente lavoro troveranno appropriata ricompensa.

**Luigi M. Personè**

# La dislocazione in Germania dei lavoratori agricoli italiani

Roma, 27 giugno.

A compimento del trasferimento dei 37.000 rurali italiani nelle aziende agricole tedesche che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri e con la più stretta collaborazione del Partito, ha anche quest'anno realizzato, riesce interessante accennare alla dislocazione dei contingenti dei nostri lavoratori nelle varie regioni della Germania.

Tale dislocazione è data dalle seguenti cifre: Austria, 59; Assia, 1930; Bassa Sassonia, 4.151; Baviera, 1.407; Brandeburgo, 3.573; Germania centrale, 14.221; Palatinato, 373; Marca del Nord, 15; Norimberga, 847; Pomerania, 2.916; Prussia orientale, 295; Sassonia, 599; Slesia, 3.385; S. W. D., 1.415.

Da questa suddivisione risulta che le zone le quali, al pari delle scorso anno, hanno ricevuto il maggior numero di lavoratori italiani, sono quelle della Germania centrale, della Sassonia e della Bassa Sassonia. E' da rilevare altresì, a riprova dell'ammirazione suscitata ovunque dai nostri rurali con la loro disciplina, la operosità e la capacità tecnica dimostrate, come le zone che lo scorso anno hanno assorbito contingenti limitati di lavoratori italiani, abbiano, per il 1939, aumentato notevolmente le richieste. La Slesia, ad esempio, è passata da 372 a 3.385 lavoratori e la Sassonia, da 260 a 599.

Intensa è l'attività che le nostre autorità in Germania, affiancate dall'azione dei funzionari sindacali colà dislocati, svolgono a favore dei rurali italiani. Numerosi sono già stati i raduni a carattere dopolavoristico tenutisi soprattutto nella Baviera e nella Germania centrale.

# Il 3° quinquennio d'attività dell'Azienda della Strada

## *Previsione per mezzo miliardo di spese - La costruzione del ponte che unirà Pellanza a Fondo Toce - Abolizione dei passaggi a livello nella Riviera ligure*

Roma, 27 giugno.

L'attività intensa svolta dalla Azienda Autonoma Statale della Strada è stata continua in questi primi dieci anni di vita.

Ora si inizia il lavoro intenso per il terzo quinquennio di attività che si svolgerà nell'ampliamento della rete delle strade statali, le quali dovranno essere portate dagli attuali 21.000 km. a 25.000 mercè la inclusione delle più importanti strade provinciali.

Nell'Africa Orientale l'attività non è stata meno intensa. Con il prossimo mese, il Ministro dei Lavori pubblici aprirà al traffico per autocarri pesanti e rimorchi la strada della Dancalia, opera imponente del lavoro italiano. Il totale dello sviluppo relativo alle strade di nuova costruzione in A. O. I. ha raggiunto, in poco più di due anni, 2.622 chilometri, mentre altri 320 chilometri sono in stato di avanzata costruzione. La realizzazione della rete stradale dell'Impero ha richiesto finora l'impiego di 25 milioni di giornate di operai nazionali e di 36 milioni di giornate di operai indigeni. Sulla rete nazionale, dai 21.000 chilometri che la compongono, 12.000 sono stati sistemati nel primo decennio di attività. Nel quinquennio che ora si inizia sarà affrontata la sistemazione degli ottomila chilometri, circa. Si tratta di lavori di assestamento e di rafforzamento.

A questo programma, ampio e generale, si aggiunge la creazione di alcune varianti delle vie di accesso a Roma anche in previsione dell'immenso traffico che si svilupperà per l'Esposizione del '42. Un miglioramento sarà apportato all'incrocio tra la Cassia e la Flaminia, in rapporto del grandioso piazzale di ventisette raggio di curva che sarà creato dal Governatorato presso il ponte XXVIII Ottobre. La Salaria con una variante che si inizierà prima di Monterotondo, sarà allacciata alla Nomentana. La Tiburtina sarà allargata dall'Aniene. Per la Appia, dalle Frattecchie nascerà una variante che si svolgerà fuori degli abitati e sbocchera nei pressi di Cisterna. L'Aurelia sarà allargata in alcuni punti. Risorgerà la Domiziana, la quale costituirà una superba comunicazione tra Roma e Napoli.

Sarà provveduto alla costituzione di un ponte sulla Cisa, che unirà direttamente Stresa a Pallanza, Fondo Toce, che oggi è di chiatte e che sarà una grande opera monumentale: ponte che eviterà un lungo cammino per recarsi da una all'altra città.

Inoltre, nel prossimo quinquennio sarà provveduto al passaggio alla rete statale di altri duemila chilometri di strade provinciali, tra cui alcune del mezzogiorno, le quali saranno allargate e depolverizzate per una spesa di 180 milioni.

Ancora sarà provveduto ad aiutare i Comuni e creare delle varianti per deviare l'attraversamento delle strade statali dagli interni degli abitati. Saranno aboliti i passaggi a livello lungo tutta la Riviera Ligure, aumentate le cantoniere in tutto il percorso della rete stradale statale, verranno quindi costruite circa quindicimila nuove case oltre a migliorare le esistenti.

Tutto questo vasto programma che abbiamo delineato sommariamente si svolgerà in cinque anni, ed importerà una spesa di cinquecento milioni.

# Come si acquistano e si distribuiscono le pellicole estere

Roma, 27 giugno.

Un regio decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che il monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione di pellicole estere è gestito dall'E.N.I.C. per conto dello Stato, con amministrazione separata e con distinto bilancio.

Le operazioni di acquisto di pellicole estere sono effettuate dal Monopolio nei limiti dei contingenti di importazione, stabiliti per le singole provenienze dal Ministero per gli Scambi e le Valute. La stipulazione dei contratti di acquisto e la loro esecuzione sono di esclusiva competenza del Monopolio, a nome del quale sono rilasciate tutte le licenze di importazione. Sono dei pari di esclusiva competenza del Monopolio gli scambi di pellicole nazionali con pellicole straniere. La importazione di pellicole dall'estero, in dipendenza di contratti di scambio, può essere effettuata dal Monopolio, previa autorizzazione del Ministero per gli Scambi e Valute in aggiunta alle quote di contingentamento di cui sopra.

L'importazione di pellicole straniere in dipendenza di accordi per la produzione in compartecipazione in Italia di pellicole in più versioni, è subordinata all'autorizzazione da concedersi, di volta in volta, dal Ministero per gli Scambi e Valute, di concerto con il Ministero per la Cultura Popolare, udito il parere del Monopolio.

Il Monopolio può cedere il diritto di sfruttamento delle pellicole acquistate a ditte prescelte fra le categorie di produttori, esportatori e noleggiatori di pellicole cinematografiche. Esso può, altresì, concedere a ditte esercenti il noleggio cinematografico la facoltà di distribuire pellicole estere con la qualifica di agente distributore del Monopolio, qualora abbiano un'organizzazione estesa a tutto il territorio nazionale, o di subagente distributore del Monopolio qualora abbiano un'organizzazione regionale o locale.

Le ditte a cui sono state cedute pellicole estere possono noleggiarle direttamente soltanto se abbiano ottenuto la qualifica di agente o sub-agente del Monopolio; altrimenti debbono noleggiarle per il tramite di un agente o sub-agente autorizzato.

Le ditte stesse non possono rivendere, o comunque cedere in altra forma le pellicole ad esse assegnate, senza il preventivo consenso del Monopolio. La facoltà di distribuire pellicole estere può essere in qualunque momento revocata alle ditte che violassero le condizioni di concessione, o che trasgredissero comunque alle norme regolatrici del Monopolio.

Nessuna pellicola estera può circolare in Italia, nelle Isole italiane dell'Egeo e nell'Africa Italiana senza essere munita di un'apposita licenza rilasciata dal Monopolio, da riportarsi nel titolo di testa di ogni pellicola.

Alla gestione del Monopolio sovrintende un Comitato direttivo il cui presidente e vice-presidente saranno rispettivamente il presidente e il vice-presidente dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche.

La Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, di concerto con il Ministero della Cultura Popolare, determina entro il mese di gennaio d'ogni anno quali siano le ditte da ammettere all'assegnazione delle pellicole, e la quota di partecipazione da attribuirsi a ciascuna di esse.

L'esercizio di bilancio del Monopolio ha inizio il 1° ottobre d'ogni anno e si chiude il 30 settembre dell'anno successivo. L'Istituto Nazionale «Luce» è autorizzato a provvedere direttamente all'acquisto, all'importazione e alla distribuzione delle pellicole documentarie estere occorrenti per il suo uso esclusivo, previo benestare del Ministero per gli Scambi.

# La gerarchia cattolica in Libia

## Vicariati apostolici a Tripoli, a Bengasi e a Derna, quest'ultimo affidato ai Salesiani di Don Bosco

Roma, 27 giugno.

(G.C.) La sacra Congregazione di «Propaganda Fide» ha proceduto ad una diversa sistemazione della gerarchia cattolica nella Libia, in relazione al maggior sviluppo assunto dalla Chiesa stessa e dalle più vaste necessità del culto. L'unico vicariato apostolico di Tripolitania, finora esistente, viene smembrato in due parti: l'una assume il nome di Vicariato apostolico di Tripoli e l'altra di Prefettura apostolica di Misurata. Questa Prefettura viene affidata al clero secolare. Così pure l'unico Vicariato apostolico di Cirenaica viene diviso in due Vicariati: il primo assume il nome di Vicariato di Bengasi, il secondo di Vicariato di Derna. Quest'ultimo viene affidato alle cure apostoliche della Società Salesiana di Don Bosco.

Infine il Vicario apostolico di Tripoli, monsignor Castello Vittorio Facchinetti, è nominato amministratore apostolico della nuova Prefettura di Misurata.

# L'arrivo a Roma del Messo dell'Arabia Saudiana

Roma, 27 giugno.

Si annuncia prossimo l'arrivo a Roma da Berlino di un fiduciario del Re dell'Hegyaz, quello stesso che, come è noto, pochi giorni fa, è stato ricevuto da Hitler.

La visita del messo del Sovrano dell'Arabia saudiana ha sollevato molto interesse in Europa e in modo particolare in Inghilterra dove si sono fatte parecchie ipotesi, una più arbitraria dell'altra.

«Il viaggio europeo di questo personaggio — scrive la «Tribuna» — non può non avere relazioni con la situazione presente nel vicino Oriente. La situazione in Palestina, con le sue lotte cruente e le persecuzioni di arabi, non lascia indifferente Ibn Saud, il quale, d'altra parte, deve considerare con qualche preoccupazione il riapparire dei turchi, gli oppressori di ieri, tra gli arabi. La cessione di Alessandretta intimamente legata all'accordo franco-turco, ha spostato l'equilibrio di quella parte del Mediterraneo, creando un profondo turbamento nel mondo arabo. Sono semplici constatazioni indicative che in questo momento possono avere un loro valore».

# La medaglia di bronzo al V. M. al dott. Carlo Albanese

Roma, 27 giugno.

Al nostro collega dott. Carlo Albanese è stata concessa sul campo la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

*«Tenente di complemento corrispondente di guerra prendeva parte con un gruppo celere alle operazioni per la conquista di Madrid. Avanzatosi, sempre protetto là dove maggiore era il pericolo, entrava tra i primi in Alcalde, Aranjuez, Madrid».*

Al valoroso collega le più vive felicitazioni della famiglia da «La Stampa» per l'ambita ricompensa che premia le sue virtù di ardimento e di coraggio.

# Teatri e Concerti

## Ventotto concerti sinfonici per operai minatori pescatori rurali

Roma, 27 giugno.

Il Segretario del P.N.F., d'intesa col Ministro della Cultura Popolare, ha disposto che nella prossima estate siano organizzati dall'Opera Nazionale Dopolavoro ventotto importanti concerti sinfonici gratuiti in officina e all'aperto, dedicati esclusivamente agli operai, ai minatori, ai pescatori, e ai rurali eseguiti da complessi orchestrali di primo ordine.

La geniale iniziativa, messa già in atto nell'Anno XVI con ottimi risultati, viene così fortemente sviluppata tanto da permettere a molte decine di migliaia di lavoratori di accostarsi, senza abbandonare i lavori stessi della diuturna fatica, alle più pure sorgenti dell'arte musicale.

L'annuncio delle imminenti manifestazioni sinfoniche sarà certamente accolto con entusiasmo e riconoscenza dai ventotto centri minerari e industriali che vedono appagato un loro vivissimo desiderio.

I concerti avranno luogo nelle seguenti località: 1. Fabbrica d'armi di Gardone Val Trompia (Brescia); 2. Stabilimento Ilva di Darfo (Brescia); 3. Busto Arsizio (Varese); 4. Castello Visconteo di Pavia; 5. Arsenale della Spezia; 6. Cantieri del Carnaro e Silurificio di Fiume; 7. Miniere di Santa Lucia d'Isonzo (Pola); 8. Predappio; 9. Massa Lombarda (Ravenna); 10. Miniere di Arsia d'Istria (Pola); 11. Cave di marmo di Pantiscritti (Apuania); 12. Officine di Campo Tizzoro (Pistoia); 13. Miniere di Castelmuovo Sabbioni (Arezzo); 14. Miniere di Perticara (Pesaro); 15. San Benedetto del Trento, industria della pesca; 16. Mussolinia (Cagliari); 17. Cartosnia (Cagliari); 18. Fertilia (Sassari); 19. Stabilimenti «Anasidro» di Pozzuoli (Napoli); 20. Foggia; Industria della cellulosa; 21. Arsenale di Taranto; 22. Porto di Brindisi; 23. Pescatori di Gallipoli (Lecce); 24. Miniere di zolfo di Crotone (Catanzaro); 25. Miniere Tralice (Caltanissetta); 26. Miniere di Aragona (Agrigento); 27. Miniere di Trabia e Trabonella (Palermo); 28. Miniere di Grottacalda (Enna).

## E. M. I.

# La seconda della «Lucia» al Teatro estivo della Moda

Grande affluenza di pubblico anche ieri sera al Teatro estivo del Palazzo della Moda per la seconda rappresentazione del *Trovatore*, nel superbo allestimento scenico che tanto favore riscosse fin dalla prima sera. Particolarmente affollati i posti di minor prezzo, il che è indice della completa rispondenza allo scopo prefissosi dal Ministero della Cultura Popolare nell'indire l'E.M.I., per il sano svago delle classi meno abbienti; ed è inoltre merito della Federazione Provinciale Fascista, del nostro Comunale e della Direzione del Teatro Regio di aver saputo pienamente ottemperare alle direttive del Ministero e di aver appagato il desiderio popolare. Molti e calorosi furono anche ieri sera gli applausi agli ottimi interpreti: alla Canigia, alla Elmo, al Battaglia, al Tagliabue, al Tajo e agli altri cantanti minori, come al valoroso maestro Franco Ghione. Così la poderosa opera verdiana fu ancora una volta entusiasticamente gradita dal nostro pubblico.

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo la seconda rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni. Gli interpreti sono gli stessi della prima sera, e cioè: Margherita Carosio, Galliano Masini, Gino Bechi, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Linda Zanti.

Domani sera, terza ed ultima replica del *Trovatore*, con i medesimi esecutori delle altre rappresentazioni.

La vendita per entrambi gli spettacoli è aperta, dalle ore 10 in poi, presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 48.511).

# «Il trucco c'è, ma...»

## di Bel Ami, al Michelotti

Stasera debutta al teatro estivo del Parco Michelotti la Compagnia di riviste di Eugenio Testa, con Margherita Del Piata, che si presenta col nuovo lavoro di Bel Ami: *Il trucco c'è, ma...*

# *Oggi alla radio*

**PROGRAMMA ANTIMERIDIANO** - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale radio — 11: Dischi — 12: Orchestra Petralia — 12,20: Radio sociale.

**DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO** TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13,15: Concerto (dischi) — 14: Giornale radio — 14,10: Borsa.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 — Ore 13: Dischi — 14,30: Giornale radio.

**PROGRAMMA POMERIDIANO** TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli — Ore 16: Lezione per maternisti — 16,40: Canzoni del Ballila e della Piccola Italiana — 17: Giornale radio — 17,15 (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, TS): Concerto — 17,15 (RO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, PD): Concerto (dalle — 17,50: Movimento litoreo nerso dell'Impero — 17,55: Notizie di economia domestica — 18,5: Cronaca dell'automobilismo.

**I PROGRAMMA SERALE** TO2, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO2, a MI3 inizia la trasmissione alle ore 21; NA2 dalle 19 alle 20 vedi III programma) — Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 21: Musica sinfonica — 22,10: Conversazione — 23: Giornale radio.

**II PROGRAMMA SERALE** TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2, (FI2 dalle 19 alle 20 vedi terzo programma) — Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,50 (escl. MI1): Dischi — 21: Concerto sinfonico — 22,10: Concerto — 23: Giornale radio.

**III PROGRAMMA SERALE** TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2, BO (onda ultracorta) (dalle 19 alle 20: NA1 vedi I progr.; FI1 vedi II progr.) — Ore 19: Programma dedicato ai filmati radiofonici — 19,30: Dischi — 19: Argomenti e curiosità — 19,10: Dischi — 20: Giornale radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,50: Dischi — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Gleria», dramma lirico in tre atti di Ariaro Colautti, musica di Francesco Cilea — Negli intervalli: 1°) «Panorama divagazioni di Gino Sanchini; 2°) Medaglione — Dopo l'opera: Giornale radio.

**LIBIA** - Bella: Ore 19,30: «Mamma op. di Mascagni; Lubiana: 20: Trasmissione d'opera; Bruxelles II: 20: «I lombardi a Gerusalemme», op. di Verdi; Lille - Tolosa: 20,30: Trasmissione dall'Opera; Montecenerì: 20,40: «Falstaff» op. di Verdi; Monaco: 20,45: «Sansone e Dalila» op. di Saint-Saens; Parigi PTT: 21: «La festa di Elena», di J. Ph. Rameau.

# Due alpinisti si uccidono sul monte Tagliaferro in Valsesia

Alagna Valsesia, 27 giugno.

Due giovani alpinisti, Francesco Barras e Franco Camaschella, partiti da Varallo sabato nel pomeriggio, si recavano in bicicletta a Rima e di lì proseguivano a piedi per pernottare nelle baite verso il colle Moud. Domenica, malgrado il tempo avverso, decidevano di tentare la scalata del Tagliaferro (m. 2964) per la cresta nord, in previsione di incontrare la comitiva degli amici del C.A.I. di Varallo, che aveva indetto una gita sociale al detto monte, via Moanda, rimandata però per il maltempo.

Non volendoli tornare domenica sera, venivano avvertite le famiglie e il C.A.I. provvedeva a ricercare i dispersi. Fu dato poi l'allarme alle guide di Alagna e due squadre partivano stamattina alle 5, una delle quali aveva la ventura di ritrovare i due dispersi, purtroppo cadaveri, sulle pendici del Tagliaferro.

In breve tempo le due comitive, riunitesi con gli accorsi da Alagna, dopo le constatazioni di legge procedevano alla rimozione della salma del Barras, rimasto sul nevaio, e al recupero di quella del Camaschella, precipitato nel burrone. La sciagura pare avvenuta quando i due, giunti in quasi a 100 metri dalla vetta del Tagliaferro, sorpresi dal cattivo tempo, sono ridiscesi smarrendosi nei canaloni del monte verso il vallone di Moud: difatti si sono trovate le loro tracce sul nevaio, a circa 200 metri sopra il punto in cui furono rinvenuti. Essi discendevano legati ad una lunga corda e avevano piantato alcuni chiodi: uno di questi si è spezzato, l'altro si è sfilato dalla roccia e i due precipitarono, fratturandosi la base cranica.

Sono giunti i parenti delle vittime ad Alagna e le salme cariate verranno trasportate a Varallo. Il Camaschella era impiegato presso l'Istituto di San Paolo di Torino; il Barras, figlio unico di padre minatore e di madre varallese, era studente.

# Cinque colpi di coltello per un valzer mancato

Verbania, 27 giugno.

Una sera dell'ottobre scorso, in una sala da ballo del paese di Pieve Vergonte, mentre le danze fervevano e la sala era particolarmente affollata, si vide a un tratto il quarantatreenne Carmelo Stellitano, calabrese, fendere la calca delle coppie danzanti e precipitarsi addosso al giovane Adelfo Fatalini. Nel silenzio che si fece improvviso nella sala, si udì lo Stellitano intimare al giovanotto di non ballare con una graziosa ragazza che, tutta impaurita, cercava di appressarsi ad alcune amiche.

Si trattava della signorina Emma Pironi, la quale aveva poco prima rifiutato allo Stellitano di ballare con lui un valzer, e che riusciva pertanto ad eludere le minacce dello Stellitano, uscendo dalla sala. Costui però, siccome il Fatalini si ribellava all'intimazione, suscitò un putiferio e con un grosso coltello da caccia colpì il suo competitore ed un altro ballerino, tale Fermo Rovaletti, che aveva cercato di disarmarlo. I due, feriti da cinque colpi di coltello, furono trasportati subito all'ospedale, mentre lo Stellitano veniva arrestato e denunciato.

Oggi il bollente innamorato è stato condannato dal tribunale di Verbania-Pallanza a cinque mesi di reclusione e ad una ammenda.

# Cinque gravi condanne per una predicata oppressione

Bolzano, 27 giugno.

Nel maggio dello scorso anno, a Merano, l'esercente Ignazio Seppi per futili motivi veniva proditoriamente aggredito da Luigi Fale, di 27 anni, Giovanni Rinner, di 35 anni, e Giovanni Baumann di 30 anni, i quali lo percuotevano brutalmente cagionandogli gravi ferite con la perdita dell'occhio sinistro. All'aggressione partecipavano anche Agata Lanner, di 21 anni, e Anna Vigl, di 32 anni, le quali con i primi tre venivano rinviate al giudizio della Corte d'Assise.

Il processo è terminato oggi con la condanna del Fale a 8 anni e 6 mesi di reclusione e due anni di libertà vigilata, e degli altri quattro a quattro anni ciascuno di carcere.

# Volta in costruzione che crolla

## Parecchi operai travolti: uno morto e tre gravi

Bari, 27 giugno.

Nei cantieri degli ospedali policlinici in costruzione, oggi la volta del padiglione destinato alla lavanderia è franata, sembra per debolezza dell'armatura. Il crollo ha sepolto vari operai che, prontamente estratti dalle macerie, sono stati ricoverati all'ospedale. Di essi tale Fioretti Vincenzo è morto, e altri tre, Palermi Giovanni, Ditullio Francesco e Pietrofurgo Vincenzo, son rimasti gravemente feriti.

# Sciagura automobilistica al funerale di un sacerdote

Piacenza, 27 giugno.

Stamane, sulla strada provinciale di Pianello Valtidone, mentre si effettuava il trasporto funebre del sacerdote don Giuseppe Orsi, curato di Castel S. Giovanni, e la salma era seguita dai parenti e amici in automobile, nonchè da un'autovettura pubblica guidata dall'autista Ercole Macciotti sulla quale si trovavano alcuni ragazzi, questa, causa lo scoppio di un pneumatico, si capovolgeva precipitando nella scarpata laterale. Rimanevano feriti gravemente lo autista e due ragazzi che sono stati ricoverati all'ospedale di Borgonovo Valtidone, e altri due ragazzi hanno riportato ferite lievi.

# Truffatore tedesco arrestato sul Lago di Como

Como, 27 giugno.

Un abilissimo truffatore, ricercato dalla polizia tedesca, è stato acciuffato a Moltrasio: il cinquantacinquenne Herbert Marwitz, nato in Svizzera e residente a Monaco di Baviera, qui giunto a bordo di una lussuosa automobile in compagnia della moglie e della figlia, è alloggiato in una principesca villa di Moltrasio. Il Marwitz era riuscito a truffare parecchi musei tedeschi e inglesi nonchè amatori d'arte antica, vendendo loro, per somme rilevanti, oggetti, sposto di metallo prezioso, di arte antica teutonica, da lui stesso fabbricati. Il Marwitz, abilissimo, aveva raggiunto in quest'arte tale perfezione, che numerosi esperti e studiosi in materia erano stati bellamente ingannati. L'arrestato si trova in carcere, in attesa dell'estradizione.

# VITA ECONOMICA

## BORSE ITALIANE

TORINO, 27. — Pesa un cordle pressione il mercato su offerte generalmente declina ancora gradatamente sino alla chiusura che avviene ai minimi della giornata. Quotazioni cedenti per tutti i valori con maggior accentuazione per Fiat e Viscosa.

Titoli trattati: N. 84.500.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ I. | 73 30 | Edison | 209 — |
| Id. I. p. | 78 50 | Lloyd | 90 — |
| Rend. 5% I. | 92 80 | S. T. E. T. | 640 — |
| Id. I. c. | 89 50 | Marelli | 1060 — |
| Rend. 3½ s. | 69 50 | Meridionale | 380 — |
| Id. I. c. | 80 70 | Nebiolo | 724 — |
| Rend. 3% I. | 75 80 | I.N.C.E.T. | 96 50 |
| Id. I. c. | 84 70 | Mediterraneo | 300 — |
| B.T.N. 1940 | 99 80 | Ilva | 210 — |
| Id. 1941 | 90 70 | Ansaldo | 44 — |
| Id. 1943 I | 89 80 | Fiat | 600 50 |
| Id. 1943 II | 89 80 | Gilardini | 96 — |
| Id. 1944 | 86 70 | C. I. R. | 117 50 |
| Torino 4½ | 536 — | Schiapparelli | 76 — |
| Id. 5% ('35) | 476 — | Mira Lanza | 163 50 |
| Id. 5% ('37) | 491 — | A. R. I. C. | 96 50 |
| M. Paolo 4% | 443 — | Rumianca | 53 — |
| Id. 3½ % | 407 — | Montecatini | 273 50 |
| Cr. Agr. 4% | 481 — | Talco Graf. | 300 — |
| Prestiti 3% | 391 — | M. Ambiata | 330 — |
| Istituti 4% | 391 — | Montecatini | 502 75 |
| I.R.I. 4½ % | 448 50 | Acqua Pot. | 109 — |
| Istituti 5% | 498 — | M. Zuccheri | 80 — |
| Istituti 4½ | 498 — | Piccola | 87 — |
| Istituti 4% | 471 — | Vecchi-Gu. | 67 — |
| Istituti 4½ | 508 — | Lane Rerg. | 1410 — |
| Mediterr. | 508 — | Valli Lanz. | 820 50 |
| Meridion. | 917 — | Vicosa | 915 50 |
| Assic. Gen. | 3000 — | Cotoniere | 320 — |
| Torino Nova | 117 — | F.I.A.A.I. | 75 — |
| Navig. A. I. | 301 — | Beni Stabili | 1190 — |
| Italgas | 12 87 | Cartiere It. | 104 50 |
| Sip | 87 50 | Burgo | 200 50 |
| Terni | 238 — | Ferr. Rom. | 135 — |
| Valdarno | 100 — | Parenzatti | 105 — |
| Meridi. El. | 501 75 | Frigi | 139 — |
| F. C. E. | 100 — | Silos | 103 — |
| Sese | 84 — | Risanam. | 700 — |

CAMBI: Parigi 50.30; Belgio 353.15; Svezia 456.10; Oslo 9; Svizzera 428.50; Olanda 1009.75; Norvegia 447.05; Germania 762.50; Londra 88.67; Portogallo 80.74; Polonia 357.70; Canadà 18.60; New York 19; Danimarca 397.15; Argentina 440; Turchia 3510.

MILANO, 27. — La Centrale 965; Assicurazioni Gen. 3425; Ferr. Mediterraneo 400; id. Meridionali 914; Costruzioni Ferr. 301.50; Rubattino 99; Cot. Cantoni 5175; id. Furse 328; id. Val d'Olona 300; id. Val Ticino 142; id. Oleose 465; Da Angeli 834; Cantoni Cotoni 450; Linif. Can. Nar. 484; Manifatture a Varzi 612; id. Rotondi 440; id. Tosi 76; id. Cotoniere Meridi. 258; Unione Manif. 319.50; Lan. Gaverina 290; id. Rossi 2405; id. Targetti 76; Cantoni Seta 517; Bernascani 76.50; Chatillon 76; Safa Ticosa 375.50; Facchetti e C. 300; Ansaldo 45; Alti Forni 212; Metallurgica It. 350.50; Monte Amiata 350; Montecatini 165; Italcementi 160.75; Breda 336; Ans. Bianchi 93.50; id. Isotta Fraschini 14 e 5/8; id. Fiat 464; Off. M. Reggiane 74.50; Soc. Adriatica di El. 169.25; El. Cieli 396; Finanz 315; Edison 297; id. possessorate 222; El. Bresciana 339; id. Valdarno 190; id. Piacentina 284; Meridionale El. 235; El. Circalpina privil. 138; id. ord. 137; Esp. 85.50; Sip 57.50; Tirso 137; El. Lombarda 448; Meridionale di El. 691; Terni 233; Un. Esercizi El. 10.40; Tecnomasio 98; Distillerie It. 210; Kridania 564; Raffineria L. I. 902; Auic 99; Italiana Gas 15 e 3/8; Mira Lanza 191.25; Petroli d'Italia 10.75; Ausonia 69.25; Fondi Rustici 61; Beni Stabili 201.50; Saturnia 85.50; Pastificio Barilla 19; Gr. Alberghi Veneziа 68.25; Italcementi 240.50; Pirelli it. 1500; Pirelli e C. 630.50; Silurificio di Fiume 600; Franco Tosi 507; Safta 93; Peli 660; Cartiera Burgo 307; Iniziative Edilizie 28; Stet 813.50; Marelli 103; Milano Centrale 48.

ROMA, 27. — Tramways 47.25; Condotte Forzate 138; Romana di Elettricità 7; id. Zuccheri 80.50; Pantanelli 114; Fondi Rustici 61; Immobiliare 551; Beni Stabili 201; Immrese Fondiarie 48; Risanamento 786; Acqua Marcia 774; Condotte 262; Acquedotto Serini 690; id. Palermo 408.50.

GENOVA, 27. — Rubattino 83.75; Alta Italia 317; Ilva 210.50; Ansaldo 43.50; Metallurgica It. 330; San Giorgio 316; Terni 233.50; Andrea 72; Beni Stabili 200; Fin. Ind. Agr. 347; Tram. El. Gen. 404; Cotoni Ligure 224; Off. El. Gener. 344; Montecatini 90; Generale 310; Molini A. I. 285; Silos Genova 196; Eridania 569; Raffineria ced. 661 Ind. Zuccheri 1460.

TRIESTE, 27. — Fromolla 660; Assicurazioni Gen. 3410; Assicurazioni It. 455; Infortuni 1575; Alti, Siurtà A. 1670; id. id. B 1490; Cementi 117; Martinelli 91; Trifoneio 241; Cantieri 110; Arsenale 334; Silurificio 600.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 27: Italia 13.10; New York 2.49 e 3/8; Londra 11.67; Parigi 6.6060; Svizzera 56.19; Bruxelles 42.58; Amsterdam 132.35; Copenaghen 62.10; Stoccolma 60.08; Oslo 58.85; Varsavia 46.18; Praga 8.30; Belgrado 5.70; Budapest 5.35. — Parigi: Italia 119.

# La collaborazione militare tra le due Potenze dell'Asse

## I colloqui del gen. Valle con Goering e col Capo di S. M. tedesco - Il vivo interesse degli ambienti militari del Reich alle imminenti manovre italiane

Berlino, 27 giugno.

Stamani il gen. Valle ha visitato la fabbrica di aeroplani Heinkel a Oranienburg presso Berlino. Successivamente si è recato alla Kurin Hall dove è stato ospite del Feldmaresciallo Goering col quale ha avuto un altro lungo colloquio. E' seguita una colazione alla quale hanno partecipato lo ambasciatore Attolico e l'addetto aeronautico generale di squadra aerea S. E. Lietta; da parte tedesca erano presenti il generale Milch ed un gruppo di alti ufficiali dell'arma aerea del Reich. Domani il gen. Valle ripartirà per Roma.

### La posizione degli Stati baltici

Mentre a Berlino Goering e Valle avevano un altro scambio di vedute il capo dello Stato Maggiore germanico gen. Halder conferiva a Reval col comandante le forze armate della Estonia gen. Laidoner. La visita negli Stati Baltici (domani sera il gen. Halder ripartirà per Helsinki) ha luogo proprio alla vigilia della completa capitolazione del fronte britannico i quali, secondo riferiscono i fogli ufficiosi di Londra e di Parigi, hanno deciso di accettare in blocco le condizioni poste da Mosca comprese dunque la specificata garanzia degli Stati baltici. Questi non vogliono saperne, ma non importa; ciò che conta è la conclusione di una alleanza demobolscevica. Tutto il resto passa in seconda linea, anche la volontà dei paesi neutrali di rimanere indipendenti. Ora non si ha nemmeno il pudore di mascherare in qualche modo il cinismo brutale che caratterizza la politica di accerchiamento. C'è una sola attenuante: la preoccupazione crescente, anzi la paura che le faccende di Estremo Oriente prendano una piega tale da far crollare lo schieramento con tanta fatica costruito in Europa; la paura, in altre parole, che la politica di accerchiamento si concluda con una irreparabile débacle.

A proposito del baratto franco-turco è notevole quanto scrive la *Corrispondenza politico diplomatica*; rilevando le dichiarazioni fatte l'altra sera dal presidente dei ministri turchi constata che il tentativo di giustificare le decisioni di Ankara è assolutamente vano poichè le parole sono smentite in modo categorico dai fatti, cioè dalle clausole dell'accordo concluso con la Francia.

« E' inutile confermare e sostenere che questo accordo è compatibile con lo spirito e la lettera dell'intesa balcanica. Vero è proprio il contrario; cioè che la Turchia, interessi nel fronte di accerchiamento capeggiato dall'Inghilterra, ha posto altri Stati dell'Intesa balcanica in una posizione critica. Questi Stati, ed in primo luogo la Jugoslavia, non intendono affatto rinunciare alla loro indipendenza per sostenere il ruolo di gendarmi delle demoplutocrazie occidentali. Non è azzardato quindi prevedere che a più o meno lunga scadenza si avrà la necessaria chiarificazione ».

Notevole è pure un articolo del *West Deutsche Beobachter* in cui si afferma in sostanza che senza un patto di alleanza anglo-franco-sovietica l'edificio costruito dalle potenze democratiche nel Mediterraneo orientale non ha alcun valore così come non ce lo ha quello sorto al di là della Vistola; ciò spiega la pressioni sempre maggiori che Ankara e Varsavia esercitano sui governi di Londra e Parigi onde si affrettino ad accettare le imposizioni di Mosca. Naturalmente rimane in ogni caso un altro problema, quello del valore pratico di una alleanza con l'Unione sovietica.

### La manovra italiana di terra

Lo stesso quotidiano si occupa poi delle grandi manovre dell'Esercito italiano che si svolgeranno nella Val Pusteria, per osservare che si tratta di una prova quanto mai originale e di altissimo valore strategico e morale, poichè oltre a dimostrare l'efficienza perfetta e la moderna attrezzatura delle forze armate dell'Italia fascista porrà accenti sul fierissimo spirito lanciato dal Duce nel suo discorso di Torino. La prova sarà estremamente istruttiva anche da un altro punto di vista: non sarà così inutile richiamare l'attenzione del bellicismo democratico sulla efficienza anche offensiva dell'esercito italiano.

Il *D.N.B.* ha da Buenos Aires che il capo della organizzazione nazionalsocialista in Argentina, Tuellar, è stato completamente riabilitato. La competente Corte di appello ha concluso respingendo come prive di qualsiasi fondamento tutte le accuse ed ordinando la responsabile, tale Yurgues, la chiamato a rispondere di diffamazione.

« Con ciò — commenta la *Boersen Zeitung* — viene dimostrata la innocenza di un cittadino germanico accusato di avere tentato preparare il terreno per una vasta azione in Patagonia, azione che, secondo i documenti falsi presentati da Yurgues, avrebbe dovuto concludersi con l'occupazione di ampio territorio da parte del Reich. Viene dimostrato anche che la propaganda antitedesca si serve dei più ignobili sistemi per realizzare i suoi loschi obbiettivi. Il governo argentino ha fatto una ben magra figura. Può darsi ed è lecito augurarsi che la lezione serva per un'altra volta e anche per altri casi neutrali che spesso e volentieri si prestano al gioco delle democrazie anglo-massoni ».

Le autorità britanniche hanno posto dalla Palestina i corrispondenti del *D.N.B.* a Gerusalemme, Reichert e Vollhardt. L'Agenzia ufficiosa osserva che tutte le informazioni inviate dai suddetti giornalisti corrispondevano scrupolosamente alla verità dei fatti.

**Vice**

## I combattenti italiani festeggiati a Berlino

Berlino, 27 giugno.

I cinquecento combattenti, guidati da Carlo Delcroix sono giunti questa sera a Berlino, accolti da manifestazioni di vibrante simpatia.

Erano a ricevarli alla stazione il Presidente della Federazione Combattenti del Reich, Duca di Coburgo, il Primo Borgomastro dottor Lippert, i dirigenti l'Associazione Reduci di Guerra, numerosi rappresentanti delle Forze armate del Reich, alcuni membri del Direttorio del Partito nazionalsocialista, l'ambasciatore Attolico con l'addetto militare generale Marras, il console generale Rensetti, l'ispettore dei Fasci della Germania conte Ruggeri ed altri.

Sotto la pensilina era schierata il direttorio del Fascio berlinese oltre ai capi delle associazioni combattentistiche. Il treno speciale è giunto poco prima delle 17. L'arrivo è stato annunciato da tre squilli di tromba. Fra vive acclamazioni i camerati sono scesi mentre la musica del Reggimento « Grande Germania » eseguiva la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. Al glorioso mutilato ha rivolto il benvenuto il Duca di Coburgo. Quindi sono seguite le presentazioni, dopo di che Carlo Delcroix, accompagnato dai gerarchi, è uscito dalla stazione salutato al suo apparire da una grandiosa dimostrazione di viva simpatia. Manifestazioni di schietto entusiasmo si sono rinnovate quando la colonna è uscita sul piazzale per allinearsi di fronte allo schieramento delle formazioni combattentistiche germaniche e delle Camicie Nere. Il grande mutilato Carlo Delcroix che aveva alla sinistra il Duca di Coburgo, ha passato in rivista le formazioni, fra dimostrazioni calorose della moltitudine. Dalla stazione i cinquecento camerati si sono portati poi ai singoli alberghi, fatti sempre segno a commoventi manifestazioni di entusiasmo. Oggetto di ripetuti « Heil! » sono stati in particolar modo i mutilati.

Più tardi in Municipio un ricevimento ha raccolto tutte le più alte personalità della metropoli che hanno reso omaggio agli ospiti. La cameratesca serata, svoltasi con grande cordialità, ha riconfermato l'intima amicizia che lega i combattenti dei due Paesi. Tutta la stampa rivolge ai camerati italiani calorosissimi saluti.

« Berlino — scrive la *Deutsche Allgemeine Seitung* — è lieta e fiera di ospitare i rappresentanti dell'Italia combattentistica e guerriera. Il significato della visita è stato sottolineato dallo stesso Führer. Tutto il popolo di Germania lo ha inteso. Lo ha inteso e sa che questo incontro è destinato a rendere sempre più stretti e fecondi gli operanti i legami fra le due Nazioni le quali hanno comuni ideali, comuni interessi, comuni obiettivi. Questi obiettivi saranno raggiunti poichè l'avvenire è dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista ».

# Le forze armate dell'Italia Fascista

## *La prefazione di Badoglio a una raccolta di scritti di Pariani, Cavagnari, Valle e Russo - Necessità della guerra di rapido corso*

Roma, 27 giugno.

I Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, nonchè il capo di S. M. della Milizia hanno collaborato, con capitoli illustranti la dottrina e lo spirito delle rispettive armi al volume « Le forze armate dell'Italia Fascista » che esce a cura della « Rassegna Italiana », con una prefazione del Maresciallo Badoglio ed una premessa del suo ordinatore Tommaso Siliani.

### « Preparare ed osare »

Dall'esame di tali capitoli balza nitida la dottrina di guerra dell'Italia Mussoliniana, che può essere compendiata nella felice formula enunciata dal Generale Pariani nel primo dei capitoli stessi: « *Preparare ed osare* ». Preparazione ed audacia sono, infatti, le caratteristiche della nostra dottrina di guerra, resa possibile dalla profonda trasformazione che la volontà del Duce, Ministro del Re per le Forze Armate ha operato nel nostro Popolo, già così ricco di virtù guerriere, e dalla molteplice dovizia di mezzi che ha saputo adunare per garantire la potenza e la sicurezza della Nazione.

Scrive il Generale Pariani nella sua originale, lucida sintesi:

« La nostra dottrina, tendente alla guerra di rapido corso, è moralmente impostata sulla volontà e sull'ardimento, animata dalla fede potenziata dalla genialità del Duce. Essa risolve tecnicamente i due problemi più ardui della battaglia: la rottura, sempre attendibile purchè preparata con mezzi idonei e condotta con adatte metode, e lo sfruttamento del successo resa possibile dalla buona organizzazione (mezzi, formazioni) e dallo spirito altamente dinamico dell'Osare ».

« Una guerra stabilizzata che ricerchi la vittoria nel logoramento metodico dell'avversario — spiega il Sottosegretario — non può essere la nostra guerra. Una dottrina che la patrocinasse, sarebbe contraria allo spirito fascista ed alle ferree leggi della nostra economia. Anche nel caso favorevole una vittoria conseguita a durissimo prezzo ci troverebbe in condizione da non poter salvaguardare i frutti, specie di fronte a Stati che, unicamente scopinti da un miope egoismo, avessero atteso il nostro dissanguamento per agire a nostro danno ».

L'organizzazione e l'addestramento unitario dell'Italia fascista, sia nel campo statale che militare, animata dalla inflessibile volontà del Duce è, secondo il generale Pariani, sicura garanzia per il successo della dottrina di guerra dell'Esercito italiano.

### Sul mare e nei cieli

A sua volta l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, afferma:

« I confronti che si fanno con le navi Marine misurando per forza di cose a raffrontando con scrupolo da certosino le rispettive consistenze materiali, hanno un valore del tutto indicativo. Quello che veramente importa nel campo materiale è di essere in condizioni di relatività non esageratamente sproporzionata. Quando queste condizioni si realizzano, la battaglia navale può essere affrontata con serena calma e con sicura fede nelle proprie forze, purchè si abbia la certezza, come noi l'abbiamo, che le navi saranno impiegate con il massimo rendimento attraverso la perfetta preparazione, l'addestramento strenuo, la completa fiducia, la coesione granitica dei capi e dei loro equipaggi.

« L'avvenire non è scritto nel presente. Anche uno spirito perfetto, che conoscesse in maniera completa tutti gli elementi materiali e morali che vengono messi in gioco in una battaglia, non potrebbe mai indicarne a priori e con certezza l'esito. In molti casi l'audacia domina la fortuna. In ogni circostanza esiste una occasione, per fuggevole che sia, di afferrare la vittoria ».

Il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, fa, quindi, nel suo scritto, un ampio esame tecnico delle possibilità dell'Arma Aerea e dei suoi modi di impiego per ognuna delle specialità da cui è composta.

« Realizzazione di strumenti di guerra sempre più potenti e più perfezionati, studi dei procedimenti d'impiego meglio appropriati per ottenere dai mezzi stessi il massimo rendimento, costituiscono — egli dice — la assoluta necessità della dottrina militare aeronautica. L'Aviazione Italiana — osserva il generale Valle — ha ben compreso tutto ciò. Essa ha realizzato il miglior materiale di volo e tende continuamente a perfezionarlo e mantenerlo all'avanguardia.

« Ma elemento decisivo di vittoria — scrive più oltre il Sottosegretario — rimane più che mai l'Arma del cielo che per ogni altra arma, è tuttavia sempre l'uomo; l'uomo considerato nella sua essenza fisica e morale, nella forza della sua intelligenza e del suo cuore, nella saldezza del proprio spirito di combattente dell'aria. Così considerato, qual'è l'uomo più forte, se non l'uomo di Mussolini? Nato in un clima che esalta gioventù, forza, ardimento, audacia, vivacità di mente e di azione, egli ha l'attrezzatura completa per essere l'aviatore perfetto. Da una educazione premilitare ove ha forgiato e temprato muscoli ed intelletto, egli è potuto passare nei reparti dei volo, con una preparazione alla lotta che ne ha reso adamantino il cuore, vigile e pronta l'occhio, attenta e vivida la mente. Le due guerre dell'Africa Orientale e della Spagna hanno servito a saggiare le possibilità dell'Aviazione fascista: dottrina macchine e uomini, con risultati di cui il mondo intero ha potuto prendere atto ».

« La dottrina dell'Esercito è quella a cui la M.V.S.N. prepara le sue prevate legioni. Si vuole raggiungere — scrive il generale Russo — compensando la non larga disponibilità di mezzi con l'alto rendimento suscitato dall'ardore volontaristico, il massimo possibile di efficienza utile a recare un sicuro ed efficace contributo alla difesa nazionale ed al raggiungimento dei fini assegnati nel nostro Paese all'offensiva bellica ».

### Valore che non si discute

Nella sua prefazione, infine, il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore, Generale, compendia con sobria parola il contenuto dell'opera.

« Appare evidente — egli afferma — come Esercito e Milizia, Marina ed Aeronautica dell'Italia Imperiale, facendo tesoro della esperienza acquisita in una successione di guerre vittoriose, abbiano perfezionato i propri organismi elevandoli ad un livello mai sinora raggiunto, e che va sempre meglio adeguandosi alle necessità del prestigio e della sicurezza del nostro Impero. A fianco delle Forze Armate, la Nazione intera si prepara *militarmente* attraverso le formazioni e le istituzioni del Regime, divenendo con le Forze Armate un unico formidabile complesso da combattimento ».

E dice del valore italiano:

« Attraverso le pagine trasmesse dalla Storia, appare sempre più luminosamente il fulgido valore del Soldato italiano, che ha condotto l'Italia al conseguimento di grandi vittorie ed alla conquista di eterni titoli di gloria. Quel valore ha ormai il diritto, assunto il significato di un assioma: « *Non si discute* ».

## A Gerusalemme

### Anche gli orfanotrofi bersaglio dei terroristi ebrei!

#### Sei bambini feriti

Gerusalemme, 27 giugno.

*La calma degli attentati contro membri del terrorismo sionista è stata contravvenuta stamane da un'infernale gesta dimostrando che avrebbe potuto costare la vita a centinaia di orfani arabi ricoverati nell'Istituto tedesco alla periferia di Gerusalemme. Lo scoppio della bomba introdotta durante la notte dall'esterno, nella buca delle lettere dell'orfanotrofio avvenne per fortuna quando i ragazzi avevano già lasciato il refettorio dopo la prima colazione e il crollo del muro non fece altre vittime all'infuori di sei feriti.*

*La notizia dell'infame e codardo attentato contro la culla di innocentissime e future dell'infanzia derelitta del paese, ha provocato una incontenibile indignazione negli ambienti arabi, i quali reclamano dal governo mandatario misure più energiche allo scopo di troncare una buona volta la serie di attentati ad orologeria coi quali gli estremisti ebrei insanguinano più volte alla settimana il suolo palestinese. Nello stesso tempo la opinione pubblica manifesta lamento le esitazioni dell'autorità militare a colpire di forti multe collettive e dei coprifuoco i quartieri israeliti sospetti di dar rifugio agli autori di questi criminali atti di terrorismo.*

P. A.

## Lotta di influenze in Siria tra Francia e Inghilterra

Istambul, 27 giugno.

La questione dell'instaurazione della monarchia nella Siria minaccia di degenerare in una lotta di influenze fra l'Inghilterra e la Francia.

Il corrispondente del *Cumhuriyet* in Siria rileva che, ultimamente si sono verificati colà importanti avvenimenti. Dopo la morte del Re dell'Irak parecchie delegazioni si sono succedute nel Amman allo scopo di esprimere le condoglianze dei siriani all'Emiro Abdullah della Transgiordania. La delegazione più importante è stata quella capitanata da Chekhender il quale, durante un pranzo offertogli dall'Emiro, parlò dell'unità degli arabi affermando che i siriani riconoscono nell'Emiro tutte la qualità di un Re. L'Emiro rispose dichiarandosi pronto ad assumere qualunque incarico che gli venisse offerto nell'interesse degli arabi. Tutto ciò ha suscitato emozione negli ambienti francesi di Beyruth. La Francia accetterebbe la monarchia ma vorrebbe un monarca di sua fiducia, mentre l'Emiro Abdullah vive sotto la protezione inglese e non farà mai nulla che possa displacere alla Gran Bretagna. Si tiene perciò che l'Inghilterra tenda a prendere la Siria sotto la sua influenza.

Il corrispondente continua ricordando gli accordi di Genè Mardam, ex presidente del Consiglio, con il Governo francese e rileva che parecchie volte furono demandate informazioni alla Camera e dalla stampa circa quegli accordi senza tuttavia ottenerle. Specialmente l'impegno fatto assumere alla Siria di riservare alla Francia la concessione relativa al petrolio provocò manifestazioni di ostilità contro Mardam. Una notte la sua casa fu fatta segno ad una intensa e ditta sassaiola e soltanto grazie alle misure di protezione prese dai francesi, Mardam potè sfuggire a più gravi violenze riparando nel Libano.

## La Reggenza di Tunisi

### delibera spese per lavori militari

Parigi, 27 giugno.

Si ha da Tunisi che durante una riunione straordinaria il Consiglio superiore della Reggenza ha deciso una serie di misure aventi in maggioranza un carattere economico per il paese. Il Consiglio ha deciso di partecipare nel 1939, per una somma di quindici milioni, alle spese per lavori aventi carattere militare e di interesse strategico. Esso ha stabilito anche una tassa sui cereali esportati il cui prodotto verrà consacrato alla difesa del mercato dell'orzo. Un certo numero di disposizioni destinate a stimolare il credito e le costruzioni sono state pure approvate. In fine è stato approvato un progetto di prestito di 90 milioni, destinato alla realizzazione di un programma di sfruttamento e produzione di forza motrice.

## Ripresa d'intransigenza polacca per la questione di Danzica

Varsavia, 27 giugno.

Vi è una forte ripresa di manifestazioni intransigenti a proposito della questione di Danzica. Il partito nazionalista ha votato una mozione in cui è detto:

« Storicamente, geograficamente, economicamente, Danzica appartiene alla Polonia e non può costituire oggetto di mercanteggiamenti o di concessioni. Qualsiasi tentativo tedesco su Danzica sarà respinto categoricamente con tutti i mezzi ».

L'ufficioso « Gazeta Polska » in un articolo dedicato alla questione di Danzica ed alla sua ripercussione internazionale, scrive:

« Tutti gli inglesi sanno che battendosi per Danzica essi difendono Londra, Gibilterra e Suez. I 400 mila danzichesi appartengono senza possibilità di discussione alle spazio vitale della Polonia ».

(Radiotelefunken)

## Il sen. Bocchini a Belgrado

Belgrado, 27 giugno.

Giuntavi dal senatore Bocchini è giunta oggi a Belgrado la delegazione della polizia italiana che viene a restituire la visita fatta l'anno scorso in Italia dai dirigenti della polizia jugoslava. Alla stazione erano a ricevere gli ospiti oltre all'incaricato di affari, il capo della gendarmeria Stefanovic ed il generale di gendarmeria Sporiaj, rappresentanti del Ministero degli Interni e numerosi ufficiali. Una compagnia d'onore con musica e bandiera rendeva gli onori.

Nel programma delle visite è prevista la deposizione di corone sulle tombe del Karageorgevic e del Milite Ignoto

## I propositi radicali dei «repubblicani» irlandesi

### Il programma di sterminio degli agenti segreti del « Corpo di spedizione »

New York, 27 giugno.

*Il giornale New York Sund pubblica in prima pagina un'intervista avuta con quattro membri dell'Armata Repubblicana Irlandese i quali hanno dichiarato, fra l'altro, che la guerra sarà proseguita fintanto che il governo inglese non riconoscerà l'Irlanda e ritirerà le truppe inglesi dalle città irlandesi. « L'Inghilterra — essi hanno detto — deve cessare di valorizzare la politica irlandese, deve mettere in libertà tutti gli uomini e tutte le donne che sono attualmente in carcere per pretesa partecipazione ai recenti attentati ». I quattro irlandesi hanno anche dichiarato che se soltanto un irlandese morirà in cattività o per malattia o per condanna a morte, gli agenti segreti irlandesi non avranno più riguardo a Londra e nelle altre città inglesi della vita umana. Gli agenti segreti del « Corpo di spedizione » faranno saltare altresì le officine elettriche, le ferrovie metropolitane, gli uffici postali e quant'altro si presenterà ai loro piani senza tener conto se entro queste costruzioni si trovino o meno degl'inglesi. Inoltre, si proverà ben presto al governo inglese che tutto il sistema di protezione aerea è alla mercè dei numerosi volontari irlandesi che tengano le posizioni più importanti di questa organizzazione. Centinaia di migliaia di irlandesi prenderanno parte ad un'impresa senza precedenti contro Londra. Essi appoggiano la loro attività al fatto che nel 1916 il popolo irlandese ha proclamato la repubblica e ratificato questa proclamazione nel 1938. Il governo repubblicano irlandese è dunque il solo governo legittimo e non il governo dello Stato Libero d'Irlanda che riconobbe la sovranità del Re d'Inghilterra.*

*L'Associated Press ha riprodotto l'intervista e l'ha trasmessa a tutti i giornali americani.*

# L'accoglienza di Lisbona alla I Squadra Navale

## *La pittoresca navigazione alla foce del Tago - Il saluto della marina portoghese*

Da bordo della Regia Corazzata Conte di Cavour.

*La navigazione oceanica della squadra navale al comando di S. E. l'Ammiraglio conte Riccardi, è continuata col favore del tempo sereno che ci aveva accolti alla nostra entrata nell'Atlantico e sulla più tranquilla calma di mare.*

*Verso mezzanotte passavamo dinanzi a Capo San Vincenzo, che scagliava nella notte a minutti intervalli la lama di luce del suo faro; Capo San Vincenzo, il famoso promontorio « sacrum » degli antichi, col forte di Sagres a ridosso, che rinserra appunto il nome antico. Da quella dominante rupe, dalla sua villa detta « de Infante », l'Infante di Portogallo, Enrico il Navigatore, durante altre quarant'anni, volgendo il Secolo XV, venne armando la serie incessante delle esplorazioni marittime, che miravano a scoprire e riconoscere i paesi misteriosi situati al di là delle Canarie, riguardo ai quali correvano da tempo innumerevole fantasiose narrazioni; miravano a trovare nuovi sbocchi alla ricchezza dei portoghesi nelle ancora incognite contrade ultraoceaniche, avanzando verso sud, lungo la costa occidentale africana, in sostanza, alle spettacolose imprese che sulla fine del secolo compiranno Bartolomeo Diaz, scoprendo e girando il Capo di Buona Speranza, e Vasco De Gama, aprendo la nuova via delle Indie Orientali. E di epica mesta di Luigi Vaz De Camoes canterà la gloria colla patetica immortalità della poesia.*

### Risalendo il fiume

*Poi stamani, alle spuntar del giorno, avvistiamo Capo Espichel ed alle otto Capo Raso. Eravamo alla foce del Tago, che spazia immenso, confondendo le acque del fiume alle acque dell'Oceano. La squadra accosta in linea di fila e dirige all'interno della foce.*

*I segnali tromba chiamano gli equipaggi ai posto di manovra. Il poppa delle navi il nostro tricolore sventola gaiamente nel sole. Si spiega ai nostri occhi ammirati il panorama della riva destra del fiume, da Capo Raso, che protende la torricciola bianca del suo faro ancora sull'Oceano, alla baia di Cascais, che è già fluviale, per il cui sinuoso arco le montanti dell'Atlantico urlano, lottano contro la poderosa discendente corrente del Tago. La riva destra è una successione ondulata di colline, che decade sul fiume e per le colline si alternano boschi e prati e giardini, e ville e palazzine aguzzano di tra il verde, con aspetto di leggiadri e ridenti nidi.*

*La vecchia cittadella di Cascais, che sorge sulla riva stessa del fiume e di cui l'acque lambe ai piede i bastioni, sembra una nave di pietra.*

*Ci viene incontro il battello del pilota e contemporaneamente su noi alcuni aeroplani della Marina portoghese, che ci recano dall'alto il primo saluto delle forze Armate portoghesi. Il pilota è salito a bordo e continuiamo a risalire il fiume. Gli aeroplani compiono su di noi ardite evoluzioni, quasi rubando con l'estremità dell'ala nei loro fulminei giri, nelle loro ree verticose volute, la cima dell'albero della nostra nave, dove è l'insegna di comando dell'ammiraglio di squadra. E discendendo il fiume, ci vengono incontro due cacciatorpediniere portoghesi Douro e Vouga. Il Douro spiega l'insegna di contrammiraglio. Incrociandosi al traverso, i due cacciatorpediniere mandano una squilli di tromba e significano colle bandiere il loro saluto. Dalla nostra nave si risponde colle bandiere e colle trombe.*

### Visione incantevole

*Ora, accostando alla riva destra del fiume, cioè sulla nostra sinistra, superiamo la barra, girando per la punta. Dietro di noi seguono, imponenti i quattro incrociatori della Prima Divisione. Il fiume si restringe lievemente davanti a noi per ampliarsi, poi, più vastamente nel bacino del porto di Lisbona. Già dalla riva destra del fiume compaiono i primi sobborghi della capitale. La giornata è splendida di sole. Tutta una festa di luminosità si espande dal cielo azzurro sulle verdeggianti colline e sulle scintillanti acque del Tago. Le costruzioni di varia mole e di vario stile si infittiscono sulle colline, dove i giardini ostentano magnifiche fioriture multicolori ed il lussureggiare di una vegetazione quasi tropicale, e il Tago è popolato di bastimenti e di imbarcazioni. I motoscafi corrono veloci, passano rimorchiatori e lente piroghe cariche di fieno, barche a vela si gonfiano e si inclinano al vento. I piroscafi e le navi da guerra hanno innalzato, in nostro onore, il gran pavese. L'aria azzurrigna tersa, come il cristallo, pare palpitante di innumere svariato splendore di colorite stesure di farfalle.*

*Ecco della riva destra del fiume, sulla punta di Lapa, il forte di San Giuliano, ed ecco il mirabile recinto di pietra della storica torre di Belem, monumento di squisita leggiadria, tutta ornamentazione, architettura a cuspidi a guglie, che paiono corolle che appena si dischiudono in vetta ad uno stelo sottile.*

*Non certo armate di guerra quelle torre coi suo solitario balloncello ottagonale, coi suoi decorativi balconcini e le sue finestrelle, coi suoi merli che si direbbero lavori in arabesco e le sue civettanti guarnizioni, ma un padiglione d'amore, piuttosto il recinto di re innamorato e dalla sua favorita.*

### Le salve di saluto

*Proprio da questa spiaggia di Belem, or fanno circa quattro secoli e mezzo, salpava Vasco di Gama all'acquisto delle Indie; e da questa spiaggia si imbarcava il poeta Camoes, questo sublime eterno vagabondo vissuto solo in mezzo a peripezie ed ambascie e a sogni e a trasporti d'amore e stenti e patimenti, misconosciuto e gloriosi; imbarcandosi per le sognate e agognate avventure erotiche di oltre mare, donde ritornerebbe salvato dal naufragio tra la furia delle onde la sua Luciadas il poema immortale della sua gente lusitana.*

*Questo è che, precisamente davanti a questa spiaggia la nostra Conte di Cavour tuona le salve di saluto dei suoi cannoni, mentre ad onore la bandiera portoghese — verde e rossa — viene spiegata sull'albero. Dalla riva il forte risponde con altri venti colpi di cannone.*

*La divisione degli incrociatori dell'ammiraglio Speroletti ci sfila davanti rendendo gli onori alla nostra nave ammiraglia. Le due squadriglie di cacciatorpediniere Scirocco e Vemi sono già ancorate ad ormeggiarsi alle banchine del porto dove le seguiranno l'incrociatore Fiume, mentre gli altri incrociatori Pola Zara Gorizia si ancorano al largo.*

*Anche noi, con la Cavour, gettiamo l'ancora.*

*Il panorama di Lisbona, che dalle banchine del porto si sommo delle colline si spiega diviene davanti a noi, disposto con l'intramezzo interminabile degli edifici, con i fastigi di palazzi con le guglie dei campanili e delle chiese.*

*Dalla opposta riva del fiume sopra la punta di Cacilhas, sopra la collina, la cittadina di Almada appunta nell'azzurro le volte e agile campanile della sua cattedrale.*

*Appena la Cavour ha gettato le ancore, le navi portoghese Fernando y Gloria sparo salve di saluto, cui la nostra nave risponde. Sale a bordo a rendere omaggio all'ammiraglio il comandante Monico, nostro addetto navale a Lisbona. Un rimorchiatore carico di connazionali della colonia italiana di Lisbona viene sotto il bordo. La gente sventola bandiere italiane. Si vedono le banchine del porto gremite, si ode lontano lo strepito di acclamazioni. Poi altre salve di cannone scolpano il nostro Ministro plenipotenziario Mameli, che sale a bordo. Poi viene a rendere visite all'ammiraglio il comandante Ruis Revello, in rappresentanza della Marina portoghese.*

*Più tardi, nel pomeriggio, dopo che è partito un grosso piroscafo inglese lasciando sufficiente spazio lungo le banchine principali dell'Alcantara, al centro del porto, la nostra Cavour salpa le ancore e viene ad attraccarsi alle stesse banchine. La folla si assiepa, ammirata e gioiosa.*

*Tra la folla si riconoscono gli italiani in divisa fascista che acclamano strepitosamente.*

**Mario Bassi**

## Algeria inquieta

### Richiesta di pena di morte per l'assassino del Mufti

Algeri, 27 giugno.

Nel processo intentato contro i presunti assassini del Gran Mufti di Algeri, il procuratore della Repubblica ha richiesto la pena capitale per Akacha, l'egiziano per Dukert, lasciando alla Corte di stabilire quale punizione convenga infliggere allo sceicco El Okby ed alla setta degli Ulemas la cui responsabilità morale del delitto, egli dichiara di dover considerare come acquisita.

## La scuola dell'ardimento

# Le manovre degli alpini sul massiccio del Gran Paradiso

## Il concetto nuovo: sfruttare l'elemento sorpresa nel tempo e nello spazio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cogne, 27 giugno.

Lo stato di guerra è iniziato da stamane nel settore centrale del massiccio del Gran Paradiso, quello comprendente il poderoso arco granitico che va dal Gran Serta (m. 2516) alla Torre di Gran San Pietro (m. 3692) e che ha, nella vetta stessa del Gran Paradiso, il punto culminante del massiccio, a quota 4061.

Nessuno scontro è stato registrato per ora, nè sulle creste del massiccio, nè sui tormentati ghiacciai che divallano verso la Valle Valsavaranche e la Valle Valnontey; nessuna sparatoria si è rinnovata finora tra le pareti della montagna. Ma entrambe le masse che sono destinate a fronteggiarsi, il raggruppamento di Valle Savara e la colonna Cogne, sono ormai in movimento ed è da supporsi che, dato l'interesse comune ai due gruppi a sfruttare l'elemento sorpresa, i reparti più avanzati verranno a trovarsi di fronte entro le fine di questa notte.

### Il tema

Il tema tattico escogitato dal comando della Scuola militare di Aosta per queste manovre appare di estremo interesse, sia per quanto riguarda l'azione offensiva del partito rosso (raggruppamento di Val Savara), sia per l'azione difensiva degli azzurri (colonna Cogne). Si tratta, da un lato, di studiare la possibilità di un'azione militare-alpinistica di infiltrazione su vasta fronte (partito rosso che dal rifugio Vittorio Emanuele tende a penetrare attraverso le creste del Gran Paradiso in Valle Valnontey), e, dall'altro canto, di sperimentare praticamente un dispositivo di avvicinamento e di successiva occupazione di una vasta disposizione alpinistica, con l'organizzazione di guerriglia per stroncare le eventuali infiltrazioni avversarie.

Il concetto, come si è rilevato, è assolutamente nuovo, data che nelle precedenti esercitazioni la Scuola di Aosta, pur mettendo alle studio e risolvendo brillantemente i quesiti militari-alpinistici di prim'ordine — quali l'occupazione delle creste sommitali del Monte Bianco, l'ascensione del Monte Rosa per un versante impervio per eccellenza, come la precipite altissima giuraglia ghiacciata di Maccugnaga — si era finora, in sostanza, limitata ad esperimenti di marcia e di reparti, senza far intervenire il supposto tattico di una reazione avversaria.

Senza insistere sull'interesse generale del tema assegnato ai partiti rosso (checchè si pretenda da qualcuno, il carattere fatalmente statico della guerra di montagna non è, infatti, per nulla dimostrato, e la storia dei fatti d'arme, svoltisi per l'appunto sulla nostra frontiera occidentale, ci può invece lumeggiare in più di un caso il contrario) il soprattutto sottolineare cosa per quanto riguarda il compito assegnato al partito azzurro, questa esercitazione assume una grande importanza specialmente pel fatto che essa si svolge in quel settore del Gran Paradiso che comanda l'accesso da occidente alla conca vitale di Cogne e di cui, per la finestra di Champorcher, direttamente alla regione del Canavese.

A dire il vero, il partito rosso ha tuttavia un compito assai meno complicato: si tratta di un'azione di infiltrazione con lo scopo finale di effettuare un colpo di mano sull'abitato di Valmiana, alle porte di Cogne, per catturarvi l'eventuale presidio ed operarne la distruzione a mezzo di incendio. Poichè, si impone allo stesso raggruppamento di Valle Savara il mantenimento dell'occupazione dei ricoveri dell'Herbetet, del Le Money e del rifugio Vittorio Bella al Celle Lauson, punti d'appoggio importanti per il proseguimento di un'eventuale azione sulla conca di Cogne.

### Il compito dei « rossi »

Dalla impostazione della manovra risulta evidente, come si è detto, l'interesse, per l'uno come per l'altro dei gruppi operanti, di sfruttare l'elemento sorpresa, sia nel tempo che nello spazio.

Per il partito azzurro, il cui comandante ha ricevuto oggi la segnalazione che « delle truppe rosse penetrate nell'alta Valle Savara hanno occupato il rifugio Vittorio Emanuele e dimostrano una certa attività alpinistica nel massiccio del Gran Paradiso », questo si traduce nella necessità di occupare al più presto tutti i punti possibili di transito lungo il crinale del Gran Paradiso, ripartendo opportunamente gli uomini a sua disposizione, in modo da assicurare anche una difesa in profondità con elementi dislocati non soltanto sulle creste ma anche in basso nei ghiacciai od ai loro sbocchi, dove potrebbero eventualmente defluire le pattuglie rosse, sfuggite al sistema a maglie predisposto lungo la cresta.

Così l'intera colonna Cogne, forte di ottocento uomini dei battaglione « Duca degli Abbruzzi », ha abbandonato fin da stamane i suoi raggruppamenti di Lillaz e di Champ-Long spostandosi con marcia celerissima verso la testata di Val Valnontey dove deve occupare, fino da stasera, le posizioni tatticamente più importanti e deve stabilire le opportune basi tattiche-logistiche per il successivo balzo dei reparti avanzati che devono assicurare, al più tardi entro le prime ore di domattina, il possesso di tutti i punti della catena displuviale.

Come si vede, si tratta non soltanto di compiere delle ascensioni da duemila—duemilacinquecento metri di dislivello, su un terreno estremamente aspro, con ghiacciai tormentati e crepacciati come pochi, lungo vie considerate difficili anche per i più provetti alpinisti; ma si tratta di arrivare lassù quanto più presto è possibile.

Perchè è da ritenere che i reparti ai quali è assegnato il compito di occupare e p... are la linea displuviale, non si siano attardati per il bivacco nelle basi logistiche delle tendate, ma abbiano, almeno in parte, proseguito direttamente la loro ascesa fino al punto culminante. Ciò significa che i sacchi da bivacco che abbiamo visto stamane arrotolati sugli zaini dei primi reparti postivi in marcia sono stati spiegati, anzichè sulle morene della Tribolazione o sotto l'acceggiente Baima del Bouquetins, cara al ricordo dei primi esploratori del Gran Paradiso, deve bene o male qualche scilla verde ancora tappezza la parete e dove la temperatura appunto fatta gelida dal soffio che spira giù dagli antri della seracca è però ancora sopportabile, in alto sulle creste culminanti.

Sembra un sogno essere lassù, sulla Testa di Valle Valsontey, ad oltre 3500 metri, e sull'aereo crinale del Colle della Luna, ora che vi si vede attardare l'ultima lase del sole: ma al romantico tramonto subentra, col sereno adamantino di queste cielo, una notte di fredde inopportabile per chi non abbia il corpo e lo spirito eccezionalmente temprati. Ma vi è chi, forse, stasera bivacca ancora più in alto, ai 3873 metri del Vallo dell'Ape, immediatamente sotto la cresta terminale del Gran Paradiso. Il primato dell'altezza sarà però detenuto da un altro reparto che si spingerà sul Gran Paradiso sino a quota 4026, e da un altro che toccherà il colle del

# CRONACA CITTADINA

## Profondo cordoglio in città e provincia per l'improvvisa morte dell'Eroe del mare

### I messaggi del Prefetto, del Podestà, della Milizia, degli Enti al Ministro Galeazzo Ciano - Le disposizioni del Federale - La Messa al Sacrario di Casa Littoria e la commemorazione nei Gruppi rionali e nei Fasci - Quattro borse marinare di studio intitolate a Costanzo di Cortellazzo - Le insegne del Partito abbrunate durante tutta la giornata

*La notizia dell'improvvisa e immatura morte di Costanzo Ciano, marinaio fra i marinai, Eroe fra gli eroi, fasciata di antica e purissima fede, sparsasi ieri mattina con i giornali in città e in provincia ha provocato unanime profondo dolore.*

*I torinesi sono stati vivamente attaccati a questa nobile altissima figura di uomo del mare ben prima che egli, per i suoi meriti e il suo alto ingegno fosse chiamato dal Duce all'alto incarico di Ministro delle Comunicazioni prima, di Presidente della Camera fascista poi e quindi di Ammiraglio di Armata, di componente del Gran Consiglio e finalmente di primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.*

*Se valse ad accrescere l'attaccamento alla sua simpatica e forte figura il legame che attraverso il suo degno Figlio egli contrasse con la Famiglia dei Duce, già la luce dell'eroismo che in pieno lo aveva illuminato e a Buccari e a Cortellazzo, aveva fatto sì che la sua fama giganteggiasse in questa terra forte di soldati, in cui i fasti d'arme assumono un particolare valore. La medaglia d'oro che brillava sul petto di Costanzo Ciano fu dalla guerra in poi il legame indissolubile di affetto che stringe a lui la gente piemontese.*

*E' indescrivibile l'esaltazione che crearono le sue gesta guerriere sul mare nel nostro animo di adolescenti. Fu per noi, allora giovanissimi, l'Eroe leggendario che assomma in sé tutte le virtù e tutti gli ardimenti della Stirpe.*

### La sua visita a Torino

*Egli fu veramente con gli Eroi purissimi, Corridoni e Toti, D'Annunzio e Diaz, l'espressione della generazione segnata dal Destino a compiere l'alta gesta da cui doveva sorgere per mano del trionfatore Mussolini, l'Italia Nuova. L'amore dell'impresa audace fu suo costume. Ed egli, dopo la guerra gloriosamente combattuta la portò nella vita civile, militando fra i primi nel Fascismo, squadrista animoso dopo essere stato marinaio eroico, agli ordini di Benito Mussolini dopo essere stato agli ordini del Re.*

*I fascisti della Vigilia si vantarono di avere tra le loro file un Eroe così fulgido. E quando, compiuta la Marcia su Roma e consolidatosi il Regime, il Duce chiamò accanto a sé Costanzo Ciano ad un alto posto di responsabilità nel Governo della Rivoluzione, Torino esultò. Fu appunto nella sua qualità di Ministro delle Comunicazioni che la nostra città lo ebbe ospite non mai più dimenticato. Egli fu tra noi il 30 ottobre 1927 e in piazza Vittorio Veneto, con un discorso, esaltò ai fascisti e al popolo la storica Marcia delle Camicie Nere. In quell'occasione egli inaugurò, insieme ad altre opere, la linea abbassata nel tratto Torino-Modane, quel piano del ferro, che egli come Ministro volle e di cui venne a vedere il felice compimento.*

*Poco dopo, fra nuova esultanza dei torinesi, la famiglia di Costanzo Ciano si unì con indissolubile legame con quella del Duce. Il figlio degnissimo dell'Eroe — la cui sorte ha tracciato una strada così luminosa e che tanto lustro per eroismo e per ingegno ha già aggiunto al suo nobile Casato — trova oggi i torinesi, il grande cuore di questa città fascistissima accanto al suo cuore così duramente colpito, in un cordoglio che per essere virilmente sentito non è meno profondo.*

*Alla memoria del grande Eroe si inchinano oggi riverenti i cuori e i gagliardetti del nostro Fascismo vigilante. E mentre la gloriosa fiamma del nostro Fascio diciannovista parte con il Federale per Livorno a rendere l'estremo omaggio alla Salma di Costanzo Ciano, solenni celebrazioni si eseguono e si preparano in città.*

### Le condoglianze

*Appena sparsasi la notizia del lutto che colpisce, con la Famiglia del Ministro degli Esteri, tutta la Nazione, molti messaggi sono partiti per Livorno ad esprimere il dolore del popolo torinese.*

*S. E. il Prefetto ha telegrafato al Ministro Ciano rendendosi interprete del cordoglio unanime delle popolazioni della Provincia.*

*Il Podestà di Torino ha inviato a S. E. Galeazzo Ciano il seguente telegramma:*

«Eccellenza Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro Esteri, Ponte a Moriano. - Rendomi accorato interprete presso Vostra Eccellenza del vivissimo cordoglio di questa Cittadinanza e Podestaria per la dolorosissima scomparsa del Vostro Genitore, alla cui eroica nobilissima esistenza Torino eleva con profonda venerazione e rimpianto il suo reverente commosso omaggio. - F.to: *Podestà Cesare Giovara*».

*Il Console Generale Brandimarte ha inviato il seguente telegramma:*

«S. E. Galeazzo Ciano - Ministro Esteri - Roma. — Nel gravissimo lutto che ha colpito Voi e l'Italia, Vi sono vicino con devoto affetto, porgendoVi anche nome Ufficiali legionari I Zona sensi loro più vive condoglianze. - *F.to: Generale Brandimarte, Comandante I Zona CC. NN.*».

*Il Federale nella prima mattinata è partito alla volta di Livorno, con il gagliardetto della Federazione e con tutti i Consiglieri Nazionali residenti a Torino per partecipare alle esequie. A Livorno si è pure recato il Podestà accompagnato dal capo-gabinetto e con il gonfalone del Comune scortato da valletti e mazzieri.*

*Alla Corte d'Assise, ieri mattina, appena dichiarata aperta l'udienza, hanno preso la parola commemorando S. E. Costanzo Ciano con elevatissime parole l'avv. Verdirame per il Foro, il Procuratore generale comm. Quinto ed il Presidente della Corte comm. Ighina.*

*Al Tribunale, all'apertura dell'udienza pomeridiana di ieri, nella Sezione IV, il Presidente Pola Falletto di Villa Falletto ha ricordato con nobili e commosse parole la figura di S. E. Costanzo Ciano, il puro eroe di cui l'Italia piange in questi giorni la scomparsa. Si sono associati all'omaggio reso alla memoria dell'Eroe di Buccari il Procuratore Generale, e il consigliere nazionale avv. Carlo Maria Maggi del Foro di Milano, il quale ha esaltato in Costanzo Ciano, oltrechè l'uomo di tutti gli ardimenti, il presidente della Camera. Per il Foro torinese, ha parlato il camerata avv. Armando De Marchi.*

*Se da oggi, per ordine del Segretario del Partito, tutti i gagliardetti saranno abbrunati, fin da ieri con più segni la città ha manifestato il proprio cordoglio.*

*La Sezione Torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, in segno di lutto per la morte del grande camerata Costanzo Ciano, ha sospeso le manifestazioni indette per ieri sera e per oggi. La gita a Vercelli è rinviata a epoca da destinarsi. Gli oratori dell'Istituto parteciperanno alle celebrazioni indette dal Federale in onore dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo. In occasione delle successive prossime conversazioni presso i Fasci della provincia e presso i Gruppi rionali, gli oratori — primo di tutti a trattare i temi designati — ricorderanno le virtù militari e fasciste dell'indimenticabile Camerata. Il Presidente della Sezione ha inviato un devoto telegramma di cordoglio al conte Galeazzo Ciano.*

### La Messa di suffragio

*Per oggi intanto, con una manifestazione religiosa e celebrazioni commemorative in tutti i Gruppi Rionali e in tutti i Fasci della provincia, le Camicie Nere si raccoglieranno con commosso animo ad esprimere il loro dolore.*

**Oggi alle 16,30 a Casa Littoria, nel Sacrario dei Caduti, verrà celebrata una Messa di suffragio per Costanzo Ciano. Interverranno: il Direttorio Federale col Labaro della Federazione; il Direttorio del Fascio di Torino, i Fiduciari dei Gruppi Rionali con i rispettivi gagliardetti, ed altre Gerarchie Federali.**

**Salirà così, dalla raccolta austera solennità del Sacrario, immediato, commosso, supremo il tributo di amore devoto e imperituro di Torino Fascista per lo spirito eletto dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, del purissimo Milite della Rivoluzione.**

### Nei Fasci e nei Gruppi

**Questa sera poi alle ore 21,30 presso tutti i Gruppi Rionali cittadini e tutti i Fasci di Combattimento della Provincia verrà commemorato l'Eroe di Buccari e di Cortellazzo camerata Costanzo Ciano, medaglia d'Oro.**

*Presso i seguenti Fasci della Provincia ed i Gruppi Rionali cittadini ricorderanno il grande Scomparso i camerati:*

*Bardonecchia: Demarchi Armando; Carignano: Brignone Gian Luigi; Carmagnola: Cavalli Giacomo; Chieri: Comba Mario; Chivasso: De Paoli Amedeo; Lanzo Torinese: De Vargas Paolo; Mancalieri: Fossati Antonio; Pinerolo: Gribaudi Dino; Rivoli: Dante Giuseppe; Susa: Lorenzelli Elio; Torre Pellice: Vigna Serafino; Gruppo Rionale «Arnaldo Mussolini»: D'Elisei Raffaello; «Mario Gioda»: Coniglione Stella Domenico; «Michele Bianchi»: Benedetti Giovanni; «Lucio Battisti»: Bruno Pietro; «Luigi Scaraglio»: Montelione Mario; «Amor Maramotti»: Brignone Luigi; «Dario Pini»: Fanci Nicola; «Gustavo Doglio»: Soria Giuseppe; «Mario Rastini»: Foglia Paolo; «Cesare Odone»: Avogadro di Casalvolone Giuseppe; «Damiano Chiesa»: Olivo G. B.; «Duca d'Aosta»: Echaute Ettore; «Filippo Corridoni»: Pellone Carlo; «Giovanni Porcù»: Popo Nino; «Enrico Santoro»: Casoni Gian Leo.*

**Nei Fasci non indicati nel presente Comunicato la commemorazione verrà compiuta dal Segretario Politico. Tutte le sedi del Partito e delle Organizzazioni dipendenti esporranno dall'alba al tramonto le insegne abbrunate del P. N. F.**

**In segno di lutto per l'improvvisa scomparsa di S. E. Costanzo Ciano, Medaglia d'Oro al Valor Militare, Componente il Gran Consiglio del Fascismo e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il rapporto del Gruppo Rionale «Cesare Odone» che doveva aver luogo questa sera alle ore 21,30 è rinviato alla stessa ora di venerdì 30 giugno XVII.**

**Il Segretario Federale**
**PIERO GAZZOTTI**

### La celebrazione di Pietro Micca rinviata

*La celebrazione di Pietro Micca, indetta per stasera dalla «Pietro Micca», è stata rinviata in segno di lutto per la morte di Costanzo Ciano.*

### La riunione dei Direttorii Federale e del Fascio

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo a Casa Littoria, sotto la presidenza del Federale, la riunione dei Direttorii federale e del Fascio. Ordinato il saluto al Duce, Piero Gazzotti, mentre i presenti sorgevano in piedi e scattavano sull'attenti, ha brevemente commemorato l'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, Costanzo Ciano, la cui scomparsa è così dolorosamente sentita da tutti i fascisti. Il Federale ha comunicato che in tutti i Gruppi Rionali cittadini e in tutti i Fasci della provincia, la nobilissima figura dell'Eroe, così strettamente legata alla Famiglia del Duce e alla storia di questi ultimi gloriosi anni della Patria, sarà commemorata da oratori designati dall'Istituto di Cultura Fascista.

Inoltre la Federazione torinese dei Fasci di combattimento ricorderà il grande Scomparso intitolando al suo nome quattro borse di studio da assegnarsi a meritevoli giovani desiderosi di dedicarsi alla carriera marinara per permettere loro l'ingresso all'Accademia navale della G.I.L. di Venezia. Le quattro borse marinare di studio saranno istituite due dalla Federazione dei Fasci e due dal Comando Federale della G.I.L.

Il Federale ha in seguito comunicato come fra oggi e domani abbiano inizio le partenze dei figli del popolo avviati ai monti ed al mare nelle spaziose, ridenti, salubri colonie marine montane e collinari create dal Fascismo torinese. Il numero dei coloni, secondo le direttive emanate dal Segretario del Partito, è in questo anno XVII aumentato di ben 8 mila unità e portato cioè da 24.000 a 32 mila, cifra imponente che dimostra la vigile cura che il Fascismo ha per i futuri soldati e lavoratori dell'Italia di Mussolini.

Dopo aver messo in rilievo l'importanza che ha per il popolo l'organizzazione degli spettacoli, lirici all'aperto dell'Estate Musicale, ai quali la massa deve affluire numerosa, il Federale ha illustrato l'ambito premio dell'assegnazione a Torino, per la seconda volta, dei Campionati di atletica leggera della G.I.L. Questo dimostra la stima che la nostra città gode come attrezzatura sportiva, che la rende degna sede di così importanti competizioni sportive.

Il Federale ha in seguito ricordato come in agosto abbiano luogo a Roma le prove sportive dei Gerarchi, dopo le quali si svolgeranno a Torino quelle provinciali, la cui importanza è oggi profondamente sentita dai quadri che hanno la responsabilità di lavoro e di attività del Fascismo di questa nostra provincia non seconda a nessun'altra.

Poscia alla presenza dei due Direttorii riuniti, il Federale ha dato inizio ad un esperimento che, per i buoni risultati forniti, sarà continuato per l'avvenire. Alcuni Segretari di Fascio sono stati chiamati a riferire sulla situazione delle organizzazioni del Partito nei rispettivi Comuni. Il fatto è di alto interesse e serve da un lato a mantenere duttile e vigile l'organismo del Partito alla periferia, dall'altro a consolidare i legami del centro, del cuore del Fascismo con le Camicie Nere dei paesi anche più lontani. Sono passati ad effettuare la relazione verbale i Segretari dei Fasci di Torre Pellice, Avigliana, S. Maurizio, Lanzo, Venaria, Rivoli e Cesana.

La riunione dei due Direttorii si è sciolta con il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

### Proiezione di documentari a cura dei Fasci Femminili

Oggi dalle ore 20,30 e domani, dalle 15 alle 24, saranno proiettati nel cinema teatro Vittorio Emanuele (via Rossini), a cura della Federazione dei Fasci femminili, i seguenti film documentari: Viaggio del Duce in Piemonte; Adunata Donne fasciste in Roma; Armonie Pucciniane; Giornale sonoro Luce. Prezzi dell'ingresso: platea L. 2, galleria L. 1.

### La Settimana del giocattolo

Ieri alla Rassegna «Torino e l'Autarchia» si sono svolte la seconda e la terza delle manifestazioni concesse con «La settimana del Giocattolo italiano». Nel pomeriggio si è svolta la corsa in bicicletta e in automobile, alla quale hanno preso parte cinquanta piccoli concorrenti, che ha dato il via il rappresentante del Segretario Federale.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 i bambini si riuniranno di nuovo al Palazzo della Moda per una merenda che sarà allietata dalla presenza di due comici.

### La prossima inaugurazione di un «Giardino di lettura»

Domenica si aprirà nel Giardino Reale il «Giardino di lettura». Rimarrà aperto tutta l'estate secondo il seguente orario giornaliero: dalle ore 8 alle 12, e dalle ore 15 alle 17. Il prestito, aperto a tutti i dopolavoristi, è assolutamente gratuito.

### Ladri e falsari condannati dal Tribunale

Il nostro Tribunale — Sezione 3ª (Pres. cav. uff. Caron Ceva; P. M. cav. Casalegno) ha pronunciato stamane la sentenza contro i componenti la banda di ladri e di ricettatori, colpevole di numerosi reati contro la proprietà privata. Sono stati condannati: Alberto Vigo di Francesco ad anni undici e mesi 4 di reclusione, 8666 lire di multa; Giovanni Vigo di Francesco ad anni 4 mesi 6 di reclusione, un mese di arresto, 2500 lire di multa e 200 di ammenda; Giovanni Battista Grande di Giuseppe ad anni 9 mesi 6 di reclusione, 8000 lire di multa, undici mesi d'arresto, 1500 lire di ammenda; Rosaldo Giovanni Corsino di Giacomo, anni 10, mesi tre di reclusione, 7500 lire di multa, mesi tre di arresto; Bartolomeo Lobegna di Giuseppe, anni 10 di reclusione e 8000 lire di multa quali colpevoli di furto doppiamente aggravato continuato e di associazione a delinquere; Salvatore Algeri detto Mario di ignoti, anni uno e mesi sei di reclusione e 1300 lire di multa; Giuseppe Re detto Sergio di Enrica, anni 6 di reclusione 3000 lire di multa (difesa avv. Camoletto), il primo colpevole di furto aggravato ed il Re di furto doppiamente aggravato e di associazione a delinquere; Antonio Maschero di Andrea, Pietro Chiesa di Paolo, Lorenzo Francesco Savio di Lorenzo, Aldo Fina di Giuseppe, Maria Bianca Matteuzzi in Malko, Antonietta Comba di ignoto colpevoli di ricettazione, a pene varianti da mesi uno a mesi sei di reclusione; Attilio Vecchietti fu Bonifacio per avere falsificato la carta di identità N. 958990 rilasciata al Rosaldo Corsino, a mesi quattro di reclusione; Giovanni Domenico Chiavario di Francesco per furto doppiamente aggravato ad anni quattro mesi 6 di reclusione e 3000 lire di multa; Giovanni Emanuel fu Achille, per furto doppiamente aggravato ad anni 4 di reclusione mesi 6 e 3000 lire di multa.

Inoltre sono stati condannati tutti in solido al pagamento delle spese processuali; i due Vigo, il Grande, il Corsino, il Lobegna ed il Re alla libertà vigilata. Al Maschero, Chiesa, Fina, Matteuzzi, Comba e Vecchietti è stata concessa la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

### La sentenza contro gli aggressori della tabaccaia di via Garibaldi

E' continuato e finito ieri il processo alla nostra Corte d'Assise contro i ladri aggressori della tabaccheria di via Garibaldi. Nella giornata sono stati sentiti i testimoni dopo di che il Procuratore generale comm. Quinto ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna del Serra ad anni 11 e mesi 8 di reclusione, mesi 8 di arresti e 9.000 lire di multa; del Gelino ad anni 13 di reclusione e lire 12.000 di multa; del Niederleimbacher ad anni 10 di reclusione, mesi 8 di arresti e 9.000 lire di multa; del Chiesa ad anni 4 di reclusione e 4.000 lire di multa; e della Videlengo ad 1 anno di reclusione. Dopo la arringhe dei difensori e della Parte Civile la Corte Pres. comm. Ighina; P. C. comm. Quinto; Canc. cav. Bel Re) uscita dalla Camera di Consiglio ha pronunciato sentenza con la quale ha inflitto le seguenti condanne: Achille Serra anni 10 e mesi 4 di reclusione, 2 mesi di arresto, 8.000 lire di multa; Niederleimbacher anni 7 e mesi 7 di reclusione, 7.000 lire di multa; Giuseppe Gelino anni 8 e mesi 8 di reclusione, lire 8.000 di multa; Pietro Giuseppe Chiesa anni 3 e mesi 3 di reclusione, 5.000 lire di multa tutti colpevoli del delitto di rapina e di lesioni aggravate. Ai condannati è stata inoltre inflitta l'interdizione dai Pubblici Uffici. La Caterina Videlengo per il reato di favoreggiamento è stata condannata a mesi 4 di reclusione; tutti in solido inoltre alle spese processuali e di sentenza. Alle Parti Civili Teodora Tocco e Rina Ferrero sono state liquidate lire 4.000 di danni.

### Marito e moglie feriti in uno scontro fra moto e auto

Nel pomeriggio di ieri il motociclista Giacomo Riva, di 32 anni, che portava sul seggiolino posteriore la moglie Margherita, in corso Castelfidardo, andava ad urtare contro una auto guidata dal quarantenne Ernesto Eva. Nell'incidente entrambi i coniugi riportavano ferite e venivano ricoverati al Mauriziano. Il marito riportava lievi lesioni giudicate guaribili al Mauriziano in pochi giorni; la donna invece si feriva più gravemente al viso: guarirà in 22 giorni.

### Tricicla investita dal tram

Il delicatissimo Ugo Cremonesi di Renato, mentre transitava ieri sera in via Pietro Micca, all'angolo di via Bertola, veniva investito da una vettura tranviaria, della terza linea. Cadendo si fratturava un polso. Guarirà in 25 giorni.

**Contro il tram.** — Ieri il ciclista Cristoforo Peretti fu Giuseppe, di 55 anni, residente a Vinovo, mentre percorreva in bicicletta corso Peschiera andava ad urtare contro una vettura tranviaria della nona linea. E' stato ricoverato in osservazione al Mauriziano.

### Bollettino demografico

27 Giugno 1939-XVII

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 25 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 2 |
| Nati morti | 4 |
| Morti | 17 |
| Matrimoni trascritti | 20 |

### STATO CIVILE

**Camerano Nicola** fu Alberto, a. 69, da Casale, vedigliolo, v. Artisti 18 — **Turina Guglielmina** di Michele, a. 20, da Torino, impiegata, v. Lagrange 47 — **Robbio Rita** ved. **Sforzini**, a. 80, da Sale, agiata, c. Francia 372 — **Corna Carlo** fu Domenico, a. 52, da Volpiano, operaio, v. Pesaresi 1 — **Sella Maria** m. **Caramello**, a. 29, da Lequio Berria, casalinga — **Penna Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, da Cuva, cantoniere — **Gioia Giuseppa** fu Valentino, a. 53, da Fasolo, coniatore — **Mangiardi Giuseppa** ved. **Rossi**, a. 72, da Torino, casalinga — **Agostano Rosa**, a. 38, da Bramairate — **Fusello Rosa** fu Antonio, a. 37, da Rutiglione d'Asti, operaia — **Bisiani Ettore** di Primo, m. 9, da Torino.

N.B. - Nella nota di ieri leggasi: **Vinay Caterina** ved. **Ugone**, a. 65, da Cuneo, casalinga, v. Capris 6.

### Seguendo la Cronaca

**NITOR**

tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica
**Torino:** v. M. Cristina 125 c Dante
**Roma:** via Capo le Case 28-30
**Napoli:** via Depretis 15-17.

*Le visite del Prefetto*

## Villar Perosa prodigio del lavoro All'Istituto Zootecnico ed al Bonafous

S. E. il Prefetto ha visitato ieri il ridente Comune di Villar-Perosa, creazione di altissimo significato sociale dovuta alla veggenza del senatore Agnelli a cui aveva dedicato tutto il suo entusiasmo il compianto Edoardo. Il Comune di Villar-Perosa, quasi completamente composto delle officine, veri gioielli, concepite per andare verso il popolo e per conferire, anche attraverso gli aspetti esteriori una nobiltà al lavoro; di villette per impiegati, di case dotate di ortiello per gli operai, di istituzioni assistenziali, scuole, asili per i figli del popolo, è un vero modello di piccolo comune industriale-agricolo, un esempio di come potrebbe essere risolto, progressivamente, il grave problema dell'urbanesimo.

### Stile fascista

Qui sono evitati, in modo totalitario, gli agglomerati umani, così nefasti per lo spirito e per la razza, e l'operaio non solo vive lontano dall'ambiente corruttore della grande città, ma è seguito, con occhio amorevole, dall'azienda anche fuori dell'officina. I fitti sono naturalmente tenuti ad un prezzo incredibilmente basso e scemano per ogni tanti anni d'anzianità che il lavoratore ha accumulato nella fabbrica. I bambini sono assistiti al cento per cento: quelli che non possono essere accolti nelle colonie del Partito godono ugualmente di cure elioterapiche. In stabilimenti appositi e perfettamente attrezzati. E come è piacevole l'aspetto del paese! Come tutto è nitido, bello: le case con i davanzali adorni di piante e di fiori in casse di legno dipinte d'azzurro, i piccoli giardinetti pubblici affacciati, tra casa e casa, nel pendio, le fontane, la bella targa ove sono consegnati alle generazioni che verranno il bollettino della vittoria ed i nomi dei Caduti, felicissimo stabilimento voluto dall'industriale creatore, che è anche lo spirito tutelare ed animatore di questo piccolo grande centro della solidarietà nel lavoro.

S. E. il Prefetto, accolto dal Senatore, dal Consigliere delegato della R.I.V., dal Podestà e dal vice-Podestà, ha brevemente sostato in Municipio, ove gli è stato mostrato, su una carta a grande scala, il tracciato della nuova strada costruita e donata al Municipio dal Senatore, per congiungere il centro del Comune con la frazione di Prà S. Martino; quindi ha percorso il paese, sostando in devoto raccoglimento davanti alle lapide dei Caduti e visitando le istituzioni principali, come la Casa della G.I.L., il Nido Asilo ed infine la Scuola professionale a cui ha dato un ammirato i «cariaveri» degli allievi, fra i quali erano apparecchi di precisione. Ha quindi effettuata una minuziosa visita agli Stabilimenti, interessandosi alle fasi della lavorazione, dalla tornitura dei cuscinetti allo scarto, mediante apparecchi automatici, delle sfere difettose.

Terminata la visita allo stabilimento, il Senatore ha offerto al Capo della Provincia di condurlo, per la strada nuova, a Prà S. Martino, ove egli ha fatto costruire un alberghetto turistico per i dopolavoristi e che è già meta, ogni domenica, di numerose comitive da Torino. Da Prà S. Martino, per i boschi di castani, ricchi di bei funghi mangerecci, si raggiunge il belvedere, anch'esso costruito e donato dal senatore Agnelli, belvedere donde si domina tutta la pianura di Torino, dal Monviso al Roccianelone; e Superga, la Maddalena, le colline del Monferrato fanno da sfondo; ed i contrafforti alpini sembrano attestarsi alla pianura per essere passati in rivista dalla cavalcata eroica di coloro che nei secoli combatterono e vinsero il nemico trascalante sceso dai valichi, e caddero con l'arma in pugno per essere vendicati. E' una stupenda carta topografica viva, che da lassù si vede, di tutti i più vecchi campi di battaglia, onde rifulse e s'affermò la millenaria tradizione militare che, ricongiungendosi a Roma antica, ci ha portati al nuovo Impero.

### Il vivo compiacimento

Il Prefetto, avendo lungamente sostato ad osservare il panorama indimenticabile ed a riconoscere le cime lontane, i bricchi, le valli, le località della piana, ha fatto ritorno a Villar Perosa, ove si è accomiatato dal senatore Agnelli, cui ha espresso il suo vivo compiacimento.

S. E. il Prefetto aveva visitato in mattinata l'Istituto zootecnico e caseario Piemonte e l'Istituto Bonafous. Fondato nel 1918 e organizzato in forma consorziale nel 1924, l'Istituto zootecnico e caseario è uno dei più importanti del genere esistenti in Italia, e fu elevato alla funzione sperimentale e al grado universitario fin dal 1929. Suo scopo è quello di contribuire con la ricerca scientifica e con ogni forma di attività pratica al progresso zootecnico e caseario della regione piemontese. Al Consorzio per l'Istituto hanno aderito, oltre lo Stato ed il Comune di Torino, tutte le provincie del Piemonte, la Cassa di Risparmio, l'Opera Pia di San Paolo ed altri Enti.

Accompagnato dal presidente e dai direttori dei due Istituti, e dai componenti del Consiglio d'amministrazione del Bonafous, oltrechè dal presidente della commissione provinciale granaria, e da altre personalità agrarie, il Capo della Provincia, ha visitato minutamente gli impianti scientifici, le cottivazioni agrarie, il convitto annesso alla Scuola di avviamento professionale e tecnica agraria comunale, nonchè gli uffici, le aule e la biblioteca; quindi, nell'azienda agricola, che l'Istituto gestisce, ha passato in rassegna due vanti campi dimostrativi.

S. E. il Prefetto ha poi esteso la sua visita al Centro Avicolo sperimentale, che il Ministero dell'Agricoltura ha costituito presso l'Istituto Zootecnico con l'incarico di distribuire soggetti selezionati alle massaie rurali ed agli allevatori del Piemonte e della Liguria, di tenere corsi di perfezionamento e lezioni pratiche di istruzione avicola nelle campagne, di selezionare le razze di polli locali e di perfezionare con tutti i mezzi l'allevamento nella regione. Con particolare interesse il Capo della Provincia ha preso in considerazione nelle stalle dell'Istituto i soggetti di razza valdostana, che hanno raggiunto in questi anni le massime produzioni di tutta la zona di allevamento, ha veduto le scuderie, le porcilaie, ecc.

Dopo aver espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento, S. E. il Prefetto ha passato in rivista i 120 allievi dell'Istituto Bonafous, schierati nelle formazioni fasciste della G.I.L. alle quali appartengono, ha visitato dormitori e refettori e i locali destinati al funzionamento de la Scuola di avviamento professionale agrario e della Scuola tecnica agraria, tenute con particolare successo dal Comune di Torino presso il Bonafous.

Anche per l'ordinamento dell'istituto Bonafous e per l'avviamento dei giovani che lo frequentano per costituire i quadri della pratica maestranza e del personale tecnico delle aziende piemontesi, S. E. il Prefetto ha pronunciato parole di elogio e di incitamento.

### Acquisti del Re Imperatore alla Promotrice delle B. A.

*S. M. il Re Imperatore ha fatto acquistare l'acquerello «Coro Chiesa SS. Trinità di Torino» di Achille Parachini, in fusione in bronzo «Elisabeth Weidhaas» di Adriana Alloati, ed il quadro ad olio «Le Levanne dit Groscavallo» del pittore Arturo Canterno.*

### Impressioni di uno straniero sull'Italia fascista

Nella sede della Società per l'Esperanto e sotto l'egida dell'Istituto di cultura fascista, il signor C. J. Adcock, collaboratore del giornale *The Auckland Star* di Auckland, che è la principale città della Nuova Zelanda e conta 500 mila abitanti, ha tenuto una conferenza in esperanto sulle impressioni suscitate in lui dal suo viaggio in Italia. Presentato dal cav. Francesco Raimolfo, egli ha detto che nei riguardi del nostro Paese aveva subito le solite informazioni tendenziose diffuse dalla propaganda antifascista, ma ha subito soggiunto che appena sbarcato a Napoli tali informazioni erano state nettamente smentite, sia dall'aspetto dell'Italia mussoliniana, forte e ordinata nel civile lavoro, sia dalle accoglienze liete e cordiali avute dalle autorità e dalla stampa. Eguali cose constatò a Roma, in cui grandiosità antica e moderna gli ha lasciato un ricordo indistruttibile, ed a Torino, di cui ha magnificato la gentilezza e la bellezza. L'oratore è stato vivamente applaudito.

### In memoria di S. E. Ricci

Oggi, alle ore 8,30, nella chiesa Santa Giulia, verrà celebrata una funzione funebre per S. E. il barone Giulio Maria Ricci, primo Presidente della Corte d'Appello.

### Messa per i Caduti in guerra

Domani, anniversario della tragica sosta delle salme dei Caduti, dal Cimitero alla Gran Madre, verrà celebrata una Messa all'Oratorio della Gran Madre alle ore 10.

**LEGIONI MILIZIA CONTRAEREI**

Questa sera ore 21 adunata obbligatoria di tutti i Legionari della 72ª e 131ª batteria c. a., corso Marsiglia 12, ex-stabilimenti «Italia».

### Il viaggio in Germania dei soci della «Dante Alighieri»

I cinquanta soci della «Dante» torinese che stanno effettuando un viaggio culturale in Germania hanno visitato domenica a Monaco di Baviera — nella magnifica «Casa degli Italiani» in Hermann Schmid Strasse — quel Sorente Comitato della Dante. Accoglienze ugualmente cordiali sono state loro fatte martedì a Norimberga. La comitiva, dopo aver visitato le grandi costruzioni del Partito e l'imponente stadio delle adunate è partita per il giro delle cittadine medioevali della Franconia e concluderà con la visita dei castelli reali di Passau, l'interessantissimo itinerario nel grande Paese amico.

### Il Cardinale consacra la Chiesa della Maternità

Ieri mattina alle ore 6,30 S. Em. il Cardinale Fossati si è recato a visitare la Nuova Maternità, alle Molinette, dove ha consacrato la nuova Chiesa. Il Cardinale celebrò la Messa alle ore 8 nella Cappella e benedisse la Chiesa. Il Presule era stato ricevuto dal Presidente della Maternità conte ing. Alessandro Orsi.

### La premiazione dei corsi di istruzione dei Vigili Urbani

Ieri sera, alle ore 21,30, nella palestra della Scuola Municipale «G. Rayneri» ha avuto luogo alla presenza del Podestà e di altre autorità cittadine la solenne consegna dei premi ai Vigili Urbani ed agli Agenti delle Imposte di Consumo che maggiormente si sono distinti durante i Corsi di istruzione professionale, avuti presso la Scuola Vittorio Bersezio nell'anno scolastico 1938-39.

### Gita di Combattenti

I Combattenti del Gruppo Monte San Michele della nostra città hanno effettuato una gita dopolavoristica a Casalborgone.

### Il lutto di un nostro tipografo

E' morto, a 67 anni d'età, il camerata Francesco Paolo Bizzarro, padre del camerata Pasquale, nostro tipografo. Alla famiglia le più vive condoglianze de *La Stampa*.


### CROCIERE NORDICHE DI LUSSO

La superba nave da crociera «Sirena» farà anche quest'anno le sue crociere ai paesi nordici.

Ecco il programma:

**Crociera Polare** (10.000 Km.) dal 30 luglio al 4 agosto, da lire 2540.

**Islanda, Norvegia** (8440 Km.) dal 7 al 27 agosto, da lire 2080.

Affrettate la Vostra iscrizione perchè i posti disponibili sono limitati.

Inoltre si fanno viaggi individuali a turisti in Germania con scale in Spagna d'alma de Mallorca e finalmente in combinazione col piroscafi celeri «Scharnhorst», «Potsdam», «Gneisenau» da Genova a Brema e viceversa con visita alle più belle città della Germania. Durata da 17 a 30 giorni. Prezzo da lire 2400. Chiedeteci programmi.

Norddeutscher Lloyd Bremen

**MILANO** - Via S. Maria Segreta, 9. Telef. 89-470.
**TORINO** - Agenzia Transatlantica Rebotti - Via XX Settembre n. 6. Telef. 40-004.

**LOTTERIA di MERANO**
**I BIGLIETTI SONO IN VENDITA**

**Sedie a ruote per malati Seggette**
**Parino:** c. Stupinigi 12 - Torino

**IL BUSTO COSTANTINI**
è perfetto e dona la linea moderna
v. Roma 10 e v. XX Settembre 4


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**TEATRO DELLA MODA** (E.M.I. - Stagione lirica all'aperto): Ore 21,30: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

**ALFIERI** (C.a Cavalieri - Rabbanello) Ore 21,30: «L'altana in fiore» di G. Adami (Novità). Prezzi popolarissimi.

**NICHELOTTI**: Ore 21,15: Riv. Testa: «Il trucco c'è, ma... » di Bel Ami.

**MAFFEI**: (Ca Riv. Favilli 16.): Ore 17 e ore 22: «Hanno arrestato l'autore».

**MOSTRA D'ARTE**: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**GIARDINO DANZE MODA** 17-21: Trali.

**GAY DANZE**, 17-21: C. Monsalleri 82.

**Ristorante Moda Danze** Orch. Marinotti.

**Rossi Pagoda Valentino**: 17, 21 Danze.

**CINE SAVOIA DANZE**: (Pilo 5) ore 21.

**EX CHALET** (Valentino) 17 e 21 Danze.

### TEATRI: Spettacoli di domani

**TEATRO DELLA MODA** (E.M.I.): Ore 21: «Il Trovatore», di G. Verdi (ultima rappresentazione).

**NICHELOTTI**: Ore 16 e 21: Riv. Testa: «Il trucco c'è, ma...» di Bel Ami.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «Il dominatore» con Clive Brook e M. Carroll, Dop. L. 2.

**AMBROSIO**: «Il falco del West» Scott.

**CORSO**: «Lotte nell'ombra», P. Barbara.

**AUGUSTUS**: «Tundra selvaggia».

**BALBO** 2 film: «Notte di nozze» Anna Sten, Gary Cooper e «Taras Bulba» D. Darrieux, H. Baur. Dop. 1,05.

**STATUTO** 2 film: «Il Conte di Montecristo» e «Richiamo della foresta» Clark Gable, L. Young. Nel «Lucs: «Catastrofe nell'emmerg. Thetis B. 1,05

**ALPI**: «Stalla del mare» con Masini, L. Ferida, B. Paolieri. L. 2 - 3 - 4.

**NAZIONALE**: «Palcoscenico» (Katherine Hepburn). Ingr. 1,50, Dop. 1,05.

**MAFFEI**: «Magnifico brutto» e Riviera.

**MASSIMO** 2 film: 1° «Bargrave di ferro» (Fredrick March); 2° «Lo scoglio è un'altra cosa» (F. Tone). Dop. 1,05.

**ELISEO** 2 film: 1° «I cinque diavoli»; 2° «Imprevedibile Godfrey» Dop. 1.

**COLOSSEO** 2 film: «Amore

# GLI SPORT

## Campionato del mondo o farsa?

# Tony Galento beve e fuma sicuro di battere Louis ma riceverà una dura lezione

— Dai, Galento!
— Difenditi, Feldman!
Gli incoraggiamenti, le grida, giungevano da tutte le parti della sala, quel giorno.

Nella poltrona di «quadrato», dei dignitosi signori e delle donne in abito da sera, largamente scollate, contemplavano il combattimento senza prendere parte all'allegria generale. Annoiate, parevano attendere la fine dell'incontro con indifferenza e visibilmente disapprovavano le manifestazioni scomposte degli spettatori dei «popolari».

Si era a Miami, la spiaggia elegante degli americani. Tony Galento, opposto ad Abe Feldman, pesava circa trenta libbre in più del suo rivale, il quale aveva, pressapoco, trentaquattro anni (non è mai possibile, in America, conoscere con esattezza l'età di un pugilatore). Il risultato dell'incontro pareva accertato in anticipo. Feldman, che sin dalla prima ripresa era pieno di paura, pareva averne coscienza più di chichessia.

### Un pugile ha il suo pubblico

Cominciò il primo tempo ed era terminato senza che alcuno degli avversari seguasse un vantaggio. All'inizio del secondo Galento spedì Feldman due volte di seguito al tappeto, con vigorosi destri. Da quel momento l'incontro diventava un vero e proprio massacro. Feldman, visibilmente scoraggiato, incassava tutti i colpi senza neanche reagire. All'inizio della terza ripresa per una aventola che avrebbe certo potuto essere parata da un esordiente, Galento proiettava l'avversario fuori delle corde. Siccome Feldman aveva fatto in tempo a risalire sul quadrato, l'arbitro giudicava assai saggio arrestare il combattimento dichiarando Galento vincitore per f. c.

Gli organizzatori dell'incontro Galento-Feldman avevano contato sulla presenza di un pubblico di almeno trentamila spettatori, ma solamente settemila e cinquecento erano intervenuti, buona parte dei quali era munita di biglietto di favore. Ciò è difficile trovare la spiegazione di questa defezione. I villeggianti di Miami appartengono, quasi tutti, alle classi ricche della popolazione americana. Queste persone posseggono il loro pugilato a volo ed a motore, giocano al golf ed al tennis, vanno alle corse. Essi vanno pure, a tempo perso, ad un incontro di pugilato. Ma essi non si sarebbero mai accomodati per un combattimento di Tony Galento.

Non si potrebbe, comunque, affermare che Tony Galento sia impopolare. Solo che la sua popolarità non si estende a coloro che hanno l'abitudine di trascorrere l'inverno a Miami. Egli non piace ai ricchi. Egli non piace neanche agli intenditori del pugilato. Il suo ambiente del pugilato pressapoco come può essere nell'ambiente del teatro un comico che lavori da moltissimi anni in una piccola città di provincia e che questo pubblico provinciale — il «suo» pubblico — considera come una vedetta di grandissimo ordine, anche se i suoi lazzi e le sue buffonate, di dubbio gusto, sono vecchie come il mondo.

### Galento, pugile d'occasione

Galento è soprattutto popolare a Newark, nello Stato di New-Jersey, dov'egli possiede un bar. E' là che viene a vederlo, ogni giorno il «suo» pubblico, che si intrattiene con lui su tutte le questioni concernenti la tecnica del pugilato e lo acclama bravamente quand'egli dichiara ai quattro venti d'essere certissimo di battere, prossimamente, Joe Louis, riducendolo a mal partito. Questo bar di Newark fu il punto di partenza della sua popolarità in numerose città americane di piccola o media importanza, dove il contatto personale del pugile con il pubblico gioca sempre un ruolo decisivo. In tali cittadine si provò del risentimento contro le grandi città come New York, Chicago e Los Angeles, e la cosa è naturale per delle piccole città provinciali, ma anche ed essenzialmente contro i pugili ch non si fanno vedere che nelle grandi città, quanto a dire Joe Louis, Baer, ecc.

Di taglia piccola, corpulento — molto, troppo corpulento per un pugile, piccoli occhi pressochè... annegati nel grasso del viso, Galento, tutta il mondo lo sa, non è precisamente un pugilatore nel senso più assoluto della parola; è piuttosto un uomo del popolo che fa del pugilato a tempo perduto. I suoi trionfi sul quadrato, i suoi chiassosi partigiani su no rendono ben conto, non sono precisamente trionfi dovuti alla tecnica, ma piuttosto successi di un uomo dispondo d'una forza eccezionale. Il fatto è che il suo pubblico è trasportato dall'entusiasmo quando lo sente raccontare, mentre, eccitatissimo, rinsupa i bicchieri di whisky o di birra, i dettagli delle sue prodezze sul quadrato ed esporre i suoi progetti per l'avvenire. Nessuno dei suoi numerosissimi uditori ha voglia di sorridere quando, per la millesima volta, egli dichiara di essere pronto a qualsiasi borsa per il suo incontro con Joe Louis. Egli è pronto — dice — ad incontrare il campione del mondo in una cantina, con o senza i guanti da pugilato, al fine di dimostrare chi sopraffà meglio vincitore.

### Joe Jacobs interviene

Questi propositi non mancano di impressionare il pubblico, soprattutto perchè essi sono assolutamente sinceri. Perchè se i provinciali non comprendono gran che di tecnica del pugilato, per contro, sono dotati d'un incontestabile intuito per ciò che è naturalmente umano. E Galento crede fermamente ogni parola di quanto dice al suo pubblico. Galento è certissimo che nessuno è in grado di resistere al suo formidabile sinistro. Ed inoltre egli ama il combattimento. Si ha immediatamente questa impressione non appena lo si vede sul quadrato. Egli non si fa pregare. Attacca, spinge a fondo, si dibatte continuamente, incassa senza battere ciglio tutti i colpi, anche i più duri. E' incontestabilmente il pugile più coraggioso che calchi i quadrati di combattimento.

Ma il solo coraggio non può essere sufficiente per fare una grande carriera. Galento avrebbe dovuto rendersene conto già da circa tre anni. Egli, a quell'epoca, già si era dedicato con una serie di sensazionali vittorie per f. c. i suoi avversari, non bisogna però dimenticarlo, non erano che dei pugili di terz'ordine che, senza dubbio, non speravano parare con efficacia l'impressionante sinistro di Galento. I procuratori del quale — numerosi, perchè egli amava coerne divertirsi per poi... litigare e buscarli — cominciarono allora l'arrem di opporgli dei pugili un po' più abili, i quali, per non essendo degli «assi», assumo comunque una certa qual esperienza, che consentivo loro di schivare i tremendi colpi del sbaruante. In conseguenza di ciò ogni combattimento rappresentava una dura disfatta per il povero Galento, che finì per rendersi ridicolo agli occhi di tutti. Tanto che egli decise, molto opportunamente, di abbandonare definitivamente il pugilato per ritirarsi a trascorrere il resto della sua vita dietro al banco del suo bar, a Newark.

Fu allora che Joe Jacobs, il «manager» più in vista degli Stati Uniti, fece la sua apparizione. Egli s'impegnò a fondo per lanciare Tony Galento e garantì a priori il successo. Caso straordinario: Galento, di solito litigioso, bilioso, attaccabrighe per eccellenza e diffidente di tutti, sin dall'inizio ripose una cieca fiducia in Joe Jacobs il quale, uomo di mondo al cento per cento, era assolutamente il contrario d'un facilone provinciale. Un bel caso...

Joe Jacobs cominciò coll'organizzare degli incontri opponenti, il meno possibile, degli avversari ch'erano ben lungi dal pensare di cogliere il ridicolo. E Tony, una volta di più, ritrovò la fiducia dei successi e della popolarità. Oramai egli ritornava vincitore di tutti, indistintamente, i combattimenti ch'egli andava sostenendo. Per evitare qualsiasi malinteso è bene precisare che non si apriva affatto di incontri «truccati». Tutto si svolgeva perfettamente in regola. L'unica attenzione, scrupolosissima, era che Joe Jacobs adoperava una prudenza straordinaria nella scelta degli avversari di «Tony».

Joe Jacobs ebbe fortuna. Herman Taylor, solo impresario di Filadelfia, reputando e temendo la concorrenza potente di Mike Jacobs, di New York, che aveva sotto il suo controllo numerose vedette, tra le quali Armstrong, Baer, ecc. cercava, dal canto suo, di assicurarsi un pugile di valore, colpito dalle numerose vittorie per f. c. di Galento, concluse con lui un contratto esclusivo e si buttò a capofitto con la grossezza ed una sapientissima pubblicità. La National Boxing Association che, pur avendo non troppo importanza ha, giustamente, un nome altisonante che impressiona, nominò Galento «candidato numero 1» per un incontro con Joe Louis. Dal punto di vista pratico ciò non significava proprio niente, ma giovava enormemente alla pubblicità del «barman», tanto che Joe Jacobs non tardò a sfruttare tale nomina per svolgere una chiassosa pubblicità. E siccome Jacobs aveva perfettamente compreso il vero motivo della grande popolarità di Galento, egli incitò il suo pugile ad abbandonarsi a numerose guasconate, sia nelle sale durante gli allenamenti, come dietro il banco del suo bar. Così invitò la stampa ad valorchisse al bar di Newark per fare visitare il luogo ed offrire l'occasione a tutti i giornalisti di udire, con le loro stesse orecchie, le vanterie di «Tony», ed infine inviò ai giornali numerose fotografie ritraenti Galento con un grosso sigaro in bocca e trasmettente enormi boccali di birra. Poichè tali fotografie vestivano invisibilmente pochi giorni prima di ogni combattimento, con lo intervallo floccavano ed il buon Galento non mancava di dichiarare, ogni volta, ch'egli si allenava bevendo birra e fumando sigari.

Galento non è un buon pugile. Le sue risorse si limitano ad un rimarchevole «crochet» di sinistro e a un potenziamo «swing» destro. Egli non è mai stato in un periodo di vera grande forma ed assai normalmente sin dalla seconda o terza ripresa è già alle prese con il fiato che gli manca. E' assolutamente incapace di schivare un solo colpo dell'avversario poichè le sue gambe non sono sufficientemente leste ed agili.

L'incontro del 9 corrente con Joe Louis coprirà dunque di ridicolo Tony Galento e metterà fine definitivamente alla sua carriera?

**Curt Riess**

Ecco come Tony Galento, alternando una bevuta di birra a una fumata di «avana», si è preparato all'incontro con Louis.

## Centotrenta indipendenti e dilettanti al «Trofeo Nuvolari»

Mantova, 27 giugno.

Oltre centotrenta indipendenti e dilettanti, tra i quali figurano i più bei nomi delle due categorie, parteciperanno giovedì prossimo 29 giugno, Festa di San Pietro, al percorso «Trofeo Nuvolari», organizzato dalla «Mantova sportiva», in memoria di Giorgio ed Arturo Nuvolari, rispettivamente figlio e padre del «campionissimo del volante».

La classica gara, che si svolgerà su un percorso di 140 chilometri in gran parte pianeggiante, ha una dotazione di premi così imponente e così superiore a quella generalmente in uso nelle gare premiative, da legittimare, fin dalla vigilia, la previsione di una lotta accanita e senza quartiere tra i migliori candidati alla vittoria. Figurano tra gli iscritti uomini come Putti, Malvasi, Lorenzini, Facini, Pasquini, Varetto, Mion, Tomasoni, Torchio, Fassino, Faggino, Zucotti, Bergamaschi, Pozzato, Menon Lino, Ardizzoni, Morselli, e a dar la replica a simile illustre compagnia si dispongono i più forti dilettanti d'Italia, comprendenti quasi tutte le maglie bianche e espressamente inviate dalla F.C.I. oltre ad altri atleti già affermatisi come Moscardini Natali, Menon Angelo, Sacchetto, Cappelletti, Pesarina, De Sarti, il napoletano Angrisani, i veneti Bizzarro, Zamperioli e Brascamonte, il ligure Corradi, i torinesi Povero e De Giorgis, i bolognesi Battilana, Lambertini e Savini, i romagnoli Battistini, Saponi e Fantonauggi, ecc.

## Si completano i quadri della serie B e C

Roma, 27 giugno.

Il D.D.S. ha completato i ruoli del campionato 1939-'40 di Serie B) e C).

Serie B): 15 Brescia, 16 Catania, 17 Udinese, 18 Molinella.

Serie C): 95 Reggiana, 96 Dop. Az. Mater, 97 Savoia, 98 Maceratese, 105 A.C. San Dona di Piave, 106 A.C. Lecnago, 107 U.S. Bondeneso (Ferrara), 108 S.P. Castrum di Giulianova, 109 Gruppo Sportivo Assisi, 110 Alba, di Roma, 111 S.S. Armando Diaz di Biacegile.

In considerazione dell'aumentato numero di squadre del campionato nazionale Serie C) (18 squadre per Girone), è stato prorogato al 1° luglio 1939 il termine per far pervenire le domande da parte delle Società che aspirassero a partecipare al campionato stesso o non ne avessero diritto.

## Un giovane mediocentro ingaggiato dalla Juventus

La direzione bianco-nera ha provveduto a concludere gli accordi con quella del Siena per il trasferimento del centro mediano Corrado Casalini.

Si tratta di un buon elemento che molto ha contribuito ai recenti successi della squadra toscana e che può ancora migliorare: per la sua giovane età, l'impostazione tecnica e gli ottimi mezzi fisici. Casalini non ha ancora 25 anni, è nativo di Bologna, ma la sua educazione calcistica si è infatti e affinata a Ferrara nel divisioso ambiente della Spal.

## Zuppini e Luzzatto campioni di golf

Genova, 27 giugno.

A Rapallo, dopo due giorni di gare, si è concluso quest'oggi il Campionato nazionale Ommium di golf, per professionisti, che ha dato la seguente classifica:

1. Giuseppe Zuppini (Guf Firenze) e 2. Fulvio Travaini (Guf Napoli); 3. Umberto Ercoli (Guf Varese); 4. Piero Manca (Guf Bologna); 5. Guglielmo Jolly (Guf Milano); 6. Aldo Casera (Guf San Remo).

Primo dei dilettanti è risultato Gigino Luzzatto, del Guf Napoli; secondo Gigi Tornielli, del Guf Milano.

## Il Concorso ippico al Parco del Valentino

Al campo ostacoli del Valentino proseguono, molto disputate e davanti al solito folto ed elegante pubblico, le gare comprese nel vasto programma del Concorso Ippico internazionale di Torino.

Ieri si sono disputati il Premio Mirafiori e il Premio Società i quali hanno visto rispettivamente le affermazioni del capomas. Coccia e della sig.ra Vellani.

Ecco i risultati:

*Premio Mirafiori* (categoria di potenza): 1. C. M. Coccia su Don Rodrigo; 2. C. M. Pogliaga su Santa Lucia, pen. 4, e C. M. Azzone su Ventitre, pen. 4; 3. Cap. Pinalla su Spartano, pen. 11; fuori gara: Cap. Guiscardi su Zanzur, percorso netto; Cap. Colascardi su Zenzero, pen. 3; ex-aequo con 4 penalità: C. M. Azzone su Sestriere, Cap. Guida su Adamone, Magg. Cacciandra su Marte III, Col. Cacciandra su Fantasma, Ten. De Landerset su Robin, Cap. [illegible] su Alce, C. M. Coccia su Magg. Cent. D'Angelo su Napoleone II, Ten. Machlinzsky su Polton, Cap. Gildini su Zallenza.

*Premio Società:* 1. Sig.na Vellani su Trasquera in 1'40"2/5; 2. Ten. Barbanetti su Crispino in 1' e 45"3/5; 3. Sig.na Lanza su Grabo, pen. 8, in 1'20"2/5; 4. Signor Remmert su Drinore, pen. 4, in 1'36".

Il programma di oggi comprende nel pomeriggio alle ore 15 il Premio Stupinigi ed il Premio Valentino riservato agli Ufficiali marinieri, alle ore 21 l'interessantissimo Premio Sestriere, a squadre.

## Torneo di scibola a squadre al Dopolavoro Ferroviario

Organizzato nella palestra del Dopolavoro di via Sacchi 3 bis, verrà disputato domani giovedì, a partire dalle ore 9, un torneo di scibola a squadre per Gruppi Dopolavoristici Aziendali.

La competizione, di presenta molto interessante, per l'adesione, già data, di numerosi gruppi dilettantistici, fra cui quelli del Dop. Fiat, del Dop. Ferroviario, dell'Italgas e della Sip.

## NOTIZIARIO

**Il Direttorio Federale della F.I.C.C.** ha disposto che le Società di serie A, B, C, dovranno sospendere ogni propria attività dal 20 luglio al 10 agosto.

**L'incontro fra i pugili Casadei e Alessandrini**, valevole per il campionato d'Italia dei pesi medi, durerà disputato sotto il 31 luglio prossimo.

**Si sono concluse** ieri le trattative fra il Genova ed il Liguria, in base alle quali Battistoni cambia maglia e passa al Genova, che cede al Liguria il centro attacco Lazzaretti, insieme ad una somma cifra. Risulta inoltre che Gabarini lascerà il prossimo anno il Liguria, del quale è libero per contratto per passare al Napoli.

## Pubblicità Economica

### Risposte agli anonimi

*Molte persone scrivono agli annunci di «Pubblicità economica», col recapito di una Casella, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso inserti a stupidi scherzi.*

*I commenti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosità nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza precedente intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte evasivamente ingenue o da troppo sfrenato ed incauto ottimismo di relazioni.*

*Tutti quei, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se sarà utile, permetterà l'avvenazione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti successivi. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inderogabile eguali: esso stabilisce un assai lesivo segreto fra due sole persone, che non potrà essere violato se non per entrambe contemporaneamente.*

*Perciò più serve la precisa e nell'ultimo tempo dettagliata e concisa, non dimenticando riservatezza, solidarietà; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano, approssimativamente la richiesta; non sperì di suscitare curiosità collaborazione, con fuori limiti di tempo, appuntamenti, cambiamenti; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.*

*Un avvenuto non sempre una gara fra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, costituiscono come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che si vedere più numerose le lettere nel cestino.*

*La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più lecito, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.*

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Roma Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una settantacinquesima compresa) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 7,20 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare speciali elementi di identificazione. Quelli che desiderano ritirarsi ignoti ai lettori possono usufruire la Posta «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città, compilata per esteso parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 4,50 ogni dieci giorni, od eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non vogliono seguirne il ritiro dietro cellulare della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**CERCO** presse, per bakelite, minimo 50 tonnellate. Via Chivasso 10. 37607

**COMPERIAMO** Berta duecento trecento chili se vera occasione. Scrivere cassetta 164 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17358

**POTRELLE**, grossa trovatura, porta negozio quasi nuovi vendo. Michelangelo 4. 37640

**STADERA** a ponte in ghisa per pesatura sciacqueri cercasi d'occasione. Offerte scrivere cassetta 46 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37689

**3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ALASSIO**, Celiasi centralissimo parrucchiere uomo signora profumeria. Rivolgersi Agenzia Vera. 3810

**AVVIATISSIMA** cartoleria centrale importante lavoro commerciale cedesi causa malattia. Occorrendo si loggia. Barra, via S. Giulia 88.

**CERCO** socio serenità preferenza donna disponga piccolo capitale. Utile buonissimo, sicuro. Garanzia. Scrivere cassetta 168 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17356

**CERCO** 5000 buon interesse. Massima garanzia. Scrivere cassetta 214 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37818

**COMMERTIBILE** autorizzazioni automatica biennali 2500 volendo solo licenza trasferibile. Albertina 27, Fabiri. 37722

**DROGHERIA** confetteria cedo separatamente licenza trasferibile, mobilio bellissimo vetrine cromate. Albertina 27, Fabbri. 37723

**FARMACIA** importante trentennale borgata Piemonte vendesi. Rendiconto. Ilosi 6, Torino. 17361

**PARRUCCHIERE** mobilio rebilitissimo adattissi stagione. Barco, parrucchiere, Asola. 37682

**PRIMARIA** ditta acquisterebbe licenza costruzione rimorchi Volta corretta segnalare lavoro vantaggi confronti Upi Regio Esercito. Scrivere cassetta 155 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3456

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ASSUMIAMO** rappresentanti ovunque vendita saponi affini. Scrivere Prodotti Chimici, Felizzano. 17341

**IMPORTANTE** ditta marchigiano elettrico cerca viaggiatore Piemonte. Scrivere cassetta 45 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37680

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AZIENDA** industriale cerca competente contabile con buona pratica lavori amministrativi preferita ragioniere. Scrivere cassetta 43 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37720

**CERCASI** corrispondente stenodattilografo velocissimo. Scrivere indicando posti occupati e pretese cassetta 163 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17335

**CERCASI** diplomato istituto buona presenza per semplici lavori ufficio e commissioni. Scrivere cassetta 165 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17332

**CERCASI** ragazza o donna 30-40enne tutto fare. Presentarsi il 29-30 recante il pomeriggio dalle 15 alle 19 Mascarilla, piazza Bellilla 22. 37690

**CORSI** rativi calcolazioni tariffe ridotta stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, calligrafia, computometria ottimi! Mat, Po 2. 37843

**DATTILOGRAFA** buona conoscenza tranvoe o telaero, cercasi. Scrivere cassetta 53 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37712

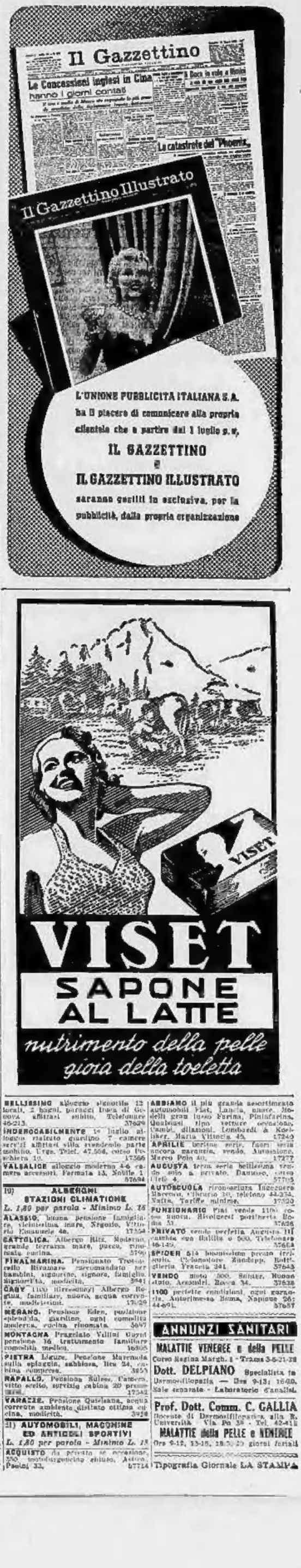
**DISEGNATORI** tecnici abilissimi progettazione e disegno stampi e macchiere per lavorazione piccola meccanica di precisione, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37584

**IMPORTANTE** ditta cerca dattilografia corrispondente bilingue conoscenza tedesco pratica lavori ufficio referenze preferite. Scrivere cassetta 54 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37710

**INGEGNERI** giovani, molto attivi, abilissimi calcoli termotecnica, con qualche pratica di grosse meccaniche caldaie, cercansi da importante ditta di Milano. Scrivere cassetta 168 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3777

**SIGNORINA** pratica registrazioni ufficio magazzino cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 169 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17338


# "UN CAMPARI"





**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola — Minimo L. 7*

**CAPO** reparto tornerie gruppi cuscinetti organizzatrice attrezzature dimostrazioni tecniche pratiche acquisirebbesi. Scrivere cassetta 52 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37703

**CRONOMETRISTA**, Ottima conoscenza lavorazioni in serie e speciali desidersi ogni proposta. Scrivere cassetta 48 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37685

**PRATICISSIMO** esportazione, ampia organizzazione, inglese, spagnolo, francese, offresi anche quale rappresentante. Scrivere cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37699

**SIGNORINA** ottima cultura patrimonio offresi anche compagnia o vice madre. Scrivere cassetta 47 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37692

**[illegible]** stenodattilografia pratica ufficio offresi subito presso. Scrivere cassetta 184 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3939

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**ABILE** aggiustatore comperebbesi macchina varia rettificatrice moderata. Borello, Vercelli 109. 37619

**AUTISTA** meccanico fattorino cerca posto privato ditta o privato. Scrivere cassetta 220 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37640

**PORTINAIA** cerca portineria casa civile. Scrivere cassetta 198 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17327

**VEDOVA** sicura presenta figlia brava in cucina pratica tutto fare offre sè persona sola, due età campagna. Scrivere cassetta 215 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37624

**10) CAMERE MOBILIATE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PIEDE-A-TERRA** cercasi, casa nuova, tutti conforti, decoroso. Scrivere cassetta 50 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37699

**11) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A.** Acquisto, vendo abiti, palti, impermeabili buoni, nuovi, usati. Oporto, Lagrange 39; telef. 42-042. 17342

**ACQUISTO** salottino Barocco o stile antico, se vera occasione. Scrivere cassetta 184 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17339

**A. Margherita** 960 presso 700, cubo 350. Maria Vittoria 16. 37698

**APPARECCHI** radio, radiofonografi, ottime occasioni città, campagna. Bertagno, Pallamaglio 106. 37694

**ARCIOCCASIONE** particolare vendo causa prossimo Ringraziamento usata. Cassetta cinque, portinaia. 17362

**ATTREZZATISSIMA** premiata Fabbrica Mobili Cuneo, piazza Vittorio 5, fornisce arredamenti completi. Vastissimo assortimento. Massima garanzia. Convenienza. Facilitazioni. 16636

**AUGUSTA** Mobili, Vanchiglia 11 tar, limonate assortimento. Equilibrium prezzo bassissimo incredibile risparmio, Camere lette 1000, pranzo 700, salotti, studi, cucine laccate 350, attaccapanni, cosso, cassettini, buffet. Propria fabbricazione. Garanzia. Pagamenti rateali favorevolissimi. 154

**GIUGNO** radiofonico, Radio Superla, garanzia, concessionario Quilico, San Maurizio 63. 17344

**MOBILIFICIO** economico, via Montebello 22, grande assortimento, pressi ridotti, catenaiani. 37650

**OCCASIONISSIMA** avendo matrimoniale cedesi cucina nuovissima. Maria Gioda 10, interno. 37633

**PIANOFORTE** coda, tedesco incrociato, telaio metallo, 3000, verticale 650, salotti comprensi usati. Massa, Goito 15. 37440

**RADIOAPPANECCHIATURA** per furgone pubblicitario liquidasi. Universal, Galliari 4. 17363

**RADIO** apparecchi occasione Lire ringrazia valvole lire 150-500. Radiofonografi 950. Regalo abbonamento Eiar, concorso premi. Super Radio, Arcivescovado 3. 37643

**RADIO** occasioni 4-7 valvole lire 350, 500. Abbonamento Eiar gratuito. Monte di Pietà 26. 17337

**URGE** avviatissima scambio locali, resistenza magazzino importante cartoleria, articoli, pupi, guarnizioni varie, pelli, bretelle, bottoni, ecc. Vendesi minuta oppure blocco. Telefonare 40-188. 37624

**13) SMARRIMENTI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**SMARRITO** tratto piazza Carlo Felice orologino bracciale catena d'oro. Perchè caro ricordo dispongo dare mancia superiore valore ripartimento portineria, via Roma 18. 37647

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Casa collocazione signorile, signorile reddito 17.000 vendo 215.000. Garibaldi 18, Cantore. 17365

**AFFITTASI** Valperga 700 casetta quattro vani ben arredata. Delsanno Pacifico, Cuneo-Borgo. 3943

**CINQUE** chilometri piazza Castello vendo villa villetta tutte comodità. Scrivere cassetta 197 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17330

**COLLINA** adiacenze stazione cedesi ammobiliata, 3 camere cucina, giardinetto. Telefonare 40-360. 17331

**CROCETTA**, casa nuova, ogni comodità, 40 camere, metro 6,75. Regiomiere Furbatto, piazza Lagrange uno. 2099

**VENDESI** casetta 4 camere giardino verzaiera nuova Fiat, Papa, via Perlinaro 20. 37630

**VENDO** alloggio via Gioberti primo piano quattro camere cucina 45.000. Arese, Gioberti 36. 37629

**ARTIGIANATO**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**13) IGIENE E TERAPIA**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** locali ufficio, deposito, laboratorio ubicazione. Tesoro posizione 735.940, Pasta, Torino. 37687

**AFFITTASI** ammobiliato alloggetto camera matrimoniale e cucina indipendente. Bruino 28. 37638

**AFFITTASI** locale adatto qualunque industria coperto chiuso con tettoia e vasto cortile, Via Cigliano 2.

**ALLOGGETTI** camere sole, entrabina, cucinina, gabinetto interno, alcuni 2 camere privati agenzia barriera Nizza. Scrivere cassetta 217 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37632

**ALLOGGIO** moderno cinque camere, cucina, accessori, due soffitte, via Pietro Giuria 14, rolando autorimessa. 37715

**ALLOGGIO** quinto quattro ambienti, grande cantina, soleggiato, occasione. Cremantino 37. 37717

**19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ALASSIO**, buona pensione famiglia, vicinissima mare, Negozio, Vittorio Emanuele 46. 17358

**CATTOLICA**, Albergo Ritz. Moderno, grande terrazza mare, parco, rinomata cucina. 3799

**FINALMARINA**. Pensionato Tranquillo Rivazzaro raccomandato per bambini, signorine, signore, famiglie, signorilità, modicità. 3941

**GABY** Lido (Ferrandes) Albergo Regina, familiare, nuova, acqua corrente, modernissimi. 17329

**MERANO**. Pensione Eden, posizione splendida, giardino, ogni comodità moderna, cucina rinomata. 3647

**MONTAGNA** Prenziato Villini Ospiti pensione 16 trattamento familiare rapporto modico. 16905

**PIETRA** Ligure, Pensione Mavenola sulla spiaggia, sabbiosa, lire 24, cabina compresa. 3854

**RAPALLO**, Pensione Riposo, Camere, vitto scelto, servizio cabina 20 prezzo mite. 17342

**VARAZZE**, Pensione Quisisana, acqua corrente ambiente distinto ottima cucina, modicità. 3938

**21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTO** da privato se occasione, 350 motocarrozzetta ottimo. Astico, Paesi 33. 37714

**ABBIAMO** il più grande assortimento automobili Fiat, Lancia, usate. Modelli gran lusso Farina, Pininfarina, Qualsiasi tipo vetture occasione, cambi, dilazioni. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 45. 17349

**APRILIE** berline serie, fuori serie ancora garanzia, prezzo. Automotrice, Marco Polo 40. 17277

**AUGUSTA** terna serie bellissima vendo solo a privato. Damiano, corso Tirreno 4. 37715

**AUTOSCUOLA** riconosciuta Ingegnere Maccani, Cibrario 30, telefono 44-374. Vetture, Tariffe minime. 17329

**FUNZIONARIO** Fiat vende 1100 ottima occasione. Rivolgersi portineria Roma 53. 37636

**PRIVATO** vende berlietta Augusta III cambio con Balilla o 500. Telefonare 46-145. 37654

**SPIDER** 514 impeccabile prezzo irrisorio. Ciclomotore Zündapp. Botticelli Venezia 241. 37643

**VENDO** moto 500, Sunbeam, Nuova, stato. Arcadini, Roma 34. 37638

**1100** perfette condizioni, ogni garanzia. Autorimessa Roma, Napione 26; 44-891. 37657

## ANNUNZI SANITARI

**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Corso Regina Margh. 1 - Trams 3-8-21-28

**Dott. DELPIANO** Specialista in Dermosifilopatia — Ore 9-13; 16-20. Sale separate - Laboratorio Canalis.

**Prof. Dott. Comm. C. GALLIA**
Docente di Dermosifilopatia alla R. Università Via Po 38 - Tel. 42-41
**MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Ore 9-12, 13-15, 18.30-20 giorni feriali

Tipografia Giornale LA STAMPA

## PER ITALIA-UNGHERIA DI ATLETICA

# La squadra "azzurra" è formata e si allena allo Stadio Mussolini

Il fiorentino Maffei, campione italiano di salto in lungo, sarà il capitano della squadra nazionale di atletica che, nei giorni 1 e 2 luglio, affronterà allo Stadio Mussolini la rappresentativa ungherese. La formazione della nostra squadra è così annunciata:

*M. 100-200-4x100:* Dualli (G. S. Oberdan P. P.); Gonnelli (G. S. Ilaracca); Mariani (G. S. Baracca); Ragni (G. S. Baracca); Caldana (Oberdan Pro Patria). *Metri 400:* Lanzi (G. S. Baracca); Missoni (Guf Dalmata Zara). *Metri 800:* Dentini (S. A. Giglio Rosso); Dorascenzi (G. S. Baracca); Lanzi (G. S. Baracca). *Metri 1500:* Mastroienni (G. S. Fiat Torino); Scopel (G. S. Oberdan P. P.); Vitale (G. S. Oberdan P.P.); *Metri 5000: e 10.000:* Bertacqun (Polisportiva Giordana); Lippi (S. A. Giglio Rosso); Sestini (S. A. Giglio Rosso). *Metri 110 Ost.:* Caldana (G. S. Oberdan P. P.); Obervegher (S. S. Giovinezza). *Metri 400 Ost.:* Gennero (G. S. Fiat Torino); Russo (Guf Roma). *Salto in alto:* Campagner (G. S. Lane Rossi); Donadoni (S. S. Parioli). *Salto in lungo:* Bologna (Guf Torino); Maffei, capitano della squadra (S. A. Giglio Rosso). *Salto con l'asta:* Boscutti (

— Questa stanza è riposta a mezzogiorno; mezzanotte va un po' indietro, è riposta alle 11½.
— Balomi un senatore polonia: sono sonnambulo e il dottore m'ha ordinato molto moto.
— Qui si vende qualunque articolo.
— Ma io devo comprare un avvertito...


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 28 Giugno 1939 - Anno XVII - Num. 152


### Crescente allarmismo democratico

# La Francia mobiliterà almeno altre due classi

## L'annuncio di Daladier alla Camera - Il Parlamento mandato in vacanza "potrebbe essere riconvocato prima di quanto si creda,, - Le trattative con la Russia e l'influenza delle complicazioni in Estremo Oriente

Parigi, 27 giugno.

Dopo molte sedute e discussioni interminabili, alle quali il pubblico non ha accordato che scarsa attenzione, la Camera è riuscita finalmente a votare la riforma elettorale consacrante l'abbandono dello scrutinio uninominale in favore dello scrutinio di lista e della proporzionale. Il progetto di legge è stato approvato con 330 voti contro 234. I radicali e il centro, battuti, sono nella costernazione; le due ali dell'assemblea esultano. Daladier ha approfittato della fine della battaglia proporzionalista per mandare il Parlamento in vacanza. La lettura del decreto di chiusura è stata tuttavia preceduta da una sua dichiarazione che gli ambienti politici aspettavano da ieri con impazienza.

### La Camera congedata

Il presidente del consiglio si è rifiutato a dire se e quando, e per quanto tempo la Camera sarà prorogata: la decisione verrà presa in funzione esclusiva delle circostanze. Quel che egli si augura è che i deputati vogliano di occuparsi unicamente dei propri interessi elettorali e pongano al sommo del loro pensieri la necessità dell'unione, in presenza di una situazione internazionale « che non è mai stata così delicata e così grave ».

Daladier non ha escluso del resto che la Camera possa venire riconvocata « assai prima di quanto si crede », vale a dire nel corso dell'estate.

Sempre alludendo alla situazione estera, egli ha soggiunto:

« Vi sono ai di là delle nostre frontiere tre milioni di uomini sotto le armi. Ci si annunciano concentramenti di truppe e temi di manovre della massima importanza. In tali condizioni che cosa deve fare il governo? Rafforzare la difesa nazionale. Il popolo francese preferirà lo sforzo attuale e magari sforzi maggiori anziché inchinarsi a ingiunzioni brutali ».

E qui il Capo del Governo ha lanciato la notizia sensazionale in ordine alla quale aveva verosimilmente tenuto a prendere la parola: la Francia mobiliterà « almeno » altre due classi.

La Camera, ad eccezione dei comunisti, ha applaudito a lungo.

Al Senato, prima di dichiarare chiusa la sessione, il Capo del Governo ha promesso di tenersi in contatto col Parlamento per il tramite delle Commissioni ed ha rinnovato l'espressione della propria volontà di accelerare gli accordi internazionali in corso e di fare ostacolo con tutte le forze del paese a qualunque tentativo per infrangere l'equilibrio europeo.

Lunedì prossimo intanto giungerà a Parigi il Ministro della Guerra britannico, in compagnia del col. Haydon. Lo scopo apparente del viaggio di Hore Belisha consiste nell'assistere al banchetto annuo dell'Associazione Francia-Inghilterra. In quanto al negoziato con la Russia si fa molto rumore negli ambienti ufficiosi, intorno alle nuove istruzioni che sarebbero state impartite a Strang e che dovrebbero dare a Stalin piena soddisfazione. Ma gli ambienti sovietici si mantengono riservati ed invitano il pubblico a fare altrettanto. Lo sviluppersi dei combattimenti alla frontiera manciese induce qualche osservatore imparziale a riflettere che una eventuale guerra russo-giapponese ridurrebbe di molto l'efficienza russa in occidente e renderebbe più che discutibili per le democrazie i vantaggi dell'alleanza. Senonchè è proprio questo il motivo che alla maggioranza dei giornali fa ritenere più probabile di prima l'adesione del Kremlino alle proposte inglesi.

### L'oro spagnuolo

Nell'attesa di una decisione gli ambienti bellicisti criticano il governo di Parigi per la « insufficiente energia » della sua politica estera. Quello che provoca maggiormente la loro ira è l'accordo commerciale col Giappone e la decisione che il Gabinetto avrebbe preso di consegnare alla Spagna l'oro spagnolo giacente alla Banca di Francia.

Circa l'accordo col Giappone, si sarebbe scoperto infatti, in seguito alle rivelazioni maliziose della Agenzia « Domei », che esso prevede la vendita a Tokio, da parte della Francia, di circa 400 milioni di franchi di prodotti metallurgici, macchine e prodotti chimici in sostituzione di una cifra equivalente di profumerie.

La combinazione fa scrivere all'« Humanité » che « la Francia non solo boicotta il Giappone, ma lo aiuta a combattere la democrazia ». Senonchè questi attacchi sembrano lasciare insensibile il Quai d'Orsay, dove la consegna resta sempre quella di non urtare di fronte Tokio e dove d'altronde non si è lontani dal prestar fede alle voci che corrono sulla possibilità di un compromesso anglo-nipponico. Questo compromesso consisterebbe nella riapertura all'Inghilterra e alle altre due democrazie dei mercati dello Yang-Tsè in cambio del riconoscimento del regime esistente nella Cina settentrionale. Dobbiamo credere che si tratti di voci tendenziose coniate a Londra? Esse dimostrerebbero in ogni caso come gli inglesi non meno dei francesi facciano tuttavia sforzi eroici per placare Tokio e scongiurare il pericolo di dover distrarre parte delle loro forze militari dall'Europa in Estremo Oriente.

Per quel che concerne il miliardo e 700 milioni di franchi di oro esportato dai rossi in Spagna e messo sotto sequestro a Mont de Marsan, la stampa di sinistra assicura — come dicevamo — che Bonnet, contrariamente a quanto è stato ammesso pubblicamente, avrebbe fatto approvare dall'ultimo Consiglio dei Ministri la decisione di affrettare una sentenza del tribunale in favore del Governo di Burgos.

Tale soluzione sarebbe dovuta alle insistenze di Pétain il quale ha avuto anche oggi un colloquio in proposito col Ministro degli Esteri e avrebbe minacciato di declinare la propria missione se non gli veniva data soddisfazione. E' da prevedere che l'oro verrà restituito. Gli ambienti ufficiosi francesi pretenderanno presentare il gesto come una prova di grande generosità da parte della Francia. Pétain, in ogni caso, fa su di sè i maggiori assegnamenti per lo svolgimento ulteriore della propria missione.

### Le vessazioni agli italiani

Il *Petit Parisien* ed il *Temps*, dopo qualche altro foglio di minor calibro, replicano alle proteste della stampa italiana contro le vessazioni di vario genere inflitte ai nostri lavoratori in Francia. Ambedue i giornali sviluppando temi identici, il che lascia presumere che scrivano sulla falsariga di appunti forniti loro dagli organi autorizzati, tentano confutare le affermazioni italiane, ma si guardano bene dall'entrare in particolari. Il principale degli argomenti addotti è che il volume delle naturalizzazioni ai nostri danni non rivela nessun aumento e che le cifre annue si mantengono dal 1924 presso a poco distanti. I due fogli ufficiosi ne concludono che l'accusa di esigere dati a naturalizzare italiani in massa non regge.

Per conto nostro, richiamandoci modestamente a quanto scrivemmo in un libro del '34, intitolato: « I francesi alle porte d'Italia », ci accontenteremo di rispondere che non è affatto necessario che il torchio naturalizzatore stringa più oltre la sua vite, perchè il fenomeno della trasformazione degli italiani in francesi costituisca per noi una piaga dolorosa ed intollerabile. Sin da quando studiammo la questione, la Francia si annetteva ogni anno da 25 a 30.000 italiani, cioè — scrivemmo — l'equivalente di una città. Se il *Temps* trova che non ce n'è abbastanza per giustificare una protesta, beato lui! L'organo ufficioso crede richiamarci al silenzio, notando che da quindici anni in qua le naturalizzazioni sono state sempre tante e che ciò malgrado l'Italia non ha sentito il bisogno di protestare. Rimandiamo volentieri il confratello parigino al libro di cui sopra, il quale è tanto noto alle autorità francesi che la vendita in Francia ne è stata proibita.

**Concetto Pettinato**

### Il gioco monotono della politica londinese

**Le ondate di allarmismo si alternano alle ondate di spavalderia orgogliosa**

Londra, 27 giugno.

In fondo l'allenamento attuale per la costituzione di una propaganda ufficiale non pesa nè in Inghilterra nè nell'alleata Francia di eccesso di fantasia. Su per giù si alternano le solite ondate di allarmismo e di orgoglio così come è avvenuto da un paio d'anni a questa parte. Di variazioni su questo tono ve ne sono ben poche e si limitano a segnalare per ciò che riguarda l'orgoglio, l'efficienza degli armamenti; per ciò che riguarda l'allarmismo, a fissar date critiche in precedenza. Ieri sera è stata Londra con il comunicato che gli ufficiali e marinai della flotta non dovranno andare in vacanza durante l'estate se non nel mese di luglio nè parteciperanno a feste danzanti nelle stazioni balneari; stasera invece da Parigi è arrivato un discorso pubblicato in Inghilterra con tutti gli onori, in cui Daladier, come la Sibilla, si mette a fare concorrenza alla professionalissima signora Taboulis.

Il gioco è tanto semplice che non fa mestieri molta penetrazione psicologica e molta esperienza politica per comprendere verso dove si miri. Creare una tensione permanente nella pubblica opinione mondiale; dipingere semplici impostazioni di problemi internazionali atti di aggressione cui si è disposti a resistere « fino in fondo »; prepararsi la via alla ritirata di fronte alle più gravi responsabilità. Sotto tutto questo continua l'intrigo più meschino della diplomazia che mendica contatti a Mosca e Tokio ad Ankara; che si affretta a cedere pezzi di mondo come Alessandretta cui quali si era preso l'impegno d'onore di mantenerne l'integrità; che ritira in un discorso quello che era stato detto in un altro.

Ultimamente si è aggiunta la faccenda dell'Estremo Oriente. In un primo tempo abbiamo avuto dichiarazioni nelle quali si diceva di sperare che la divergenza si risolvesse localmente a Tien Tsin; adesso invece è venuta la mania di Tokio. La colpa di certe interpretazioni non è certo nostra. Fino a tre giorni fa la stampa inglese, ripetendo e ampliando le dichiarazioni ministeriali, quasi quasi faceva prevedere lo scoppio di una guerra nel Pacifico e dipingeva a foschi colori le « indegnità » alle quali le truppe giapponesi avrebbero sottoposto i sudditi e le navi di S. M. britannica. Ora tutti si sono calmati. L'ondata allarmistica è tornata sull'Europa e circa l'Estremo Oriente predomina il tono diplomatico. Il contrasto è talmente unanime che non sembra dovuto a iniziativa personale dei giornalisti.

Domani a Londra ci sarà a mezzamattina un consiglio di ministri; sembra che si debbano esaminare alcune richieste del Giappone secondo le quali la Gran Bretagna sarebbe richiesta di non adoperare la concessione per appoggiare l'attività antinipponica in Cina. Inoltre la City e il governo britannico dovrebbero collaborare con Tokio per stabilire definitivamente la moneta nipponica in tutta la Cina. Secondo gli informatori più attendibili Londra punterebbe i piedi contro queste domande e soprattutto contro la seconda. Ma ciò non toglie che si attenda ai Comuni per domani una nuova dichiarazione di Chamberlain che informerà il Parlamento come il conflitto con Tokio sia ormai entrato nella fase diplomatica. La White Hall comincerebbe con l'invocare la definizione dell'incidente avente carattere locale.

In quanto alle altre conversazioni, quelle di Mosca, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* informa che oggi sono stati dati ritocchi finali alle istruzioni da spedire a William Seeds ambasciatore a Mosca per metterlo in condizione di tirare avanti nei contatti e giungere presto a un accordo di mutua assistenza ». Secondo la stessa fonte di informazioni i colloqui non invaderebbero un terreno diverso da quello già lungamente arato.

**Leo Rea**

**L'unica alternativa**

### O politica di potenza o politica ampia di intese

Berlino, 27 giugno.

Il corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung* dà il seguente compendio dell'atteggiamento tedesco verso la politica inglese:

« Le armi della Germania sono potenti, più potenti di quelle di qualsiasi altra nazione. Noi non vogliamo usare di questa forza e non desideriamo usarla. Ci è sufficiente possederla. Non è colpa nostra se dobbiamo constatare che non avremmo ottenuto ciò che abbiamo oggi se non avessimo posseduto queste armi. Non vi è ora che questa alternativa: politica basata sulla potenza oppure politica ampia d'intese. L'errore tragico che commettiamo gl'inglesi è di credere che le rivendicazioni vitali tedesche potranno essere modificate se l'Inghilterra mostrerà i denti. E' pur vero che in questo modo sarà possibile ritardare la soddisfazione di queste rivendicazioni, ma ciò non cambia in nulla la loro sostanza.

« Attorno a quest'errore si avolge oggi una lotta diplomatica formidabile che aumenta ancora le minacce che pesano sull'Europa. Noi tedeschi abbiamo constatato che il miglior modo di opporsi alle dimostrazioni di potenza degli altri è di mettere in linea una propria potenza altrettanto grande. Oggi, a vent'anni da Versaglia si deve constatare che non vi è più un solo tedesco che non sia convinto che la Germania possa soddisfare i suoi bisogni vitali piegandosi alla volontà dell'Inghilterra.

***La questione di Tien Tsin***

# LE PROPOSTE INGLESI presentate da Craigie a Tokio

***Nessuna nave straniera è entrata ieri a Sua-tou — Prossimo sbarco giapponese a Fu-cia — Centoquattro aeroplani sovietici abbattuti sul confine mongolo***

Tokio, 27 giugno.

*Il fatto più importante della giornata e che è indubbiamente destinato ad aprire un nuovo periodo nei rapporti anglo-giapponesi per la questione della Cina, è la notizia d'un lungo colloquio fra l'Ambasciatore britannico Craigie e il Ministro degli esteri nipponico Arita. Il comunicato dell'Agenzia ufficiale « Domei » dice che in seguito alle istruzioni ricevute da Londra, l'Ambasciatore ha fatto la proposta che la controversia di Tien Tsin venga regolata per via diplomatica a Tokio. Subito dopo, Arita ha avuto un colloquio col Primo ministro Hiranuma sulle proposte britanniche, cui è seguito un Consiglio dei ministri, dopo il quale Arita si è intrattenuto coi Ministri della guerra e della marina sulla situazione. Più tardi il Ministro degli esteri si è incontrato di nuovo col Ministro della guerra intrattenendosi con lui per un'ora. L'Agenzia « Domei » aggiunge che, da quanto si può arguire, le proposte britanniche recano necessari ulteriori accordi di vedute fra i membri del Gabinetto e che pertanto passeranno altri due giorni prima che il Governo di Tokio possa dare una risposta.*

*In seguito è stato ufficialmente fatto conoscere che degli sforzi sono in corso per trovare una possibile base di negoziati con l'Inghilterra relativamente alla situazione di Tien Tsin. L'Ambasciatore britannico ha fatto una seconda visita privata al Ministro degli esteri, visita che è stata annotata dalla stampa e da comunicati ufficiali. Il Primo ministro Hiranuma e il ministro Arita, pur essendo concilianti e disposti a trattative, hanno già fatto conoscere che le forze armate nipponiche hanno la suprema responsabilità della situazione sul Continente e in particolare a Tien Tsin, e che quindi le basi di negoziati non possono essere che quelle fornite dai comandi militari del luogo.*

*In attesa che questi contatti diplomatici fra le persone maggiormente autorizzate abbiano in una conclusione qualsiasi, la crociera da Tien Tsin — dove il blocco della Concessione inglese continua rigoroso — reca soltanto notizie d'un rifornimento dei giornalisti stranieri da parte del generale Homma, comandante della guarnigione nipponica. Il generale ha dichiarato che le notizie di umiliazioni inflitte agl'inglesi ai posti di blocco non è esatta. Pur tuttavia egli ha impartito nuove istruzioni alle sentinelle di desistere dallo spogliare i cittadini inglesi per perquisirli. Il generale ha fatto rilevare che molte sentinelle, sia anche una parte degli agenti di polizia indigeni che sono incaricati di compiere le perquisizioni, provengono dai ceti rurali, dove le opinioni in materia di verecondia e di morale differiscono assai da quelle degli stranieri. « I contadini giapponesi — ha spiegato il generale — non osiluano un momento a spogliarsi in pubblico anche in presenza d'individui dell'altro sesso. Per questo, il bagno in comune non ha nulla di scandaloso nelle campagne ed anche nelle città giapponesi ».*

*Per ciò che riguarda la situazione a Sua-tou, da fonte ufficiale si informa che le truppe del Mikado hanno occupato Cino-Ciao, a sud-ovest, respingendo le formazioni cinesi. Nel porto, nessuna nave straniera s'è presentata per sbarco od imbarco.*

*L'attività nipponica per intensificare il blocco delle coste cinesi e così chiudere ogni possibile via di rifornimento di materiali bellici a Ciang Kai Scek, continua intensamente. Come già informammo ieri, si avverina che anche Fu-cian — altro porto della Sciangtung di primaria importanza — sarà oggetto d'uno sbarco.*

*Da qualche giorno l'attività aviatoria nella Mongolia, dove si fronteggiano le armate sovietico-mongola e nippo-mancese, si è intensificata.*

*Un attacco aereo di sorpresa, compiuto sul campo di Tamak, è pienamente riuscito. Trenta aeroplani mongolo-sovietici che erano sul campo dell'aeroporto, sono stati distrutti. Molti edifici speciali, nelle immediate vicinanze della base aerea, sono andati in fiamme. La base di Tamak si trova ad un centinaio di chilometri di distanza dal confine manciukuano, presso il lago Buiur. Le formazioni giapponesi costruono, suddivise in varie squadriglie, altre cento apparecchi, tre soli dei quali sono andati perduti.*

*Questo bombardamento era stato preceduto da una vera battaglia aerea, sulla regione di Nomon-Han, alla quale hanno partecipato un centinaio di aeroplani nipponici contro duecento apparecchi russi. Secondo informazioni qui giunte, i sovietici avrebbero avuto 104 aeroplani abbattuti. Non si ha notizia delle perdite giapponesi. Così, nelle ultime cinque settimane le forze aeree nipponiche hanno abbattuto 275 aeroplani sovietici.*

### I negoziati di Mosca stazionari

Mosca, 27 giugno.

La situazione rimane stazionaria. I negoziatori francesi e inglesi non hanno avuto nessun contatto con il Cremlino e restano tuttora in attesa di istruzioni dei rispettivi governi. Un colloquio con Molotof avverrà soltanto dopo il ricevimento di dette istruzioni.

La salma del conte Costanzo Ciano lascia la villa di Palmata.

### La diga crollata nel Belgio

# Blocchi di varie tonnellate proiettati a centinaia di metri

**L'irresistibile forza dell'acqua - Come morì l'ingegnere che era sulla diga - Danni per dieci milioni - Si teme un nuovo crollo**

Bruxelles, 27 giugno.

*La nuova catastrofe del Canale Alberto presso Godscheid non ha avuto conseguenze più gravi della prima, perchè la chiusa di Hasselt ha resistito. Se essa avesse ceduto, l'immane massa liquida avrebbe devastato una zona molto abitata per un raggio di 35 chilometri circa. Viceversa, il terreno inondato è poco abitato, trattandosi della zona paludosa della vallata del Demer dove non vi sono che poche fattorie.*

*Nel punto in cui si è prodotta la catastrofe l'acqua era contenuta da due dighe di 60 metri di spessore alla base e di 30 in cima, rinforzate da un muro di cemento di tre metri di spessore. L'acqua era stata immessa in questa sezione del canale soltanto sabato scorso ed era sufficientemente profonda per permettere il passaggio di navi di 2000 tonnellate. La prima di esse doveva passare sabato prossimo. Tuttavia, infiltrazioni di acqua furono subito constatate vicino a Godscheid e alcuni ingegneri si erano recati sul posto per prendere i necessari provvedimenti.*

### «Si salvi chi può!»

*L'ing. Cogan stava appunto sorvegliando i lavori di riparazione allorchè la diga, come sconvolta da una forza mostruosa, ha cominciato a cedere. Egli ha avuto appena il tempo di gridare: « Si salvi chi può », che la diga crollava su una lunghezza di 500 metri, e una enorme ondata di 1 milione e 800 mila metri cubi di acqua si precipitava sulla campagna devastando tutto sul suo passaggio.*

*L'operaio che accompagnava il Cogan, appena udito l'allarme si era precipitato verso sinistra ed era riuscito a porsi in salvo, insieme ai suoi camerati. Il disgraziato ingegnere, invece, era corso verso destra proprio nel mentre che la diga cedeva sotto i suoi piedi. Egli venne travolto dalla enorme massa d'acqua e scomparve. Alcune ore dopo venne ritrovato il suo cadavere, impigliato in una siepe cinquecento metri lontano. Particolare pietoso: l'ing. Cogan non apparteneva a quel settore: egli sostituiva momentaneamente un collega che si era recato in altra parte del Canale. La madre del Cogan, che è di origine rumena, era appena arrivata dalla Romania per visitare il figliuolo e passare con lui qualche giorno.*

*La forza dell'acqua è stata terrificante. Blocchi di calcestruzzo del peso di diverse tonnellate, sono stati proiettati nella campagna a centinaia di metri di distanza. E' bastato un paio di minuti e la sezione del Canale che conteneva l'acqua per un'altezza di sei metri è stata vuotata su una lunghezza di cinque chilometri, vale a dire fra le chiuse di Diepenbeek e Hasselt. Diverse centinaia di ettari di terreno sono stati invasi dalle acque. Sul suo passaggio l'acqua ha tutto devastato travolgendo due palazzine, pali telegrafici, alberi, fattorie, bestiame, in certi punti arrivando all'altezza del tetto delle case coloniche. I danni materiali sono immensi, e per quanto non possano essere calcolati al momento presente, si prevede che oltrepassino i 10 milioni di franchi.*

*Un incidente simile, benchè di proporzioni più modeste, si era verificato in altro punto del canale Alberto alcuni anni or sono, poco lontano dalle brecce aperteri ieri. Un ponte interamente metallico che riuniva le due sponde del Canale era crollato immediatamente dopo il passaggio di un pesante veicolo che scampò per miracolo di essere travolto.*

### La discussione al Senato

*Le autorità tecniche e politiche si sono recate sul posto, e una inchiesta è stata immediatamente aperta. Non si deve tacere che già da tempo critiche erano state mosse sul modo come erano stati effettuati i lavori.*

*Un'eco della catastrofe si è avuta oggi durante la seduta del Senato. Infatti, i dibattiti sono stati sospesi per permettere al Ministro dei Lavori Pubblici di fare una dichiarazione. Il Ministro afferma che oltre all'ing. Cogan non si deplorano lamentare altre vittime e che, contrariamente a quanto è stato detto, nessun ragazzo è scomparso. Le cause dell'incidente non potranno essere determinate che dopo l'inchiesta. La richiesta della discussione immediata da parte di un Senatore è stata respinta dal Ministro, data che soltanto l'inchiesta già in corso potrà accertare le responsabilità.*

*Un altro Senatore ha osservato che il Canale Alberto è già costato tre miliardi (il costo totale dell'opera si calcola a miliardi) perfar pesare sullo Stato i milioni supplementari accorsi per i ripetuti incidenti verificatisi ultimamente e ha domandato che i parlamentari partecipino all'inchiesta. Il Ministro si è opposto alla richiesta e ha concluso di tenersi a disposizione del Senato appena in possesso del rapporto dell'inchiesta.*

*I lavori di riparazione dureranno alcuni mesi e l'inaugurazione del Canale, che doveva avere luogo il 25 luglio prossimo, sarà ritardata. Precauzioni severissime sono state prese dalle autorità, che ritengono possibile il verificarsi di nuove brecce.*

# Cento milioni di danni in un incendio nella City

**Cinquanta autopompe in funzione — Salvataggi miracolosi — L'acqua contro la folla dei curiosi**

Londra, 27 giugno.

*Il più grave incendio che da molti anni si sia verificato nella zona della City è scoppiato a Londra stasera verso le 20, e si è esteso rapidamente a tutta una strada nota sotto il nome di Barbican. Le fiamme si sono diffuse così rapidamente che in breve tempo quattro grandi Magazzini generali sono stati completamente preda del fuoco. La rapidità colla quale le fiamme si diffondevano ha fatto sì che alcuni pompieri sono stati chiusi in trappola in un cortile dove erano entrati per dirigere i loro getti d'acqua. L'edificio nel quale ha avuto luogo l'incendio ha cominciato a crollare verso le 21. Si ritiene che la rapidità con la quale il fuoco si è diffuso sia dovuta al fatto che molti di quei magazzini contenevano materie molto infiammabili. Una trentina di ditte che li occupavano hanno subito danni ingenti, che si valutano in un primo approssimativo ammontare totale di un milione di sterline.*

*Le prime lingue di fuoco sono uscite dall'angolo di Aldeagate e Barbican. Dato l'allarme, sono giunte sul posto 50 pompe e circa 300 pompieri; l'allarme è stato dato a tutte le cinquantanove stazioni pompieristiche di cui è provvista la metropoli. Mentre per circa mezz'ora l'incendio era visibile da lontano attraverso grandi pennacchi di fumo nero, più tardi ha mostrato ultissime fiamme che raggiungevano l'altezza di 50 metri. Fortunatamente data l'ora tarda poche persone erano nei locali; in totale una trentina di persone a quanto sembra ma senza essere certi sono state salvate; quattro hanno dovuto essere portate all'ospedale in seguito alle ferite provocate da materiali caduti o per ustioni.*

*Una trentina di ragazze impiegate in un magazzino di pellicce hanno dovuto essere salvate dai pompieri del fuoco i quali hanno raggiunto attraverso uno stretto passaggio la stanza nel quale si trovavano; una donna è caduta da un'altezza di dieci metri ed è stata trasportata all'ospedale con serie ferite. Alle 21.30, mezz'ora dopo che il fuoco aveva avuto inizio giungevano ancora sul posto autopompe chiamate dalle più lontane stazioni di vigili. A un certo momento dello spegnimento si è notato che non vi era sufficienza di acqua; allora si è provveduto mediante poliziotti ad avvertire tutti gli abitanti della zona di non fare uso di acqua e contemporaneamente si è provveduto ad aumentare la pressione.*

### Un nuovo metodo di anestesia

Parigi, 27 giugno.

Il dott. Chevassu ha presentato all'Accademia di medicina un nuovo metodo di insensibilizzazione che dà attualmente notevoli risultati nei servizi di urologia di un ospedale parigino. Questo metodo era impiegato dai dentisti americani, ma è stato applicato di recente alle esplorazioni urologiche dal dott. Young di Baltimora. L'anestesia è ottenuta per mezzo di un miscuglio di protossido di azoto e di aria. Il paziente aspira con le narici il miscuglio anestetico e verso l'ottava aspirazione, mentre conserva ancora la sua coscienza, acquista l'insensibilità. Nessun turbamento fisico apprezzabile è prodotto da questo modo di anestesia. Terminata l'esplorazione, alcune aspirazioni di ossigeno accelerano il ritorno del malato al suo stato normale.

### Mercato dei cotoni

New York, 27. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 9.37; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta: (1939) luglio 9.55-56; agosto 8.87, settembre 8.92; ottobre 8.82-83; novembre 8.72; dicembre 8.63-64; (1940) gennaio 8.62; febbraio 8.48; marzo 8.44; aprile 8.40; maggio 8.37

COSTANZO CIANO

### Le condoglianze del Führer

Ponte a Moriano, 27 giugno.

Numerosi telegrammi di cordoglio sono pervenuti a S. E. il Conte Galeazzo Ciano, fino dalle prime ore di oggi, da parte di Capi di Stato ed alte personalità politiche straniere.

Il Führer ha così telegrafato:

« *Vi prego di gradire l'assicurazione della mia viva partecipazione alla grave sventura che ha colpito Voi e i Vostri per la morte del Vostro Genitore* ».

Il Reggente d'Ungheria Nicolas De Horthy:

« *E' con dolorosa emozione che apprendo la triste notizia della morte del Vostro amato Genitore e prego V. E. di accogliere l'espressione dei miei sentimenti di vivo simpatia* ».

Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, conte Paolo Teleki:

« *Profondamente commosso dalla triste notizia della morte di S. E. il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, Uomo di Stato così eminente il cui decesso rappresenta una perdita grave per tutta la Nazione amica, prego V. E. di accogliere le condoglianze più sincere mie e del Regio Governo ungherese* ».

Hanno inoltre telegrafato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Bulgaria, Georges Kiosseivanoff; il Feldmaresciallo Hermann Goering; il ministro degli Affari Esteri jugoslavo, Zmaar Markovic; il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, conte Stefano Csaki; il vice-Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Lituania ad interim, H. Bizauskas.

### I debiti dello Stato ammontano a 150 miliardi di lire

Roma, 27 giugno.

Un calcolo approssimativo di tutti i debiti dello Stato italiano esistenti al 31 marzo scorso, porterebbe alla cifra di circa 150 miliardi di lire attuali (per un significativo raffronto si tenga presente che il solo Debito Pubblico nella « ricca » Francia ammonta a 426 miliardi di franchi attuali).

I 150 miliardi suddetti corrispondono, tenuto conto dell'intervenuta modificazione monetaria (una lira del 1914 si ragguaglia a lire 6,2 attuali) a 243 miliardi di anteguerra, con un aumento, so calcolato in vecchie lire-oro, del 58 per cento.

Restringendo, invece, il raffronto ai debiti esistenti all'epoca della prima revisione monetaria, si osserva che essi ascendevano nel 1927 a 91 miliardi, equivalenti a 154 miliardi di lire-1936; dal che si constata, vista l'entità attuale del Debito italiano, che il margine portato dall'ultima revisione monetaria è ormai raggiunto.

### L'invenzione di un medico che fa risparmiare il 30 per cento di benzina

Bologna, 27 giugno.

Alla presenza di un gruppo di tecnici, con a capo il Federale è stato felicemente provato in questi giorni un apparecchio in virtù del quale si registra una notevole economia sul consumo del carburante delle automobili. A prove ultimate si può stabilire che il risparmio di benzina è di circa un terzo del consumo normale. Infatti, sulla strada percorsa una Fiat 500, con un litro di benzina, ha compiuto, in una serie di prove, chilometri 24,150, mantenendo una media di 75 chilometri orari.

Il congegno in parola, del quale non si possono dare, per ovvie ragioni, le caratteristiche tecniche, è composto di un filtro, facilmente innestabile su qualsiasi tipo di macchina, a base di raffalina, dal quale passa l'aria che viene aspirata dal carburante normale. L'inventore è un medico, vecchio fascista bolognese, che attualmente esercita la sua professione in provincia di Mantova.

### Uccide a coltellate il presunto amante della moglie

Roma, 27 giugno.

All'ottavo chilometro della Prenestina è avvenuto un grave fatto di sangue. In una casetta abitava, con la moglie Maddalena e la famiglia, il manovale Francesco Ferrari. Nonostante che la moglie fosse sui 50 anni, il Ferrari era da tempo tormentato da dubbi sulla fedeltà e sui rapporti che correvano fra la donna e il bracciante Giovanni Scarcella, di 27 anni. Il Ferrari sapendo che lo Scarpella passava nei pressi della sua abitazione per recarsi al lavoro, lo ha atteso ed aggredito a coltellate. Il giovanotto è morto sul colpo. Non pago del delitto commesso il Ferrari rientrava in casa e colpiva con ripetuti colpi di coltello all'addome la moglie; poi, creduttala morta, si è dato alla fuga. La donna soccorsa da alcuni vicini è stata trasportata all'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione. Dopo un lungo inseguimento i carabinieri di Tor Sapienza hanno tratto in arresto l'omicida.

## TEATRI

### «L'altana in fior», di G. Adami all'Alfieri

Questa sera la Compagnia Cavalieri-Baldinelli mette in scena l'annunciata nuova commedia *L'altana in fior*, di Giuseppe Adami. Domani due spettacoli. Sabato inizierà allo stesso Alfieri un breve corso di recite la « Compagnia grandi spettacoli italo-tedeschi », che si presenterà con la rivista-fiaba *C'era una volta!...*, in due tempi e ventidue quadri di Relio Rini. Continueranno ad essere praticati i prezzi popolarissimi.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA